



Udine
Zona rossa
a Lignano
per blindare
la Pentecoste

A pagina VII

Champions
Una lezione
dal Bayern:
Atalanta travolta
in casa da sei gol

Petrelli a pagina 20



Paralimpiadi
Finalmente podio
per De Silvestro
A Cortina ancora
grande Italia

Nicolliello a pagina 21



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Biennale, 22 paesi: no alla Russia

► Venezia, dura lettera dei ministri della Cultura europei contro il ritorno di Mosca all'Esposizione

► Anche Giuli contrario. La Ue: «Basta fondi» Buttafuoco: «Noi autonomi, niente censure»

L'analisi

L'arma europea del nuovo patto

Paolo Balduzzi

Grave congiuntura negativa e "circostanze eccezionali" sono le formule previste dal Patto di stabilità e crescita europeo per consentire il ricorso alle cosiddette "clausole di salvaguardia", rispettivamente quella "generale" (art. 25) e quelle "nazionali" (art. 26). Perché ricordarlo? Perché se i tempi della nuova, ennesima guerra si dovessero prolungare, le sue conseguenze sulle economie europee, e nello specifico quella italiana, potrebbero diventare rilevanti. Ormai è infatti chiaro che non serve partecipare direttamente a un conflitto per subirne gli effetti. Lo abbiamo imparato già quattro anni fa, con l'invasione russa in Ucraina, e lo stiamo ricordando in questi giorni: nonostante le ostilità non tocchino geograficamente il nostro continente, infatti, le tensioni sui prezzi, specialmente quelli delle fonti energetiche come petrolio e gas, rischiano di farsi sentire. Ha quindi totalmente senso interrogarsi su come i singoli paesi possano attrezzarsi e difendersi di fronte all'ennesimo shock.

Continua a pagina 23

Il caso Sì definitivo da parte della Fondazione



Beatrice Venezi scelta per il ruolo di direttrice musicale dal Consiglio di indirizzo. In basso nel tondo il sovrintendente Nicola Colabianchi



Fenice, via libera a Venezia «Investimento sul futuro»

Brunetti a pagina 18

L'Unione europea dice no al Padiglione russo. È il nuovo capitolo dello scontro legato alla scelta della Biennale di Venezia di ospitare gli artisti russi alla prossima mostra internazionale d'arte in programma dal 9 maggio. Sulla stessa linea, sempre ieri, si sono espressi i ministri di 22 paesi europei. In mattinata anche il ministro Giuli, per rispettando la scelta autonoma della Biennale, aveva ribadito la sua contrarietà. «Chiusure e censure stanno fuori dalla Biennale», aveva ribadito il presidente Buttafuoco: «È una nostra scelta autonoma, ringrazio il ministro per averla rispettata».

Bonzio alle pagine 2 e 3

Pro&Contro

Tiziano Scarpa:
«Scelta giusta»
Tosi: «Oltraggio»

Il mondo della cultura e quello della politica sono divisi dalla scelta della Biennale di riaprire alla Russia. Per il leader veneto di FI, Flavio Tosi, è un oltraggio. Gli scrittori Scarpa e Montanaro sono invece d'accordo.

Bonzio e Pederiva alle pag 2 e 3

Case agli "abusivi" minacce di morte al presidente Ater

► Mestre, gli inquilini delle abitazioni occupate. «Se chiami lo sbirro sei finito»

Nordest

Veneto, 10 comuni di confine "chiamano" il Friuli: «Parliamoci»

Un passo formale forte: 10 sindaci del Veneto Orientale hanno chiesto alla Regione Friuli VG di essere ascoltati per «valutare soluzioni condivise»

Lanfrat a pagina 10

Marco Mestriner, presidente dell'Ater veneziana, ha ricevuto minacce sul suo cellulare in piena notte: frasi sgrammaticate con affondi del tipo «stai attento a chi pesti i piedi» oppure «se arriva uno sbirro sei finito». Al centro della questione gli alloggi pubblici occupati abusivamente da famiglie che non hanno alcuna intenzione di lasciarli, anzi in alcuni casi ne pretendono di più spaziosi, come la famiglia Rom che ha scatenato il finimondo nella sede dell'Ater veneziana.

Fenzo a pagina 11

La guerra / 1

Pugno duro di Trump: intensificati gli attacchi

«No imaginaba que era más fácil empezar una guerra que terminarla» scriveva Gabriel García Márquez in "Cent'anni di solitudine", rispecchiando una frase di Sallustio, «ogni guerra è facile da iniziare, ma è difficilissimo porvi fine». È un concetto non nuovo nella storia antica e moderna su cui stanno ragionando a Washington dopo il 28 febbraio, da quando sono cominciati i violenti attacchi contro l'Iran. I consiglieri di Donald Trump stanno aumentando le pressioni sul presidente perché dichiari la vittoria. In sintesi: serve una exit strategy.

Evangelisti a pagina 6

La guerra / 2

Ma i mercati "vedono" la fine: giù gas e greggio Borse in rialzo

I mercati internazionali scommettono sulla de-escalation in Iran, rassicurati anche dalle possibili risposte del G7 sulle riserve strategiche di petrolio (anche se i Sette per ora prendono tempo). E proprio su greggio e gas sembra spegnersi la fiammata iniziata la scorsa settimana con la guerra mossa da Israele e Stati Uniti. Ieri, in un clima positivo di rimbalzo delle Borse europee, il valore del Brent, il principale indice di riferimento per il greggio, è sceso a 91 dollari al barile (-8%), con il Wti che ha seguito a quota 86 dollari al barile (-8,6%).

Andreoli e Rosana a pagina 4

Economia

Ascopiave, cambio al vertice: aumentano i comuni "dissidenti"

Battuta d'arresto per il nuovo Statuto, finalizzato a costringere all'uscita di scena il numero uno di Ascopiave, Nicola Ceconato. Il cda di Asco Holding, «ritiene non siano le condizioni per una serena interlocuzione e discussione sulle delibere proposte». Intanto aumenta il numero di comuni contrari al blitz anti-Ceconato.

Bertolo a pagina 14



La pasta,
come non
te l'aspetti.

Di ceci, ad esempio

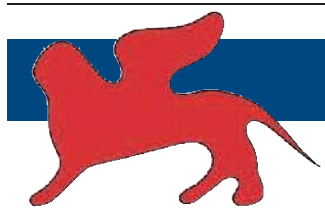
pastadallacosta.it

Osservatorio

Olimpiadi, eredità positiva per tre cittadini su quattro

Domenica i riflettori saranno tutti puntati sul Cortina Curling Olympic Stadium, che ospiterà la cerimonia di chiusura Giochi Paralimpici, suggellando così l'intera avventura di Milano-Cortina 2026. Ma cosa rimarrà, al Nordest, dopo questo evento? La larga maggioranza dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento valuta positivamente l'eredità delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina.

Legrenzi, Porcellato e Spolaor a pagina 13



La cultura e la politica

L'ATTACCO

VENEZIA L'Unione europea scende in campo contro il Padiglione russo. È il nuovo e clamoroso capitolo di uno scontro che si sta allargando di giorno in giorno e che è legato alla scelta della Biennale di ospitare gli artisti russi alla prossima mostra internazionale d'arte in programma dal 9 maggio a Venezia. E sulla stessa linea, sempre ieri, si sono posizionati i ministri di 22 paesi europei che hanno definito "inaccettabile" il progetto. Sullo sfondo possibili sospensioni dei contributi.

LA COMMISSIONE

«Condanniamo fermamente la decisione della Biennale di consentire alla Russia di riaprire il suo padiglione nazionale alla 61a Esposizione Internazionale d'Arte - affermano in una nota la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen e il commissario Ue alla Cultura Glenn Micallef - la decisione non è compatibile con la risposta collettiva dell'Ue alla brutale aggressione della Russia. Se la Biennale dovesse andare avanti con la sua decisione di consentire la partecipazione della Russia, esamineremo ulteriori azioni, tra cui la sospensione o la cessazione di una sovvenzione dell'Ue in corso alla Fondazione Biennale. La Commissione europea è stata chiara nella sua posizione in merito alla guerra illegale di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La cultura promuove e salvaguarda i valori democratici, promuove il dialogo aperto, la diversità e la libertà di espressione e non dovrebbe mai essere utilizzata come piattaforma di propaganda. Gli Stati membri, le istituzioni e le organizzazioni - concludono i rappresentanti dell'Unione europea - devono agire in linea con le sanzioni dell'Ue ed evitare di fornire una piattaforma alle persone che hanno attivamente sostenuto o giustificato l'aggressione del Cremlino nei confronti dell'Ucraina».

I MINISTRI

Sempre ieri la vicenda ha coinvolto anche i ministri della Cultura e degli Affari Esteri di 22 Paesi europei, compresa l'Ucraina,

Russia alla Biennale, l'ira di 22 Paesi: «Inaccettabile»

► Dalla Francia alla Germania, ministri con l'Ucraina: «Mosca cerca legittimazione internazionale»
La Commissione Ue: «Se la decisione sarà mantenuta, valuteremo lo stop dei contributi all'ente»



IERI A ROMA IL presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco con Chiara Camoni durante la presentazione del Padiglione Italia

na, che hanno infatti sottoscritto una lettera per invitare la dirigenza della Biennale a «riconsiderare la partecipazione della Federazione Russa». «Riteniamo che la partecipazione della Federazione Russa alla Biennale di Venezia sia inaccettabile nelle attuali circo-

VIKKUNEN E MICALLEF: «LA CULTURA PROMUOVE I VALORI DEMOCRATICI E NON DEV'ESSERE USATA COME PIATTAFORMA DI PROPAGANDA»

stanze». Nel testo i politici ricordano che la Russia è ancora soggetta a sanzioni europee e internazionali, anche in ambito culturale, «imposte per la violazione del diritto internazionale e della sovranità dell'Ucraina. In questo contesto, concedere alla Russia una prestigiosa piattaforma culturale internazionale invia un segnale profondamente inquietante».

I firmatari, quindi, esprimono la loro «profonda preoccupazione per il rischio significativo di una strumentalizzazione da parte della Federazione Russa della sua partecipazione alla Biennale, per proiettare un'immagine di legittimità e accettazione internazionale in netto contrasto con la realtà della guerra in corso della Russia contro l'Ucraina e la distruzione del patrimonio culturale ucraino, e con le san-

La protesta

Pussy Riot, le femministe: «Aspettatevi la resistenza»



Una recente mobilitazione

Le Pussy Riot hanno «un messaggio per i propagandisti: aspettatevi resistenza. Noi soffocheremo il rumore che esportate: morte, tragedia e bugie. Vogliamo esprimere il nostro sostegno incondizionato all'Ucraina, alle vittime dei crimini di guerra russi, ai prigionieri politici russi e ai prigionieri di guerra ucraini. I migliori cittadini russi sono in prigione per gesti pacifisti, mentre l'Europa apre le porte ai propagandisti di Putin». Così il collettivo femminista russo in un post in cui annuncia l'intenzione di protestare per la presenza della Russia alla Biennale. «Per la prima volta da diversi anni, la Russia di Putin torna alla Biennale. Ma il governo italiano, le autorità di Venezia e la Biennale stessa possono ancora dire "no" se lo desiderano».

zioni europee e internazionali. C'è una natura politica del progetto associato al Padiglione e i suoi sospetti legami con individui strettamente legati all'élite politica russa. I collegamenti sollevano seri interrogativi sul rischio che la diplomazia culturale statale venga presentata sotto le mentite spoglie di uno scambio artistico».

Questa lettera è stata firmata, oltre che dalla ministra della Cultura dell'Ucraina Tetyana Berezhna, dai ministri della Cultura e degli Esteri di Austria, Belgio (hanno firmato tre ministri), Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Flavio Tosi

«Si ripete l'oltraggio delle Paralimpiadi il padiglione è il simbolo di un nemico»

La notizia raggiunge Flavio Tosi a Strasburgo, dove l'eurodeputato di Forza Italia è impegnato nella seduta plenaria del Parlamento europeo, che oggi pomeriggio vedrà la discussione sulla «tratta di esseri umani e gravi violazioni dei diritti umani legate al reclutamento di cittadini non russi, in particolare africani, per la guerra di aggressione della Russia in Ucraina». Malgrado i 700 chilometri di distanza dalla laguna, l'eurodeputato sente per il caso della Biennale di Venezia la stessa indignazione che nei giorni scorsi ha provato per le Paralimpiadi aperte nella sua Verona («È inammissibile e scandalosa la scelta del Comitato paralimpico internazionale di consentire la presenza di inni e

AZZURRO
L'eurodeputato Flavio Tosi



LA MINACCIA EUROPEA DI SOSPENDERE I FINANZIAMENTI È LEGITTIMA QUANDO NON SI CONDIVIDONO GLI STESSI VALORI

bandiere russe e bielorusse ai Giochi»). Quindi l'azzurro torna a dirlo: «È uno schiaffo all'Ucraina, un oltraggio inammissibile».

Identica posizione?

«Assolutamente sì. Il padiglione alla Biennale equivale alla bandiera e all'inno alle Paralimpiadi. Un conto sarebbe un'opera di un singolo artista russo in mezzo a tante altre. Ben altro discorso è invece un allestimento dedicato alla Russia come Paese. Allo stesso modo, una cosa sarebbe stata far partecipare ai Giochi gli atleti russi e bielorusi in quanto campioni nel loro sport, mentre tutt'altra è accompagnarli con le bandiere e gli inni. Come avevo già dichiarato, consentire la bandiera, l'inno e adesso il padiglio-

ne della Russia significa disonore e insultare le ragioni dell'Ucraina».

Vessilli e allestimenti sono simboli. In fondo non è solo una questione formale?

«No, si tratta di una differenza sostanziale. Se ci sono una bandiera e un padiglione, significa che c'è lo Stato con il suo Governo e con la sua politica».

Ma nei fatti questa non rischia di essere una censura all'arte?

«Sono d'accordo anch'io con il principio che l'arte non dev'essere censurata. Ma proprio per questo la Biennale di Venezia avrebbe dovuto ospitare le singole opere degli artisti russi insieme ad altre, non in uno spazio espressa-

mente dedicato alla Russia. Mosca rappresenta lo Stato aggressore di un Paese europeo, quindi di fatto è nemico dell'Europa e anche dell'Italia, visto che insieme al resto dell'Ue stiamo dando armi e supporto all'Ucraina per la sua difesa».

A proposito dell'Unione europea, come reputa la minaccia di Bruxelles di sospendere le sovvenzioni alla Biennale?

«Non è una misura ricattatoria: è legittima. Trovo normale che se un'istituzione condivide i valori di una realtà, la finanzia, altrimenti revoca i contributi. Penso che la Fondazione possa aspettarsi questa decisione».

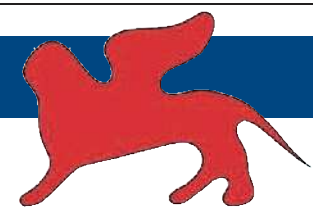
Non teme che però così la pace si allontani?

«Auspichiamo tutti che domani si torni alla pace, ma oggi siamo in guerra. Non a caso la Russia ci fa gli hackeraggi e ci manda i droni sugli aeroporti, per cui è oggettivamente una nostra nemica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica governo-Biennale



LO SCONTRO

VENEZIA Prima dell'attacco di Unione europea e dei ministri di 22 Paesi alla Biennale, sul "caso Russia" era andata in scena una nuova puntata dello scontro, fermo ma rispettoso nei toni e senza eccessi verbali, che oppone il ministro della Cultura Alessandra Giuli alla Fondazione della Biennale e al suo presidente Pietrangelo Buttafuoco. In un video-messaggio per la presentazione del Padiglione Italia, il ministro era tornato a ribadire i propri distinguo sulla decisione dell'Esposizione veneziana di ospitare il padiglione della Russia alla Glesima internazionale d'Arte. Lo aveva fatto parlando di "autocrazie" e non nascondendo le distanze tra di lui e Pietrangelo Buttafuoco, l'artefice dell'apertura al mondo russo. Decisione che ieri il presidente della Biennale ha confermato, rivendicando il rifiuto di ogni censura e l'autonomia dell'ente che dirige.

«L'arte è una delle migliori espressioni dell'identità plurale di un popolo: è libera quando è libero il governo che la mette in condizioni di esprimersi - ha detto il ministro della Cultura - L'Italia appartiene al mondo libero ed è felice di valorizzare qualsiasi forma artistica, anche l'arte dissidente. Non si può dire lo stesso delle autocrazie che, all'interno della Biennale di Venezia, sono titolari di padiglioni come quello della Federazione Russa che verrà aperto, contrariamente all'opinione del governo italiano che rappresento, per la libera e autonoma scelta della Biennale di Venezia che siamo tenuti a rispettare». Ma non è tutto. «Come ministro della Cultura - ha concluso - ritengo che l'arte di un'autocrazia sia libera soltanto nella misura in cui sia dissidente rispet-

“Da oltre 4 anni il popolo ucraino vede calpestata la sua espressione dalle bombe

Alessandro Giuli
ministro della Cultura

“Chiusura e censura sono ancora una volta fuori dall'ingresso della Fondazione

Pietrangelo Buttafuoco
presidente della Biennale

Giuli: «Rispetto la scelta ma l'arte non è libera quando c'è autocrazia»

► Il caso alla presentazione del Padiglione Italia. Il presidente delle ente Buttafuoco tira dritto: «È una decisione che rientra nella nostra autonomia, grazie al ministro per averne preso atto»

A CONFRONTO
Il tavolo con il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e l'intervento del ministro Alessandro Giuli sul maxi schermo alle sue spalle

to a quella autocrazia. Quando è scelta dai vertici di uno Stato autocratico, non ha la libertà consentita alla pura espressione artistica: quell'espressione che il popolo ucraino vede ogni giorno calpestata dalle bombe della Russia che, da oltre quattro anni, ne ha invaso i confini, le case, la libertà».

ARTE

L'occasione dell'incontro a Ro-

Campione di scacchi

Il dissidente Kasparov: «Un'iniziativa scioccante»



RUSSO Garry Kasparov, campione di scacchi

Ieri mattina, durante una puntata della trasmissione televisiva "L'aria che tira" condotta sulla 7 da David Parenzo, il dissidente russo Garry Kasparov ha definito "scioccante" l'apertura della Biennale di Venezia alla Russia. Secondo il campione del mondo di scacchi "partecipare a eventi culturali internazionali mentre il regime di Putin continua a rapire bambini, commettere stupri e usare armi di distruzione equivale a una riabilitazione simbolica del Cremlino". Kasparov sottolinea che la decisione italiana non può essere separata dal contesto internazionale, citando precedenti simili come le Paralimpiadi, dove la bandiera e l'inno russi erano stati utilizzati. Da qui l'appello al governo italiano a intervenire, su vari fronti, per cercare di bloccare il progetto.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma era la presentazione del Padiglione Italia che vede al centro la curatrice Cecilia Canziani e l'artista Chiara Camoni. Su questo fronte Giuli si è detto certo che «ancora una volta l'Italia riuscirà ad esprimere, all'interno del proprio padiglione, un'eccellenza artistica di grande forza e di grande qualità». Chiara Camoni ha spiegato soprattutto la dimensione "culturale" del progetto di relazione

“CON TE CON TUTTO” È UNA DICHIARAZIONE DI APERTURA VERSO L'ALTRO»

Chiara Camoni

vera e propria che nasce anche dal suo lavoro: «“Con te Con tutto” è una dichiarazione molto esplicita di apertura verso l'altro inteso sia come essere umano sia come tutto ciò che è altro da sé».

LA RISPOSTA

Quando è toccato a Pietrangelo Buttafuoco prendere la parola, il presidente della Biennale, pur un po' emozionato, tanto da confondere il teatro Massimo con Catania, la sua città, non si è tirato indietro. Ha prima replicato alle recenti polemiche sulla scarsa presenza di artisti italiani alla kermesse lagunare. Altro tema al centro di riflessioni e critiche da parte degli addetti ai lavori. «La nostra è una Biennale universale - ha esordito Buttafuoco - per quanto riguarda l'accusa di avere pochi artisti italiani ritengo che su questo specifico aspetto serviva più pudore nei confronti della scomparsa di Koyo Kouoh. Con lei avevamo stabilito di andare in tre grandi città per avviare il confronto sulle eccellenze, ma poi la morte di Koyo ha deciso altrimenti».

Poi ha affrontato l'argomento più caldo: ossia la decisione di riaprire il Padiglione russo. «La nostra è un'istituzione che da 130 anni ha un'autonomia in una città speciale come Venezia. Questa situazione costituisce il sentiero dove chiusura e censura sono ancora una volta fuori dall'ingresso della fondazione della Biennale. In ogni caso ancora una volta voglio ringraziare il ministro perché questa diversità di posizione, dettata dalle regole, dalle procedure e dalle leggi perfino quelle internazionali, questa diversità di posizione concluda la nostra autonomia». Che tuttavia l'Europa sembra apprezzare meno.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista/1 Giovanni Montanaro

«Con Kiev, ma i boicottaggi non dovrebbero esserci»

«Secondo me non dovrebbero esserci particolari censure sul fronte dell'arte». Giovanni Montanaro, avvocato e soprattutto scrittore veneziano che in questi giorni sta presentando il suo ultimo romanzo "Il Fuoco di Venezia", ritiene che nel mondo della cultura, ma livello generale non dovrebbero esserci paletti o forme di censura.

AVVOCATO E SCRITTORE
Giovanni Montanaro è contro le censure



“ANCHE IRAN E ISRAELE SARANNO OSPITATI ED È GIUSTO. MA VA RIBADITA LA POSIZIONE DEL GOVERNO»

In questo particolare episodio

andrebbero fatte delle limitazioni?

«In ogni caso, secondo me, andrebbe sicuramente sottolineato che il nostro Governo è dalla parte dell'Ucraina, da questo punto di vista non dovrebbero esserci incertezze di sorta. Ma se parliamo di arte, di cultura o di altro ancora penso che non ci dovrebbero esserci azioni di boicottaggio».

Questo ragionamento può andare bene anche per altre Stati del pianeta?

«Direi di sì, la Biennale sta ospitando il padiglione di Israele e anche quello dell'Iran. È successo così anche in passato. Penso che la cultura, anche grazie ai suoi valori, possa sicuramente unire. La cosa necessaria, ripeto, è ricordare che il nostro Governo è sempre stato dalla parte dell'Ucraina».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista/2 Tiziano Scarpa

«Allora diamo più spazio alle opere dell'Ucraina»

«Guardi, secondo me il presidente Buttafuoco ha fatto bene ad ospitare il Padiglione della Russia. Anche perché se poi andiamo a vedere altre nazioni che partecipano alla mostra magari scopriamo che anche in altri Stati ci sono ingiustizie o magagne di vario tipo».

Tiziano Scarpa, scrittore e anche grande appassionato di arte, chiarisce il senso della sua posizione sulla discussione in atto.

Scarpa, cosa pensa di questa polemica?

«Sono contro l'invasione dell'Ucraina, però non mi piace per niente quando la politica interviene su questioni legate alla cultura e all'arte come in questo caso. L'arte è libera non può coincidere con l'ideologia di un determinato Paese».

Che idea si è fatto delle varie nazioni che partecipano all'esposizione di maggio?

«Se guardiamo bene anche altri Stati potrebbero finire sotto ac-

SCRITTORE
Tiziano Scarpa è contrario alla limitazioni nell'arte



“SECONDO ME BUTTAFUOCO HA RAGIONE. E POI CI SONO ALTRI PAESI IN CUI SI COMMITTONO INGIUSTIZIE»

cusa, per le ingiustizie di varia natura che si registrano sul loro territorio o anche per il mancato rispetto dei diritti delle donne. Certo, magari in certe circostanze in questa mostra ci saranno anche artisti di regime e noi li valuteremo. Voglio poi ricordare, visto che si sono andati, che negli anni passati ho visto anche il Padiglione dell'Ucraina e devo dire che al suo interno c'erano opere davvero memorabili».

Quindi, come dice Buttafuoco, nessuna censura di sorta?

«In questo caso ha ragione, anzi proprio alla luce di questa discussione si potrebbe proporre di ampliare l'area data agli artisti ucraini che si trova nella zona dell'Arsenale. Servirebbero spazi decisamente più ampi e penso che questo sarebbe proprio un bel gesto».

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mercati

LA GIORNATA

ROMA I mercati internazionali scommettono sulla de-escalation in Iran, rassicurati anche dalle possibili risposte del G7 sulle riserve strategiche di petrolio (anche se i Sette per ora prendono tempo). E proprio su greggio e gas sembra spegnersi la fiammata iniziata la scorsa settimana con la guerra mossa da Israele e Stati Uniti. Ieri, in un clima positivo di rimbalzo delle Borse europee, il valore del Brent, il principale indice di riferimento per il greggio, è sceso a 91 dollari al barile (-8%), con il Wti che ha seguito a quota 86 dollari al barile (-8,6%). Un calo aiutato anche dai Paesi del Medio Oriente, che hanno ridotto la loro produzione giornaliera di greggio. Il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam è poi crollato a 47 euro al megawattora (-16%).

Bene tutti i listini europei. La

TRA LE PIAZZE EUROPEE LA MIGLIORE È MADRID (+2,9%), BENE ANCHE MILANO, CHE CRESCE DEL 2,6%, IN LIEVE CALO INVECE WALL STREET

Piazza migliore è stata quella di Madrid in aumento del 2,9%, seguita da Milano (+2,6%) e da Francoforte, in crescita del 2,3%. Leggermente più caute Amsterdam (+1,9%), Parigi (+1,8%) e Londra, in rialzo comunque dell'1,6%.

Molto più cauta Wall Street, che si è mossa a lungo poco sopra la parità, per poi calare leggermente sotto. Alla fine il Dow Jones ha chiuso in calo dello 0,07% e l'S&P 500 dello 0,2%. In questo clima il cambio euro/dollaro è rimasto stabile a 1,16 e lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi è ulteriormente sceso a 69 punti base, rispetto ai 75 punti della vigilia. In lieve rialzo, invece, di circa l'1%, il prezzo dell'oro, a quota 5200 dollari l'oncia.

LA RISPOSTA

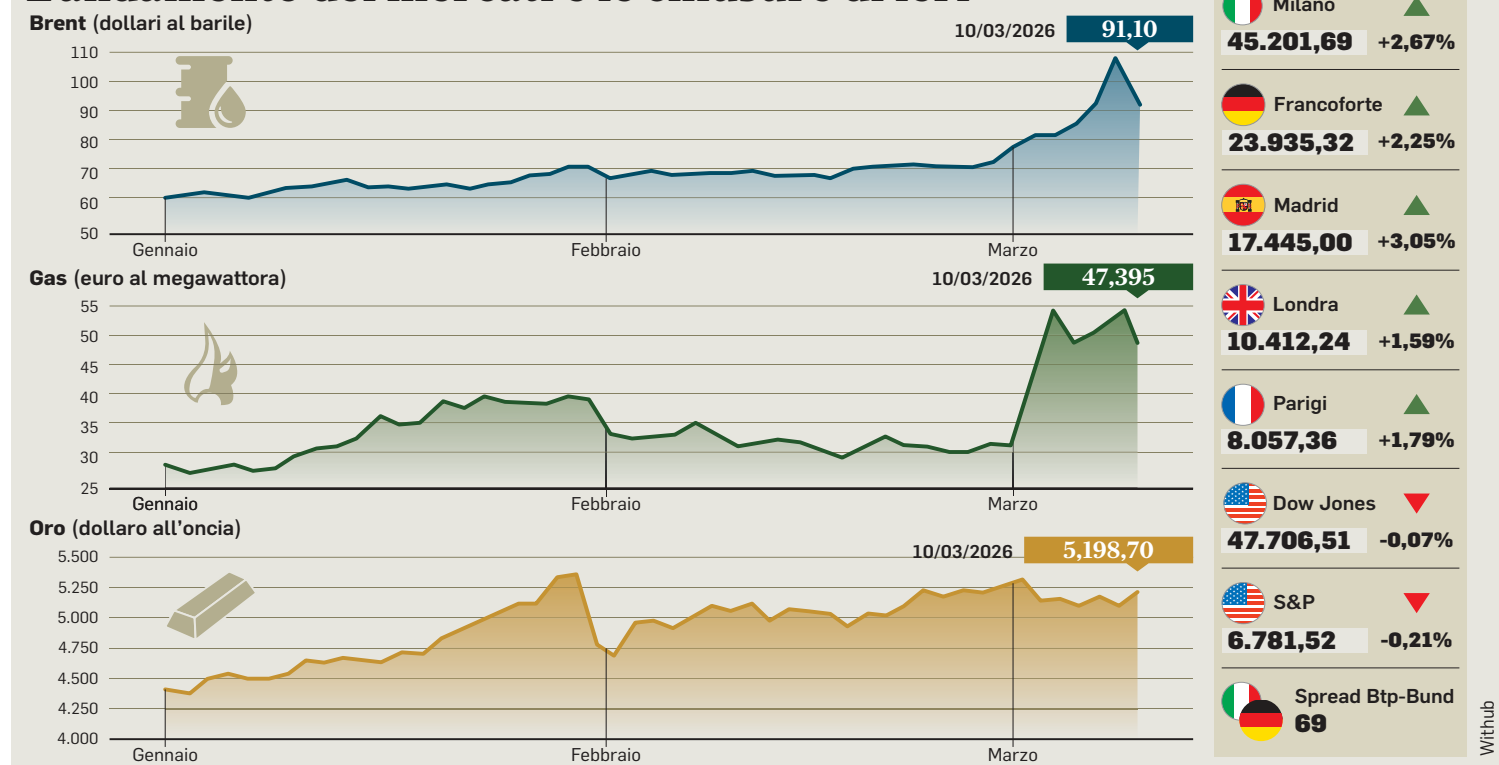
Proprio viste le forti oscillazioni di mercato degli ultimi giorni l'Unione europea ha invitato alla prudenza sull'applicazione di mi-

Spenta la fiammata su petrolio e gas

Le Borse rimbalzano

►Fiducia sulla de-escalation in Iran: dai Paesi arabi meno offerta di greggio e il G7 prende tempo sulle scorte. Crollano oro nero e metano, Bruxelles: «Presto per il piano sull'energia»

L'andamento dei mercati e le chiusure di ieri



sure straordinarie sull'energia, come chiesto ieri dall'Italia per tramite del ministero dell'Economia.

«La situazione - ha spiegato il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis - è estremamente volatile. Dobbiamo vedere quanto a lungo questa situazione si protrarrà e quanto grande sarà l'impatto. Nel frattempo, però, abbiamo messo sul piatto il rilascio coordinato delle riserve pe-

trolifere». Lo stesso Dombrovskis ha comunque spinto i Paesi membri a valutare singole misure fiscali (ad esempio abbassare le tasse sull'elettricità), come consiglia il piano di azione europeo. «È però importante, se gli Stati adottano misure di questo tipo - ha aggiunto - che non minino la sostenibilità fiscale e che siano fatte in modo limitato e mirato».

Tornando al petrolio, come detto, sono state decisive anche le

scelte dei Paesi arabi per il rimbalzo delle Borse. Secondo Bloomberg, l'Arabia Saudita ha tagliato la sua produzione tra 2 e 2,5 milioni di barili al giorno, mentre gli Emirati Arabi Uniti l'hanno ridotta tra i 500mila e gli 800mila barili. Anche il Kuwait ha tagliato la produzione di mezzo milione di barili e l'Iraq di circa 2,9 milioni di barili. «Le quotazioni del petrolio scendono, i prezzi dei carburanti salgono,

servono interventi immediati per evitare nuove speculazioni: subito un taglio delle accise di 20 centesimi», chiede in Italia Federconsumatori.

A pesare sui listini è stata anche la decisione presa dai ministri delle Finanze del G7, che si sono detti pronti a usare qualsiasi strumento, incluso il ricorso agli stock strategici, per ridurre il costo del petrolio. Ieri, come confermato dal ministro francese dell'E-

conomia Roland Lescure, che ha presieduto l'incontro in videoconferenza, i ministeri sono «scesi un po' più nel dettaglio» dei possibili interventi. Nessuna corsa alle scorte di petrolio, quindi, almeno per ora: Europa e Stati Uniti non sono di fronte a un'emergenza nelle forniture. Ma nelle capitali occidentali resta viva la consapevolezza che gli equilibri possono cambiare rapidamente e che le riserve restano l'ultima linea di difesa per evitare uno shock energetico.

LA VERIFICA

Prima di ricorrere agli stock petroliferi, comunque, servirà un quadro più chiaro sull'impatto della crisi nel Golfo. A offrirlo sarà l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), incaricata dai sette Grandi di preparare scenari aggiornati sull'andamento delle scorte e sugli effetti di un eventuale intervento coordinato. I numeri ricordati dal direttore dell'Agenzia, Fatih Birol, descrivono il margine a disposizione dell'Occidente: 1,2 miliardi di barili di riserve strategiche nei Paesi membri, a cui se ne aggiungono circa 600 milioni detenuti dal settore privato. Un cuscinetto che consente ancora alle economie occidentali di monitorare senza intervenire subito. In Europa, però, il timore di alcuni Stati è ancora quello di rivivere il calvario seguito all'invasione russa dell'Ucraina e questo dopo aver sostituito una parte della dipendenza dal gas russo con le forniture del Qatar di Stato, introdotto il tetto al prezzo del gas e sospeso temporaneamente il Patto di stabilità per dare ossigeno alle economie continentali, travolte dall'impennata dei costi. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, da mesi ripete come il fronte energetico rappresenta una delle principali zavorre per la competitività continentale.

Lunedì prossimo porterà il dossier sul tavolo dei leader riuniti a Bruxelles. La ricetta proposta resta la stessa: accelerare sulle rinnovabili, sul nucleare compreso e sull'efficienza energetica. La crisi in Medio Oriente, è stato il nuovo richiamo di von der Leyen, «ci ricorda in modo crudo le vulnerabilità» europee.

**Giacomo Andreoli
Gabriele Rosana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo De Mattia

La fine della guerra contro l'Iran è vicina, ha detto Trump. Si deve riflettere su quanto di questa affermazione possa mirare a rassicurare gli americani, quanto a premere su Israele e quanto, ancora, sia motivato da un'analisi dello stato e dell'evoluzione del conflitto. Ma, se effettivamente la fine della guerra fosse vicina, allora i primi segnali dovrebbero consistere nella sospensione delle ostilità, nell'avvio di negoziati tra le parti, in indicazioni chiare che facciano retroagire le ostilità dall'allargamento ad altri Paesi.

Per ora, il generale contesto non presenta i segni di queste novità. Ma non perciò si può sostenere che non siamo, a livello europeo, in una condizione di emergenza e, pertanto, scottarsi alla previsione e alla stesura di un piano per contrastare l'ulteriore rincaro delle risorse energetiche.

LA PROSPETTIVA

Potrebbe avviarsi una de-escalation delle armi - e ciò sarebbe comunque un bene per le vite umane che potrebbero essere risparmiate, costituendo, questo, il primario

L'analisi

L'altalena dei prezzi e il rischio stagflazione

Il Vecchio Continente è chiamato a reagire

obiettivo da conseguire - ma contemporaneamente potrebbe affermarsi una prosecuzione, mutuando Von Clausewitz, della guerra con altri mezzi, quelli economici, dipendenti dai prezzi del petrolio e del gas. Quando si ricordano le condizioni del primo e secondo shock petrolifero, rispettivamente del 1973 e del 1979, a cui va aggiunta la crisi del 2022, lo si fa per sottolineare che ora le condizioni sono completamente diverse, soprattutto nei confronti dei primi due shock. Ora comunque, con rimbalzi e risalite, a seconda delle giornate, il prezzo dell'oro nero si aggira tra i 90 e i 100 dollari al barile, con il superamento di questo limite in alcune occasioni. Secondo Goldman Sachs, un prezzo intorno ai 100 dollari rallenterebbe l'economia globale dello 0,4 per cento e aumenterebbe l'inflazione dello 0,7 per cento. All'interno dell'Unione vi sarebbero Paesi che risultereb-



bero meno penalizzati e altri di più, fra i quali l'Italia, per le condizioni consolidate nell'utilizzo dei beni energetici e delle alternative. Ciò che può essere fatto in Italia - tra interventi sulle accise, misure di controllo delle variazioni dei prezzi e anti speculazione quando questa si configuri come un reato, interventi per la trasparenza - va ovviamente fatto in base al principio di sussidiarietà.

Ieri il prezzo del Brent, principale indice di riferimento per il petrolio è sceso a 91 dollari al barile. Nella foto l'estrazione del petrolio

Ma l'Unione, per la parte che va al di là delle attribuzioni dei singoli Stati, non può trincerarsi dietro una presunta rilevanza, per di più controvertibile, della non ricorrenza dell'emergenza. Quand'anche fosse così, sarebbero comunque necessarie misure di prevenzione. Non si può attendere che la crisi deflagri per intervenire, nel frattempo indugiano, sullo stile del manzoniano Don Ferrante con-

centrato a stabilire se la peste fosse sostanza o accidente, finendo con l'essere egli stesso colpito dal morbo e morire. Si vuole a spettare l'avvio di una stagflazione nell'area con l'aggregarsi, appunto, di una stagnazione dell'economia e il rilancio dell'inflazione? E si attende che poi intervenga la Bce che non potrebbe non aumentare i tassi di riferimento con un ulteriore impatto sull'economia?

Ha detto il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti che è messa a rischio la sicurezza energetica e quella economica. E ciò non riguarda solo l'Italia. L'Unione è la trasformazione di quella che prima era la Cee, la Comunità economica europea. Dal punto di vista politico, l'Europa ha dimostrato anche nella vicenda iraniana la sua incoerenza. Ma, dal punto di vista economico, essa dispone di un'ampia panoplia formatasi storicamente la quale compren-

de misure che vanno dalle politiche nei confronti dei fornitori e, più in generale, dalle politiche commerciali alle forme di debito comune per fondamentali misure europee, ai possibili interventi sulla governance e le regole, ivi incluso il Patto di stabilità e la Sua straordinaria derogabilità. Le condizioni sono diverse da quelle citate delle prime due crisi petrolifere soprattutto perché ora esistono Unione, regole e politiche comuni.

LA PROVA

Per quel che riguarda l'Italia, la premier Giorgia Meloni oggi riferirà in Parlamento; venerdì è stato convocato dal Capo dello Stato il Consiglio supremo di difesa. È fondamentale la riunione del Consiglio europeo, a questo punto l'organo più in grado di decidere misure anche eccezionali. Si tratta di una prova per la quale gli organi dell'Unione non possono darsi privi di potere, a differenza della politica estera e dell'armamento. Temporeggiare non gioverebbe a nessuno anche perché non vi sarebbe un Quinto Fabio Massimo, "cunctator", temporeggiatore, chiamato a salvare l'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE

BRUXELLES L'Europa fa "mea culpa" e ingrana la marcia sull'energia nucleare. «Voltare le spalle a una fonte affidabile, economica e a basse emissioni è stato un errore strategico da parte nostra», ha ammesso Ursula von der Leyen dal summit mondiale sull'energia atomica di Boulogne-Billancourt, fuori Parigi. Il cambio di rotta apre un corridoio nucleare nel piano "green" Ue. E arriva a 15 anni esatti (l'anniversario cade oggi) dal disastro nucleare di Fukushima, in Giappone, che motivò la Germania allora guidata da Angela Merkel (con von der Leyen ministra del Lavoro) a spegnere progressivamente i reattori. Ma il confronto tra passato e presente, secondo la presidente della Commissione europea, non lascia margini di interpretazione: «Nel 1990 un terzo dell'elettricità europea proveniva dal nucleare, mentre oggi solo il 15%».

LA RATIO

Oltretutto in un momento in cui il continente deve fare i conti con «la dipendenza da costosi e volatili volumi» di gas e petrolio. Von der Leyen ha avvertito che «l'Ue ha le carte per essere leader nella tecnologia nucleare di nuova generazione». Ma dopo anni di investimenti in calo, «ce ne servono di più». Non è un caso che, a poche ore di distanza, da Strasburgo la Commissione abbia svelato la sua strategia sui mini-reattori modulari, che Bruxelles vuole vedere operativi a stretto giro, «entro l'inizio degli Anni Trenta». Anche l'Italia vuole dire la sua nella corsa glo-

Bruxelles vuole il nucleare «È uno scudo dagli shock»

►Dietrofront dell'Unione, che ora vuole inserire la tecnologia nel suo piano energetico
Von der Leyen: «Voltare le spalle a una fonte affidabile ed economica è stato un errore»

I nuovi mini-reattori nucleari di terza generazione avanzata e di quarta generazione saranno disponibili a partire dal 2030. Nella foto la sala controllo, di una centrale nucleare



luppo entro il 2050 di «una copertura potenziale della domanda elettrica tra l'11% e il 22%».

LE POSIZIONI

La Germania, al contrario, rimarrà a guardare. Pur esprimendo «rammarico» per la decisione, il cancelliere Friedrich Merz ha affermato che per il suo Paese l'abbandono dell'atomo «è irreversibile», dopo lo spegnimento degli ultimi reattori nel 2023. Da Berlino sono arrivate pure critiche nette: il ministro dell'Ambiente Carsten Schneider, socialdemocratico, ha con-

**PICHETTO FRATIN:
«L'ITALIA C'È», FRENA
INVECE LA GERMANIA:
«STRADA VECCHIA,
MEGLIO PUNTARE
SULLE RINNOVABILI»**

bale al nucleare civile, a quasi 40 anni dal referendum che portò alla chiusura delle centrali, un no ribadito nelle urne nel 2011.

All'appuntamento promosso dalla Francia, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto

Fratin ha annunciato che «l'Italia ha deciso di aderire all'impegno di triplicare la capacità nucleare globale» entro il 2050, sottoscritto tre anni fa alla Cop28 di Dubai. Pichetto ha rivendicato che il nostro Paese «sta costruendo una strategia nucleare responsabile, moder-

na e trasparente»; in un mondo «sempre più elettrificato, tra industria, mobilità, data center e IA», l'atomo può «contribuire alla decarbonizzazione, alla stabilità della rete e alla sicurezza degli approvvigionamenti», in un'ottica di «neutralità tecnologica». Il governo prevede lo svi-

testato una linea «che guarda al passato. Solare e eolico sono meno costosi e non producono scorie radioattive».

A Bruxelles, però, parlano già di «rinascimento nucleare», a metà tra politica energetica e industriale. È «un po' in ritardo», ha commentato caustico il capo-

gruppo dei conservatori all'Europarlamento Nicola Procacci (Fdi): «Sono anni che diciamo che è un modo per raggiungere la sovranità energetica». Per ora, nonostante il pressing di una dozzina di governi, non ci sono fondi pubblici dedicati. Von der Leyen ha annunciato che stanzerà una garanzia da 200 milioni di euro per sostenere gli investimenti privati in tecnologie innovative; risorse provenienti dagli incassi dell'Ets - di cui ieri la premier Giorgia Meloni, in una chiamata con vari leader europei promossa insieme alla Germania, è tornata a chiedere la sospensione in attesa di una riforma complessiva - i permessi comprati dalle aziende per compensare la CO2.

Ma il contributo principale dovrà arrivare dai capitali privati, e infatti il presidente francese Emmanuel Macron ha invitato «banche e fondi di investimento a fare uno sforzo». Secondo Eurostat, nell'Ue sono attivi circa 100 reattori. La Francia fa la parte del leone: da sola copre il 45% della produzione e ha vari cantieri in predico. La Polonia sta accelerando la costruzione con l'obiettivo di ridurre le centrali a carbone, il Belgio ha esteso la vita di alcuni impianti fino al 2045, mentre a nord come a est c'è l'intenzione di puntare su altre centrali. Dietro la svolta, però, rischia di nascondersi una nuova debolezza, avvisano gli esperti. L'Ue dipende dall'estero per le forniture di uranio, che continua a ricevere in larga parte anche dalla Russia. Il prossimo tassello, segnalano allora a Bruxelles, sarà proprio la presentazione di una misura per approvvigionamenti più sicuri.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il **QR CODE**

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw





Il conflitto in Medio Oriente

LO SCENARIO

«Non immaginava che era más fácil empezar una guerra que terminarla» scriveva Gabriel García Márquez in «Cent'anni di solitudine», rispecchiando una frase di Sallustio, «ogni guerra è facile da iniziare, ma è difficilissimo porvi fine». È un concetto non nuovo nella storia antica e moderna su cui stanno ragionando a Washington dopo il 28 febbraio, da quando sono cominciati i violenti attacchi contro l'Iran. I consiglieri di Donald Trump stanno aumentando le pressioni sul presidente perché dichiari la vittoria. In sintesi: serve una exit strategy. Scrive il Wall Street Journal: «Il presidente ha affermato di voler porre fine rapidamente alla guerra in Iran, mentre alcuni dei suoi consiglieri lo hanno esortato privatamente a

FERITI CIRCA 140 SOLDATI STATUNITENSIS DALL'INIZIO DELLA GUERRA, DI CUI OTTO IN MODO GRAVE. LA TURCHIA SCHIERA I PATRIOT

cercare un piano di uscita in un contesto di aumento dei prezzi del petrolio e di preoccupazione per il fatto che un conflitto prolungato potrebbe scatenare una reazione politica». I timori per i contraccolpi sull'economia, anche americana, delle limitazioni alla navigazione nello Stretto di Hormuz sono concreti.

STRATEGIA

Secondo il Wall Street Journal la strategia iniziale dell'amministrazione puntava sull'eliminazione della Guida Suprema Ali Khamenei per provocare una caduta del regime. La nomina del figlio Mojtaba, esponente dell'ala dura, ha mostrato come Teheran non sia Caracas: era illusorio sperare che in breve tempo, come è successo in Venezuela, il controllo del Paese sarebbe passato ad elementi disponibili ad assecondare le richieste di Washington. Altro problema: Israele non ha intenzione di fermarsi, vuole di fatto azzerare per sempre la pericolosità dell'Iran. E anche ieri il primo mini-

Teheran, pugno duro Usa Trump cerca la via d'uscita Ma Bibi: «Non è finita qui»

► Il Pentagono annuncia la più intensa serie di attacchi sull'Iran. Washington a Tel Aviv: stop a raid sulle raffinerie. Gli ayatollah minacciano Donald: «Attento a non essere eliminato»



Il fumo si alza tra gli edifici dopo un bombardamento israeliano su Beirut, in Libano

stro Benjamin Netanyahu ha spiegato quali siano gli obiettivi israeliani: «Non abbiamo ancora finito. È chiaro per noi: il popolo iraniano alla fine rovescerà la tirannia, e in definitiva dipende da loro, ma non c'è dubbio che con le azioni compiute finora, stiamo rompendo loro le ossa, letteralmente. Se avremo suc-

cesso insieme al popolo iraniano, allora arriveremo a una fine permanente della tirannia». Così, al di là delle dichiarazioni rassicuranti di Trump di lunedì («la guerra finirà presto»), restano i 5 miliardi di dollari già spesi nei primi giorni di bombardamento. Gli attacchi non stanno diminuendo, anzi stanno aumentan-

do. Lo ha confermato Pete Hegseth, segretario della Difesa Usa: quello di ieri è stato «il giorno di attacchi più intensi contro l'Iran dall'inizio della guerra, con il maggior numero di caccia, bombardieri e raid». Fino ad oggi gli americani registrano 7 soldati morti, 140 feriti (8 gravi). E il New York Times ieri ha pubbli-

cato un editoriale, firmato dal columnist Thomas L. Friedman, dal titolo: «Trump non ha idea di come porre fine alla guerra con l'Iran». Il gelo con Tel Aviv è stato determinato anche dai raid di domenica scorsa dell'aeronautica israeliana contro 30 depositi petroliferi iraniani, un'azione non approvata dal presidente americano.

DISACCORDI

Axios scrive: «Gli Stati Uniti chiedono a Israele di sospendere gli attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Iran». Secondo il media americano, sono tre le motivazioni fornite dalla Casa Bianca per convincere Netanyahu: «Questi attacchi danneggiano l'opinione pubblica iraniana, gran parte della quale si oppone al regime. Trump intende cooperare con il settore petrolifero iraniano dopo la guerra, in modo simile all'approccio adottato con il Venezuela. Gli attacchi potrebbero innescare massicce rappresaglie da parte dell'Iran contro le infrastrutture energetiche degli stati del Golfo».

A Teheran, nonostante i bombardamenti, la distruzione di postazioni di lancio dei missili, di aerei e navi da guerra, e l'uccisione, oltre che della Guida Suprema, di decine di esponenti dei vertici militari, per ora si ripete che non c'è alcuna intenzione di trattare. Mojtaba Khamenei, nominato Guida Suprema domenica scorsa, non è apparso in pubblico: forse è ferito gravemente e dunque è in ospedale; forse intende evitare di fornire l'occasione a israeliani e americani di ucciderlo come il padre. Ali Larijani, capo del Consiglio di Sicurezza nazionale iraniano, ha risposto a Trump che aveva minacciato di colpire duramente in caso di blocco dello Stretto di Hormuz: «State attenti a non essere voi a scomparire, a essere cancellati». Intanto, la Turchia ha annunciato di avere schierato il sistema di difesa missilistica Patriot. Lunedì la Nato aveva intercettato un secondo missile balistico lanciato dall'Iran.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA



L'ACCELERATORE USA

«Il presidente ha il controllo dell'acceleratore. Stiamo schiacciando il nemico, decidiamo noi i tempi» ha detto Pete Hegseth



IL MISTERO DI KHAMENEI

La nuova Guida Suprema dell'Iran, Mojtaba Khamenei, non si fa ancora vedere

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

Fallimento n. 40/2022

AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA

Il giorno **15 maggio 2026 alle ore 11:00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione della piena proprietà del compendio immobiliare rappresentato dai fabbricati noti come "ex filanda" siti in Comune di Farra di Soligo (TV), Via dei Patrioti, giacenti su un'area di oltre 5.000,00 mq a ridosso del centro del paese. **Prezzo a base d'asta: 150.000,00** (euro centocinquanta/100). La procedura competitiva avverrà presso il Tribunale di Treviso, in Treviso (TV), Viale Giuseppe Verdi n.18, Aula D. L'offerta dovrà essere presentata entro le ore 13:00 del giorno precedente la procedura competitiva presso l'ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, Viale Graziano Appiani n. 2/c, Treviso (TV). Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 - 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

TRIBUNALE DI TREVISO

Esecuzione Immobiliare n. 275/2021

G.E. Dott. Bianco Leonardo; Delegato alla vendita Dott. Maschietto Marco
MOGLIANO VENETO (TV) - Frazione Campocroce, Via Zero Branco - Lotto 7: quota di piena proprietà e per l'intero. Vetusto fabbricato inagibile di civile abitazione su due piani fuori terra, oltre il sottotetto, in pessimo stato conservativo, comprensivo di scoperto di circa 450 mq catastali. Libero Prezzo base Euro 112.500,00. Offerta minima Euro 84.375,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 26/05/2026 alle ore 14:30 presso la sala d'Aste Telematiche del Gestore c/o Aste 33 S.r.l., in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo studio del Delegato, sito in Treviso, Piazza ex convento Cappuccine n. 10, Telefono 0422 591463, e-mail: info@studiomaschietto.net, Pec: marco.maschietto@odcctv.legalmail.it Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l. - info@aste33.com oppure allo 0422 693028. Siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, Marghera, Via Orobani 3 - LOTTO UNICO - Appartamento posto al piano terra di un fabbricato facente parte di un complesso di edilizia residenziale pubblica. L'appartamento è accessibile attraverso il vano scala, ed è composto da ingresso - disimpegno, ripostiglio, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno e veranda. Occupato da uno dei condividenti - **Prezzo base Euro 61.000,00**. Offerta minima Euro 45.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/05/2026 ore 15:30** termine offerte 11/05/2026 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Professionista Delegato Avvocato Susa Glauco tel. 0415369273. **PROCEDIMENTO N. R.G. 3186/2023**



PUBBLICITÀ LEGALE

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaastegiudiziarie.it

CAMPAGNA LUPIA (VE), Via E. Duse 4 - LOTTO UNICO - Appartamento, comprensivo di **garage**, al primo piano di condominio caratterizzato dalla presenza di un ampio spazio esterno accessibile da via Duse tramite un cancello carraio ad uso comune e da un cancelletto pedonale. L'unità abitativa oggetto di pignoramento è accessibile dall'ingresso dello stabile al piano terra tramite il vano scala, ed è composta da cucina, soggiorno - pranzo, bagno, disimpegno, camera da letto matrimoniale, camera da letto singola e balcone; libero - **Prezzo base Euro 64.000,00**. Offerta minima Euro 48.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/05/2026 ore 15:30** termine offerte 04/05/2026 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.spazioaste.it. Professionista Delegato Avvocato Susa Glauco tel. 0415369273. **R.G.E. N. 29/2024**

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it



AVVISO di CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI LATTEBUSCHE

Ai Soci di Lattebusche
Ai membri del Consiglio di Amministrazione
Ai componenti il Collegio Sindacale

La S.V. è invitata all'Assemblea Ordinaria dei Soci di questa Cooperativa che avrà luogo presso il **"BOCCIODROMO VITTORIO CASARIN"** Via Peschiera, 2 - Feltre (BL) - (vicino Foro Boario di Feltre) - giovedì 26 marzo 2026, alle ore 6.30 - in prima convocazione e, nello stesso luogo, **VENERDI' 27 MARZO 2026 alle ore 9.30 - IN SECONDA CONVOCAZIONE** - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio 31 dicembre 2025, relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;
2. Proposta di aumento capitale sociale;
3. Andamento della Cooperativa e del settore lattiero-caseario;
4. Modifica Titolo VI° del Regolamento Interno del Riferimento Produttivo ai Soci;
5. Varie ed eventuali.

Il Socio impossibilitato ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da un altro Socio, purché questi non sia amministratore o dipendente della Cooperativa. Ogni Socio non può avere più di una delega e deve usare solamente il modello di delega approvato ed inviato da Lattebusche.

Il Socio è invitato a presentarsi munito dell'invito personale. Busche, 10 marzo 2026

Il Presidente
De Cet Modesto



I traffici commerciali

Hormuz, l'Iran mette le mine

La cautela italiana con gli alleati

LA GIORNATA

ROMA Ogni giorno la sua pena. E sullo Stretto di Hormuz, arteria vitale per il commercio energetico mondiale, ogni giorno la pena si fa più grande. L'ultima tegola è caduta ieri: secondo l'Intelligence Usa, l'Iran si appresta a disseminare mine lungo la rotta marittima dove ogni giorno, in condizioni normali, transitano ben 20 milioni di barili di petrolio. Il canale di Hormuz è diventato il centro nevralgico del conflitto in Medio Oriente, probabilmente lo è stato sin dal principio considerando gli interessi che si muovono in questo lembo di terra e di mare che si snoda tra l'Iran, l'Oman e gli Emirati Arabi. Lunedì il blocco di Hormuz è stato tra i protagonisti della call tra la premier Giorgia Meloni, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro britannico Keir Starmer. Stavolta assente il Presi-

UNA MISSIONE MILITARE PER SCORTARE I CARGO NEL GOLFO? PER LA PREMIER SAREBBE COME UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA A TEHERAN

dente francese Emmanuel Macron, impegnato sulla portaerei Charles De Gaulle. A svelare la telefonata, 24 ore dopo, è stata ancora una volta Downing Street, spiegando come Starmer «stia lavorando con i suoi alleati su una serie di opzioni per sostenere la navigazione commerciale attraverso lo Stretto di Hormuz man mano che il quadro delle minacce si evolve». Parole che arrivano all'indomani dell'annuncio del presidente francese, al lavoro su una futura missione «puramente difensiva» per riaprire lo stretto di Hormuz e scortare le navi «dopo la fine della fase più calda del conflitto» in Medio Oriente. Ma di scudere navi, a sentire Palazzo Chigi, al momento non se ne parla proprio. Perché la situazione sullo Stretto è incandescente, «inviare navi e fregate ora vorrebbe dire farsi sparare addosso». «In una situazione come quella in cui si trovano i paesi del Golfo, fare un passo di questo tipo equivarrebbe a una

►La call tra Meloni, Merz e Starmer. Dall'Inghilterra le opzioni per difendere le navi che passano nel canale, Roma frena. Il giallo del carico americano sotto scorta



Qui sopra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nelle due foto a destra (in alto) il cancelliere tedesco Friedrich Merz e (sotto) il primo ministro britannico Keir Starmer



dichiarazione di guerra», ha ragionato Meloni con gli alleati. E seppur l'Italia sia stata la più cauta nel corso della telefonata a tre, anche Merz e Starmer sarebbero convinti del fatto che «i tempi non sono maturi». Bisogna attendere, anche se ogni giorno che passa equivale a miliardi di dollari bruciati sui mercati. Ne parlano con viva preoccupazione i tre leader, ma da Palazzo Chigi filtra la convinzione

che anche Macron sia sulla stessa linea d'onda. Del resto il giallo di ieri sulla presunta scorta fornita dalla Marina americana a una petroliera bloccata la dice lunga sull'aria che tira nello Stretto di Hormuz. Con il Segretario all'Energia degli Stati Uniti, Chris Wright, che prima ha annunciato e poi fatto sparire ogni traccia dall'etere del suo post, e la Casa Bianca che ha smentito seccamente la notizia.

Arrivando seconda: era stato l'Iran a mettere in chiaro che nessuna nave americana aveva attraversato lo Stretto, minacciando ritorsioni - se mai a qualcuno a Washington saltasse in mente di farlo - da far perdere il sonno. «Ecco, il livello di tensione è questo - osservano in serata da Palazzo Chigi - al momento è meglio tenersi alla larga da iniziative di questo tipo». Dopodiché continua il coordinamento

tra Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna (formato E4) anche a livello di Capi di Stato maggiore. E nulla vieta, viene spiegato, di prendere altre direzioni semmai si arrivasse a una de-escalation. «Se invece di 300 missili al giorno ne sganciasse 30, certo il quadro cambierebbe...».

Intanto ieri a Palazzo Chigi, mentre la premier era al lavoro sul discorso che terrà oggi alle

Camere, si è tenuta una riunione tra il ministro della Difesa Guido Crosetto, il sottosegretario Alfredo Mantovano, i vertici militari e i nostri 007. Scambio di informazione per tracciare un quadro a 360° della situazione in Medio Oriente, con un aggiornamento degli aiuti militari che Roma sta inviando ai Paesi del Golfo che hanno chiesto aiuto, analizzando anche compatibilità e integrabilità tra i sistemi di difesa. Tra gli aiuti militari italiani figura anche il Samp-T: verrà dato in dote agli Emirati.

DL RINCARI IN STAND BY

Al pomeriggio, mentre Melo-

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI RINVIÀ IL TAGLIO DELLE ACCISE: SI ATTENDE DI VEDERE SE IL RIALZO DEI PREZZI SIA STRUTTURALE

ni era impegnata nel gruppo di lavoro informale sulla competitività europea, il Consiglio dei ministri ha affrontato il dossier dei rincari, con l'impennata di benzina e bollette innescata dalla crisi in Medio Oriente. Il ministro Adolfo Urso ha tracciato il quadro della situazione, snocciolando numeri e proiezioni. Al momento, però qualsiasi misura per raffreddare la fiammata dei prezzi dell'energia è stata messa in stand by. Compreso il taglio delle accise mobili. Questione di conti pubblici da preservare ma non solo. Il balzo dei prezzi di benzina e diesel, spiegano fonti di governo, sarebbe legato per lo più a dinamiche speculative. Bisogna dunque attendere prima di intervenire, capire se i rialzi dei prezzi alle pompe diventano strutturali. Altrimenti la sforbiciata - oltre a produrre risparmi irrisori per gli automobilisti - finirebbe per trovarsi senza copertura.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il blocco a rischio 30 mila marittimi

Gli armatori: «Intervenga la Marina»

IL CASO

Trentamila marittimi a rischio, molti dei quali italiani. Un quadro allarmante che rischia di diventare sempre più preoccupante con il passare dei giorni. Le famiglie si affidano ai telefoni e seguono con preoccupazioni le notizie che arrivano dal fronte. Ieri sera, ad esempio, un susulto quando è cominciata a circolare la voce che molte navi hanno spento l'Ais, l'apparato che mostra la rotta, per evitare di essere localizzate. Anche il piccolo profilo della nave su Marin Traffic aiuta le famiglie a sentire più vicini o loro cari.

L'ALLARME

E così si moltiplicano le iniziative. Confitarma chiede l'utilizzo della Marina Militare mentre Alis l'Associazione della mobilità sostenibile, ha lanciato un nuovo allarme da LetExpo: «L'Italia - ha detto il presidente Guido Grimaldi - deve intervenire subito per mettere in sicurezza i marittimi bloccati sulle navi. Dallo Stretto di Hormuz transitavano mediamente circa 125 navi al giorno e

le conseguenze della sua chiusura potrebbero durare a lungo. Il rischio è quello di bloccare il settore della logistica e l'intero comparto produttivo che dipende dal flusso delle merci. Non va dimenticato - ha sottolineato Guido Grimaldi - che il 40% delle merci del Mediterraneo passa dai porti italiani e da qui raggiunge gran parte dei Paesi europei. Una crisi prolungata potrebbe mettere seriamente a rischio anche l'approvvigionamento di gas e petrolio e determinare un aumento significativo dei premi assicurativi per il trasporto marittimo».

Il quadro è preoccupante anche per Confitarma. Il presi-

FAMIGLIE IN ALLARME: «NON SAPPIAMO DOVE SONO, PER SICUREZZA MOLTE NAVI HANNO SPENTO IL DISPOSITIVO CHE MOSTRA LA ROTTA»

dente Mario Zanetti, ha scritto al ministro della Difesa Guido Crosetto, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e alle altre autorità competenti, per richiamare l'attenzione delle Istituzioni sull'escalation del rischio per i marittimi impiegati sul naviglio mercantile impegnato nell'area. Zanetti ha evidenziato quanto lo Stretto di Hormuz rappresenti uno snodo strategico per il commercio marittimo ed energetico mondiale. Secondo i dati del Centro Studi di Confitarma, si tratta di uno dei principali checkpoint energetici globali: attraverso questo passaggio transita normalmente circa il 38% delle esportazioni mondiali di petrolio trasportato via mare, pari a circa il 20% dell'offerta energetica globale, oltre a circa il 30% del commercio marittimo di Gpl e il 20% di quello di Gnl.

Per l'Italia il tema è particolarmente rilevante: nel 2025 il nostro Paese ha importato dai Paesi del Golfo Persico circa



Una nave all'ancora davanti alle coste degli Emirati arabi uniti

14,3 milioni di tonnellate di prodotti energetici, pari a oltre il 13% delle importazioni energetiche complessive, volumi che arrivano interamente via mare. «La sicurezza della navigazione e dei marittimi rappresentano priorità assolute per il nostro Paese. In una fase carat-

UNA CRISI PROLUNGATA PUÒ PARALIZZARE IL SETTORE DELLA LOGISTICA. LETTERA DI CONFITARMA A CROSETTO E SALVINI

terizzata da forti tensioni geopolitiche, come quella che stiamo osservando nell'area del Golfo Persico e dello Stretto di Hormuz, è fondamentale garantire il libero svolgimento del traffico mercantile internazionale» ha evidenziato il presidente di Confitarma. «La flotta operata dall'armamento italiano - ha sottolineato Zanetti - svolge un ruolo essenziale per la continuità degli approvvigionamenti energetici e commerciali del Paese e per mantenere attive le rotte del commercio globale. Per questo riteniamo importante il rafforzamento del dispositivo nazionale di presenza e sorveglianza marittima nell'area, anche attraverso il possibile dispiegamento di unità della Marina Militare, a tutela della libertà di navigazione e degli interessi strategici del Paese».

Confitarma sottolinea, infine, il proprio impegno nell'ambito del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Marittima (Cism), al quale partecipa sin dalla sua istituzione, contribuendo nel tempo al confronto con le amministrazioni competenti sui temi della sicurezza della navigazione.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

FIRENZE Non permettiamo al mondo di scivolare nella tirannide. Le parole sono state scritte nel 1957, nella prefazione a un saggio di Tocqueville. Ma rilette oggi da Sergio Mattarella, di fronte agli universitari che affollano il teatro del Maggio fiorentino, suonano attualissime. Perché tra tutte le «intuizioni profetiche» del filosofo francese, eccola «la più inquietante per il nostro tempo»: quella

«NUOVA È LA TENDENZA DI ABBATTERE GLI IMPEGNI ASSUNTI DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE»

che prevedeva «un futuro oscillante fra la libertà democratica e la tirannide cesarista». Settant'anni dopo, quel monito sembra riferirsi al presente. All'Ucraina martoriata dalla guerra, al Medio Oriente in fiamme. Alle tentazioni di «cesarismo» di tanti, troppi leader del mondo: Putin, Trump, Netanyahu. Il capo dello Stato non li cita. Ma vestito di toga e tocco accademico e salutato da due minuti interi di battimani degli studenti, esorta: «Non lasciamo che questo avvenga, che si realizzi una simile regressione».

Per qualche ora, Mattarella è uno di loro: la scuola di scienze politiche Cesare Alfieri, la più antica d'Italia, gli ha appena conferito la laurea magistrale honoris causa in Politica, istituzioni e mercato (un altro titolo ad honorem, in filologia, gli verrà consegnato la settimana prossima dall'università di Salamanca). Il presidente arriva a Firenze in treno nonostante i ritardi, salutato in stazione da una selva di smartphone e accolto a teatro dal governatore Giani e dalla sindaco

L'altolà di Mattarella: «Non torni la tirannide»

►La lectio magistralis del capo dello Stato all'Università di Firenze: «C'è la pretesa di agire al di fuori degli organismi sovranazionali». Il richiamo su social e IA



Sergio Mattarella durante la cerimonia di conferimento della laurea honoris causa alla «Cesare Alfieri» di Firenze

Funaro. E in venti minuti di *lectio magistralis* alterna la preoccupazione per lo scenario globale del presente al richiamo ai fondamentali ereditati dal passato: i principi scolpiti nella Costituzione, l'integrazione europea. Molti tra coloro che hanno contribuito a definire quelle coordinate sono passati per le aule della facoltà fiorentina. Che annovera tra i

suoi laureati celebri Pertini, Montanelli, Lama. Altri l'hanno fatto da insegnanti e Mattarella ne cita alcuni: Sartori, Spadolini (verso cui «nutro un ricordo carico di riconoscenza»). E poi «esponenti di rilievo dell'economia pubblica» come Ezio Tarantelli, ucciso «dalla violenza cieca e insensata» delle Br e omaggiato da un lungo applauso, fino a «un giovane Mario

Draghi», che alla Cesare Alfieri «ebbe la sua prima cattedra».

LE NUOVE SFIDE

Eppure le certezze insegnate una volta non sono più tali. La contemporaneità impone nuove «sfide rivoluzionarie», tanto «nell'ordine internazionale» quanto «in quello economico», con ricadute inevitabili «sugli as-

setti e gli ambiti istituzionali». Il diritto internazionale è sfilacciato, calpestato. Il presidente ha evocato più volte il rischio di ripiombare nella «barbarie», se le regole saltano. Quel timore esiste ancora. «Nuova – avverte Mattarella dal palco del Maggio – è la pretesa di abbattere gli impegni assunti dopo la seconda guerra mondiale per dare ordine ai rap-

porti internazionali su base di parità tra gli Stati». Mentre oggi molti pretendono invece di «agire al di fuori delle regole degli Stati e di organismi sovranazionali, erodendo la sovranità dei primi e il crescente ruolo positivo dei secondi». Vale per i tanti autocrati o aspiranti «cesari» alla guida di grandi Paesi. E vale pure per i «nuovi protagonisti degli scenari globali», i grandi player «tecnologici e finanziari» (più spesso entrambe le cose) che vanno conquistando «grande e crescente in-

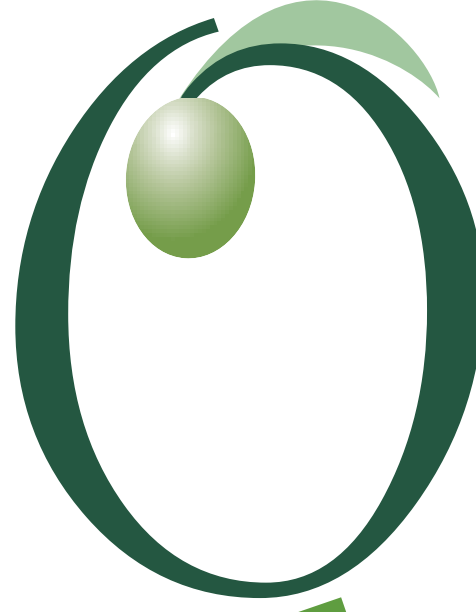
IL PRESIDENTE RICEVE LA LAUREA HONORIS CAUSA IN POLITICA, ISTITUZIONI E MERCATO L'OMAGGIO A DRAGHI E L'APPLAUSO A TARANTELLI

fluenza». A cosa pensa Mattarella lo chiarisce subito dopo: le grandi piattaforme social che «hanno cambiato il modo di comunicare» e fare politica, i sistemi di intelligenza artificiale che riscrivono «forme e modalità di lavoro» e cambiano «indefiniti aspetti della vita nel mondo». La portata della rivoluzione in atto non è nuova: ciò che è diverso rispetto al passato è appunto la «pretesa» di dettare legge.

Di qui l'appello agli «spiriti indipendenti e coraggiosi», a rimettere al centro la persona. Vale anche per chi serve lo Stato: dai partiti (invitati ad accogliere come «necessarie» le «critiche e sollecitazioni» di elettori e mondo della cultura) a funzionari e tecnici delle istituzioni. Che dovrebbero coltivare «l'approfondimento» e preferire il confronto e la «ricerca di soluzioni condivise» a «steccati e pregiudizi», praticando «rigore e tolleranza». Non esattamente il livello del dibattito in corso, per esempio, sul referendum costituzionale alle porte.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OLIO
CAPITALE
expo**

**13-15
MARZO
2026**

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



NOVITÀ

**OLIO CAPITALE
Giovani**

DEGUSTAZIONI GUIDATE DEGLI OLI EXTRA VERGINI D'OLIVA

OLTRE 200 ESPOSITORI DALLE REGIONI ITALIANE

LABORATORI DI ASSAGGIO E ABBINAMENTI DEGLI OLI EVO ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

OIL BAR

* NAVETTA GRATUITA PER LA FIERA
CON PARTENZA DA PARK BOVEDO E DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2

18° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

**ORARIO
10:00-19:00**

#oliocapitale
www.oliocapitale.it

organizzato da

realizzato da

co-organizzato da

partner

con il sostegno















LA STRATEGIA

ROMA È il giorno delle scuse, timide e calate dall'alto, sterzate e dietrofront. Il governo prova ad archiviare il caso Giusi Bartolozzi, le frasi choc della pasionaria capo di gabinetto di Carlo Nordio contro la magistratura «plotone di esecuzione» di cui «liberarsi». E finisce archiviata anche lei: da qui al giorno delle urne profilo basso, anzi bassissimo - ovvero addio sortite radio e tv - poi si vedrà. Una fiducia a tempo. Così ha deciso Giorgia Meloni dopo l'inciampo comunicativo della super dirigente del ministero della Giustizia che ha ridato forza al fronte del No e ringalluzzito le opposizioni al coro "dimissioni".

Raccontano una premier infuriata con Bartolozzi - indagata per false informazioni ai pm nel caso Almasri - e irritata anche con il Guardasigilli, già richiamato in un recente un faccia a faccia a Palazzo Chigi dopo le frasi sul Csm "paramafioso" che hanno costretto il Quirinale a intervenire. È un'irritazione palpabile già di prima mattina quando Alfredo Mantovano prende le distanze parlando a Radio Uno. «Una frase infelice, come lo stesso ministro Nordio ha sottolineato, la cosa importante adesso è esaminare il merito della riforma» è la linea del sottosegretario a Palazzo Chigi e braccio destro della premier.

IL RICHIAMO

Non basta. Così poche ore dopo irrompe sulle agenzie una dichiarazione di "fonti di governo" raccolta dall'Ansa. Ancora sul caso Bartolozzi. I toni sono durissimi. «Deve tenere a freno la lingua» la frase tranchant di "fonti di governo" all'agenzia stampa. Le stesse fonti chiariscono che la vicenda «sarà gestita internamente». Ovvero: niente dimissioni, per ora. Conferma Nordio inseguito dai cronisti tutto il giorno. A Torino, sul palco con Hoara Borselli per un evento elettorale, nel pomeriggio a Milano con Noi Moderati e Maurizio Lupi. Un passo indietro di Bartolozzi? «No, sono considerazioni che in questo momento non vengono pre-

Il governo su Bartolozzi: «Ora si dia una calmata» E la fiducia è a tempo

► Meloni adirata, il centrodestra prova a minimizzare. Giusi ritratta: «Parole estrapolate in modo fuorviante». Ma le opposizioni: «Dimissioni subito. Perché la premier tace?»



In alto, Carlo Nordio, ministro della Giustizia. A destra, Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministero

IL GUARDASIGILLI DIFENDE LA SUA CAPO DI GABINETTO: «SI RIFERIVA SOLO AI MAGISTRATI POLITICIZZATI»

se» replica secco il ministro ed ex procuratore di Venezia. Ha avuto un confronto vivace con la presidente del Consiglio, due giorni fa. Meloni lunedì aveva appena lanciato sui social un video di quattordici minuti sulla riforma della giustizia e il referendum quando gli attacchi alle toghe di Bartoloz-



zi su una tv locale siciliana si sono presi la scena. Un boomerang gratuito che però può costare al centrodestra se è vero che adesso le opposizioni all'unisono chiedono il passo indietro di Bartolozzi.

Matteo Renzi (stamattina, durante le comunicazioni di Meloni al Senato sulla crisi iraniana, l'ex premier di Rignano non mancherà di pungolare sull'affaire di via Arenula) si chiede su X perché le dimissioni non siano già arrivate, «cosa c'è sotto?». Giuseppe Conte, dalla Sapienza, rincara così: «Vedrete che non si dimetterà per una voce dal sen fuggita che però restituisce poi il clima che è stato già anticipato da Meloni da Nordio e tanti altri esponenti di

IL PASSO INDIETRO DELLA DIRIGENTE CONTE: «HA SVELATO IL VERO DISEGNO PUNITIVO DI QUESTA RIFORMA»

I PUNTI

L'approvazione in parlamento

Lo scorso 30 ottobre, il Senato ha approvato in via definitiva la riforma costituzionale della giustizia promossa dal governo Meloni, con una maggioranza inferiore ai 2/3

Il referendum confermativo

I numeri della maggioranza non sono stati sufficienti per rendere effettiva la legge. Così ora la palla passa nelle mani dei cittadini chiamati alle urne il 22 e il 23 marzo

La campagna referendaria

Con il passare dei giorni, i toni di una campagna che doveva rimanere distante dalla politica si sono alzati sempre di più, rendendo necessario l'intervento di Mattarella

Giusi Bartolozzi nel ciclone

Nelle ultime ore, l'attenzione si è spostata sulle dichiarazioni di Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministero della Giustizia

30%

Limite del risarcimento per gli amministratori «Così si ricrea la casta»

maggioranza, che è quello punitivo nei confronti dei magistrati». Perfino il leader di Azione Carlo Calenda, «da sostenitore del Sì», sostiene che «Giusi» «debba dimettersi». Nordio però non scarica la sua inseparabile consigliera. «Le sue parole sono state troppo enfaticizzate, la dottoressa Bartolozzi non si riferiva assolutamente a tutta la magistratura ma soltanto a quella piccola parte minoritaria che ha definito politicizzata». Pausa. «Sono certo che si scuserà». Le scuse arrivano al crepuscolo. Più o meno.

Bartolozzi rompe il silenzio con l'Ansa: «Prendo atto delle polemiche scaturite dalle mie parole che, lo ribadisco con senso di profondo dispiacere, sono state tratte da un discorso molto più ampio e quindi piegate ad una lettura fuorviante». E ancora: «Non ho mai attaccato la magistratura che anzi, in più di un'occasione, ho difeso anche a costo di scelte personali e politiche estremamente gravose». Ritratta pure, Bartolozzi, quel riferimento ai magistrati come «plotone di esecuzione»: parlava della «prostrazione» degli indagati sotto il torchio dei magistrati. Finisce qui? Presto per dirlo. Le opposizioni vogliono trascinare Nordio in aula e fargli mettere agli atti che il suo capo di gabinetto non si muoverà di un millimetro.

I SILENZI

Tra i deputati di centrodestra a passeggio per il Transatlantico qualcuno fischietta, altri alzano gli occhi al cielo. «Bartolozzi chi?» scherza il capogruppo di Forza Italia Paolo Barelli nel cortile di Montecitorio. Il collega Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera a capo della campagna azzurra per il sì, chiude a modo suo il caso a Radio 24: «La riforma della giustizia non dipende da lei, scusate la volgarità, ma chi se ne frega di Bartolozzi!». Meloni per ora non si espone. Si è fatta già sentire - eufemismo - in privato. Domani è attesa sul palco del teatro Parenti di Milano per il comizio del Sì del suo partito. Ci sarà anche Nordio. A Roma invece no: la gran chiusura con Arianna Meloni, Chiara Colosimo, Antonio Di Pietro e Mantovano, il 19 marzo, non prevede sedie per il Guardasigilli. O per la sua capo di gabinetto.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pensa alle piccole distrazioni, ma anche a fenomeni come quello che ha riguardato la "carta del docente", dove a fronte di una sentenza che riconosce un dovuto di 500 euro, lo Stato finisce per pagarne 3000 di lite.

I NUMERI, I CASI

Nel 2025, la Sezione giurisdizionale del Veneto ha celebrato 52 udienze pubbliche e 22 camere, emettendo 448 sentenze. Le condanne sono oltre il 60%, per un importo complessivo di 2,4 milioni di euro, inferiore rispetto a quello degli anni passati (erano 13,5 milioni nel 2024 e oltre 44 nel 2023). Inevitabili i passaggi sui procedimenti più rilevanti, tra conclusi o ancora aperti: ci sono i danni da corrosione sul Mose (da rivalutare, alla luce delle ultime tecniche che potrebbero essere impiegate), l'inchiesta Palude a Venezia, ma anche i tantissimi casi di personale Ata che ha vinto posizioni grazie alle carte prodotte da qualche "diplomaficio". E poi tutto quello che riguarda Milano - Cortina, capitolo tutto da esplorare quando i giochi saranno davvero chiusi. «Il controllo è doveroso - ha commentato a margine il governatore Alberto Stefani - L'ente qui ha dimostrato efficienza e capacità di risposta».

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti, presidente contro Meloni «Gravi le frasi sull'invadenza delle toghe»

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA «Indurre i cittadini a percepire la Corte dei conti come un'entità invadente, che crea paura, ingiustamente ostile all'esercizio del potere politico, freno a un equo sviluppo del Paese, ostacolo alle riforme, è un'operazione che distrae dalla realtà e dai reali contenuti e finalità della riforma in atto».

C'erano i numeri, c'erano i casi esempio, ma ieri, all'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile veneta, sono stati soprattutto elencati gli aspetti critici della legge entrata in vigore a gennaio e che interviene sui principi del danno erariale e sulle funzioni della Corte. La presidente della sezione giurisdizionale Marta Tonolo, nel suo intervento non si è risparmiata e ha apertamente citato le recenti parole della premier Giorgia Meloni, che ha difeso la riforma costituzionale della giustizia e quella della Corte

dei conti come «le risposte più adeguate a una intollerabile invadenza della magistratura che frena l'azione del governo». «Affermazioni gravi - ha insistito Tonolo - in netto contrasto con le parole del Presidente della Repubblica che ha invece ricordato l'alto prestigio della nostra giurisdizione contabile e ne ha ribadito l'indipendenza e la neutralità».

LE CRITICHE

Se la nuova norma intende spingere verso un sistema più efficiente e al tempo stesso superare la "paura della firma" degli amministratori pubblici, nell'opinione di Palazzo dei Camerlenghi finisce invece per creare meccanismi pericolosi e una pesante

VENEZIA, LA POLEMICA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO CALA L'AMMONTARE DELLE CONDANNE: 2,4 MILIONI NEL 2025



CORTE DEI CONTI La presidente Marta Tonolo

disparità di trattamento, andando verso una de-responsabilizzazione nella gestione delle risorse pubbliche (e, quindi, degli organi politici): la combinazione tra silenzio assenso e controlli preventivi a richiesta «trasforma la funzione della Corte da orientamento dell'azione amministrativa a strumento di protezione da responsabilità», ha sottolineato il presidente della sezione di controllo, Francesco Uccello. Il tetto di risarcimento fissato al 30 per cento del danno - tutela riservata ai soli amministratori pubblici - rischia poi di creare una nuova casta, secondo il pro-

curatore regionale Paolo Crea, che ha spiegato come «in questa maniera molti comportamenti che costituiscono malcostume, che poi si trasformano in procedimenti seriali, non saranno più perseguiti: le spese legali andranno a superare quanto si può raccogliere poi in sentenza». Crea

curatore regionale Paolo Crea, che ha spiegato come «in questa maniera molti comportamenti che costituiscono malcostume, che poi si trasformano in procedimenti seriali, non saranno più perseguiti: le spese legali andranno a superare quanto si può raccogliere poi in sentenza». Crea

Veneto orientale, dieci sindaci scrivono al Friuli: «Ascoltateci»

L'ISTANZA

PORDENONE Se non una svolta, un passo formale forte quello compiuto da dieci sindaci del Veneto Orientale che ieri hanno protocollato la loro richiesta al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia di un'audizione in V Commissione, quella che si occupa degli Affari istituzionali, per «valutare soluzioni condivise che garantiscano servizi efficienti e qualità della vita ai nostri cittadini». In pratica, un avvio di dialogo forse per futuri trasferimenti. La richiesta giunge dai Comuni che sono compresi nel territorio veneto della diocesi di Concordia Pordenone, di cui sette friulanofoni: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto.

LA GENESI

L'opzione di un'audizione con i Comuni confinanti che guardano con favore al vicino Friuli Venezia Giulia l'aveva lanciata a gennaio il consigliere regionale pordenonese di FdI, Markus Maurmair, sostenendo che il ritorno delle Province elettive in regione poteva consentire un ragionamento per un possibile allargamento a Ovest della ri-costituenda Provincia di Pordenone. Un'intraprendenza accolta con favore dai sindaci friulani confinanti,

►Primo passo formale per i Comuni che vogliono staccarsi dal Veneto
Il consigliere regionale Maurmair: «Non si tratta più di ipotesi o suggestioni»

ma con molta cautela dagli stessi partiti di centrodestra e dai vertici istituzionali della Regione, per evitare che l'idea fosse intesa come una velleità espansionistica della Regione autonoma. Se c'è un interesse, questo deve essere manifestato espressamente e formalmente dalle parti interessate, era l'affermazione

ricorrente. Nel caso ciò accadesse, si continuava, sarebbe stato pensabile l'ascolto. Veto, viceversa, su un'audizione consiliare richiesta da parte friulana, come quella depositata il 26 gennaio dal consigliere Maurmair.

Ieri la risposta dei veneti interessati: la missiva indirizzata al

presidente della V Commissione, il leghista Diego Bernardis, con le articolate motivazioni che li hanno spinti alla richiesta d'audizione. «Il nostro territorio è strutturalmente innestato nella realtà friulana attraverso molteplici elementi», hanno premesso, richiamando tre ambiti considerati fondamentali.

I precedenti

**Due referendum senza quorum
Solo Sappada finora ce l'ha fatta**

Tra il 29 ed il 30 maggio 2005 c'è stato il referendum che mirava al distacco del Comune di San Michele al Tagliamento dalla Regione del Veneto, con la sua contestuale aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia. La fazione friulanista ha ottenuto una rilevante maggioranza di "sì" nella consultazione, ma il referendum è incappato nel mancato raggiungimento del quorum. L'anno successivo, il 25 e 26 giugno 2006, si è svolta invece la consultazione per il distacco dei comuni di Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto dalla regione Veneto e la loro aggregazione al Friuli-Venezia Giulia, anche in questo caso senza quorum. E poi c'è il Comune di Sappada, l'unico passato dal Veneto al Friuli nel dicembre 2017 in seguito a un referendum del 2008, in cui il 95% dei votanti scelse il distacco da Belluno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REFERENDUM La votazione per il distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dal Veneto

Dal punto di vista della giustizia e della sanità, il territorio fa riferimento al Tribunale di Pordenone e alla consolidata integrazione nei servizi sanitari regionali del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda la gestione delle risorse, determinante è la partecipazione strategica al sistema idrico integrato tramite Livenza Tagliamento Acque, società pubblica che serve 42 comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, gestendo il ciclo completo delle acque per quasi 300mila abitanti. Riguardo all'identità storica, i sindaci richiamano l'appartenenza al Friuli storico, «che definisce un legame culturale e linguistico indiscutibile, spesso mortificato da logiche amministrative distanti».

Per i tempi più recenti, si fa riferimento ai referendum consultivi svolti tra il 2005 e il 2006 riferiti all'articolo 132 della Costituzione che «testimoniano per alcuni comuni una volontà popolare di ricongiungimento territoriale». Il momento è considerato propizio perché «riteniamo che la recente ricostituzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia rappresenti la sede naturale per superare la marginalizzazione subita dal Veneto Orientale all'interno dell'assetto metropolitano veneziano. Quest'ultimo è percepito come un polo distante, laddove il modello friulano offre una governance di prossimità capace di valorizzare territori che, pur producendo quote altissime di ricchezza turistica e produttiva, soffrono un divario inaccettabile in termini di capacità di spesa e investimenti rispetto ai vicini comuni di confine». Per il consigliere regionale Fvg Maurmair, «questa lettera rappresenta un fatto di grande rilevanza istituzionale. Non si tratta più di ipotesi o suggestioni».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 15 MARZO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

IL CASO

MESTRE (VENEZIA) «Sono figlio di un poliziotto di strada. .. Sono cresciuto sentendo questo genere di storie e figurati se mi faccio intimorire. Ma cose del genere non vanno sottovalutate». Specialmente se minacce e un assalto alla sede dell'Ater di Venezia arrivano da più fronti a poche ore di distanza, e a pochi giorni da quella *faida* tra inquilini Rom e albanesi finita nell'incendio con venti intossicati al "Circus", casermone popolare con 150 appartamenti a Chirignago, quartiere di Mestre. Marco Mestriner, presidente dell'Ater veneziana, ha ricevuto quelle minacce sul suo cellulare personale in piena notte: frasi sgrammaticate con affondi del tipo "stai attento a chi pesti i piedi" oppure "se arriva uno sbirro sei finito". Poi, lunedì mattina, una famiglia Rom - imparentata con quelli che hanno causato il rogo e l'evacuazione del condominio tre settimane fa - ha scatenato il finimondo nella sede dell'Ater pretendendo di avere dall'oggi al domani un alloggio più grande.

La chat

Senti bene la gente che abusiva al circus a un motivo stai attento a chi pesti i piedi uomo avvisato mezzo salvato 01:51

Io non sono nessuno ma posso diventare dio in terra spero lo ai capito 01:53

Perché poi sono 01:54

Vediamo se capisci 01:54

Ti spondi cicciardo 19:22

Solo con le telecamere rispondi di persona a me che mi denunci mi fai un video non giocare sono serio tuo! 19:25

Gioca e giochiamo 19:26

Se arriva uno sbirro tu sei finito non o altro da dirti viomo avvisato mezzo salvato 19:28

IL CIRCUS La polizia davanti al complesso residenziale di Mestre e, sotto, Marco Mestriner

►Mestre, il caso Circus. Messaggi notturni a Marco Mestriner «Stai attento a chi pesti i piedi, se arriva uno sbirro sei finito» Tensione per la faida tra rom e albanesi. Il dirigente: «Non arretrato»



raffica di messaggi minatori. Mio padre, poliziotto, per il suo lavoro ha ricevuto minacce di morte e non è mai arretrato e nemmeno io lo farò. Questa gente non mi fa paura; tutto è stato denunciato e quest'uomo, che sta creando problemi anche do-

NEI GIORNI SCORSI UNA DI QUESTE FAMIGLIE SI È PRESENTATA ALLA SEDE DELL'ENTE PRENDENDO A CALCI LA PORTA D'INGRESSO

Collettivo Sumud: «La Polizia ha tentato di intercettarci»

LA DENUNCIA

VENEZIA Il collettivo Sumud denuncia un tentativo di intrusione da parte della Polizia, attraverso uno spyware sul telefono di uno degli attivisti. Il gruppo anarchico torna all'attacco, dopo i due blitz all'università Ca' Foscari mimando con le mani la pistola P38. Irruzioni per cui la Digos di Venezia ha già trasmesso due informative in Procura. Ebbene, il gruppo di giovani anarchici sostiene di aver subito un "attacco" molto simile a quello emerso ai danni di Luca Casarini, Beppe Caccia e Francesco Cancellato. La società israeliana Paragon stavolta però non c'entra, quelli di Sumud sostengono sia stata proprio la Polizia. Una tesi che, ovviamente, la Questura di Venezia allontana categoricamente.

IL RACCONTO

Ma gli attivisti tenuti a "battesimo" niente meno che dall'ex Br Renato Curcio, vanno dritti per la loro strada. «Qualche giorno fa la polizia ha provato a fare installare volontariamente uno spyware sul telefono di uno di noi», scrive il collettivo Sumud sui suoi social network. «Come è successo a noi, può suc-

cedere a chiunque. Per questo pensiamo sia necessaria la diffusione di queste informazioni».

«Di ritorno da un viaggio all'estero, a uno di noi, internet, chiamate ed sms hanno smesso di funzionare», raccontano. «Dopo qualche ora questa persona è stata contattata dal "centro assistenza" del proprio operatore telefonico, anche se non aveva né provato a risolvere il problema autonomamente, né



INSTAGRAM Il post di Sumud

GLI ANARCHICI DELLA P38 «VOLEVANO INSTALLARE UNO SPYWARE SUL TELEFONO DI UN COMPAGNO» MA LA QUESTURA NEGA

a mettersi in contatto con il gestore telefonico. Chi ha chiamato ha detto di aver notato un disservizio legato al telefono per un mancato aggiornamento. Per risolvere il problema l'operatore del centro assistenza ha invitato la persona a connettersi ad una rete wi-fi per scaricare una app che gli avrebbe consentito di recuperare il mancato aggiornamento. Solo così, sosteneva, il telefono avrebbe potuto essere ripristinato». Secondo gli attivisti del collettivo Sumud sul telefono del loro compagno sarebbe quindi arrivato un messaggio con un link per scaricare questa applicazione. «Secondo noi il tentativo è chiaro: la polizia ha provato a fare installare uno spyware sul telefono del compagno, che avrebbe permesso loro di attivare microfono e telecamere, accedere a contatti, chat, foto e video».

Proprio in questi giorni la Procura di Venezia sta valutando come procedere, sulla base delle informative inviate dalla Digos, dopo una serie di accertamenti condotti dopo i blitz organizzati per interrompere le conferenze di Emanuele Fiano e Carlo Calenda. Sul tavolo dei magistrati ci sono una decina di nomi.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve ha occupato l'alloggio, pensa di ergersi a difensore degli abusivi. Questo, purtroppo è il clima». Un bruttissimo clima che attraversa il "Circus" (si chiama così perché è a forma di semicerchio) e tanti altri insediamenti popolari uniti dal problema della pre-

senza degli abusivi

L'ASSALTO

Degli abusivi e dei loro "amici" visto che, l'altra mattina, è stata una famiglia regolarmente alloggiata al Circus, di origine Rom e legata all'uomo che aveva appiccato l'incendio, ad obbliga-

re la direzione dell'Ater a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine per allontanarli dalla sede. Inquilini regolari ma con un debito pregresso di 26mila euro in affitti non pagati, precisano dall'azienda regionale, e che ospitano due persone del loro clan non aventi diritto.

«Si sono presentati in tutta furia davanti ai nostri uffici di Venezia pretendendo tra urla, grida e calci alla porta d'ingresso un'altra abitazione più adatta a loro - raccontano dall'Ater veneziana -. Pretendono una nuova casa perché non gli basta più quella in cui vivono». Una richiesta che nelle scorse settimane era stata inoltrata regolarmente, salvo poi rifiutare le alternative che l'Ater aveva proposto agli assegnatari. «Così lunedì mattina sono arrivati in quattro terrorizzando il nostro personale, tra cui molte donne, perché volevano subito le chiavi di una casa nuova - proseguono dall'Ater -. Per fortuna il tempestivo intervento delle forze dell'ordine allertate nell'immediato, ha bloccato l'ira dei quattro, ma dall'aggressione verbale a quella fisica è mancato un attimo». «Purtroppo il clima è questo - conclude il presidente Mestriner, che ha ricevuto numerosi messaggi di solidarietà, come quelli del senatore Raffaele Speranzon (Fdi) e, sull'altro fronte, dal verde Gianfranco Bettin -. Stiamo parlando di persone che occupano abusivamente le case altrui o fanno quello che vogliono di quelle assegnate... Ma le sentenze per farli sgombrare non arrivano mai, nemmeno se non pagano affitti per anni accumulando debiti su debiti». E proprio l'altro giorno, dopo l'evacuazione per l'incendio, l'Ater ha dovuto trovare una casa anche per gli abusivi. «Erano famiglie con figli minori. Così prevedo la legge e dobbiamo adeguarci» allarga le braccia Mestriner.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON DIMENTICARE DI VOTARE DOMENICA 22 MARZO E LUNEDÌ 23 MARZO 2026 È UN TUO DIRITTO.

DOMENICA 22 MARZO DALLE 7:00 ALLE 23:00 E LUNEDÌ 23 MARZO DALLE 7:00 ALLE 15:00 SI VOTA IN TUTTA ITALIA PER IL REFERENDUM CONFERMATIVO SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE DELLA GIUSTIZIA



IL CASO

PALMOLI (CHIETI) Gli ispettori del ministero della Giustizia hanno ufficialmente chiesto l'acquisizione della documentazione relativa al fascicolo della "famiglia del bosco". Intanto, Nathan il padre dei tre bambini, ieri, rivolgendosi a chi sta protestando in segno di solidarietà di fronte alla comunità dove i bimbi sono ospiti, di evitare altre proteste, per non esasperare gli animi.

Nei prossimi giorni, invece, gli ispettori inviati dal Guardasigilli si recheranno negli uffici giudiziari del tribunale per i minorenni dell'Aquila per un'indagine più ampia, con la consultazione diretta degli atti e l'audizione di giudici e dirigenti. In queste ore si sta organizzando la logistica, individuando alber-

LA GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA: I TRE BIMBI NON RISCHIANO L'ADOZIONE

ghi e uffici di appoggio. La squadra ispettiva rimarrà diversi giorni. Già nel mese di novembre, quando con ordinanza venne sospesa la responsabilità genitoriale a Nathan e Catherine e il collocamento dei tre figli nella casa famiglia di Vasto, era stata acquisita una parte della documentazione, considerata incompleta. Ora è stato richiesto un aggiornamento. L'ispezione servirà a verificare come ha funzionato il sistema, senza riscrivere i provvedimenti giudiziari già emessi. Alla fine viene redatta una relazione e trasmessa al ministro Carlo Nordio. Se dovesse emergere irregolarità o viola-

Il papà dei bambini del bosco: «Stop proteste, così posso vederli»

►L'appello di Nathan uscendo dalla struttura di Vasto che ospita i figli: «Ora devono essere lasciati in pace». Minacce alla giudice che li ha separati, rafforzata la scorta



CHIETI
Nathan, il padre dei tre bambini. Prima della separazione, la famiglia di neorurali viveva in una casa nel bosco di Palmoli (Chieti). Nella foto viene ripreso mentre è in visita ai piccoli nella struttura dove sono al momento ospitati: uscendo ha chiesto che non vi siano più proteste o sit-in, vuole garantire tranquillità ai figli (foto SCHIAZZA)

zioni di legge, non è esclusa l'apertura di procedimenti disciplinari. La vicenda della coppia anglo-australiana Nathan e Catherine non sembra essere l'unica attenzionata.

Intanto è stata rafforzata la vigilanza sulla presidente del tribunale aquilano Cecilia Angrisano, a seguito di attacchi e minacce sui social iniziati dopo

l'ordinanza del 20 novembre 2025, quando venne avviato il procedimento giudiziario a seguito dell'intossicazione da funghi, che attivò servizi sociali e forze dell'ordine. «I messaggi che sono arrivati, non oggi ma da mesi, alla dottoressa Angrisano sono di una violenza verbale inaccettabile», afferma Claudio Cottatellucci, presidente dell'As-

sociazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia (Aimmgf). «Alla base dell'escalation — aggiunge — c'è anche un problema culturale e di comunicazione. Quello che non viene trasmesso è il funzionamento reale del sistema». I difensori della coppia, gli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas, chiederanno al tribunale la re-

voca dell'ultima ordinanza che ha disposto l'allontanamento dei minori dalla comunità in cui sono attualmente ospitati e il loro collocamento in una struttura diversa, senza la madre, separata venerdì. Mentre nel ricorso in Corte d'appello, la riabilitazione della genitorialità del padre, Nathan, considerato dai giudici "figura rassicurante e

con capacità di contribuire all'assistenza morale dei figli". Al momento a Nathan è consentito incontrare i bambini tutti i giorni, e non più solo tre volte a settimana. La madre Catherine ha contatti con i bimbi tramite videochiamate. Non li sente da qualche giorno, ma è in programma un incontro con loro, concesso dai servizi sociali.

APPELLO DEL PADRE

E Nathan, intanto, ha rivolto un appello a giornalisti e cittadini: «Voglio che i bambini tornino a casa, ma fino a che questo non succede preferisco che restino qui. Ringrazio tutti per la solidarietà e chiedo rispetto per la privacy, senza presidi o proteste davanti alla casa famiglia o alle abitazioni private». «Sulla base di quello che hanno vissuto e stanno vivendo i bambini — afferma la psicologa e consulente di parte Martina Aiello — si determina un potenziale rischio psicopatologico importante. Ci si augura che si intervenga tempestivamente con strumenti mirati oltre al ricongiungimento familiare». Questa settimana verrà depositata anche la Scia per i lavori nel casolare del bosco. Il progetto di bioedilizia è stato redatto dall'architetta Maria Mascarucci di Chieti. Ma le spese per Nathan e Catherine continuano a crescere. Tutta la vicenda sta portando un notevole peso economico. Sarà organizzata una raccolta fondi, gestita dall'associazione Omne Italia, con il presidente Giuseppe Mincone.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svizzera, si dà fuoco su un autobus di linea: almeno 6 morti, 4 feriti

LA VICENDA

Le fiamme alte diversi metri, una colonna di fumo nero visibile da chilometri di distanza. «Un uomo si è dato fuoco dopo essersi versato la benzina addosso». È una delle prime testimonianze di chi era sull'autobus che nel tardo pomeriggio di ieri ha preso fuoco in centro a Kerzers, nel canton Friburgo. Si tratta di un passeggero di nazionalità albanese, ripreso in un video pubblicato da Blick con il volto coperto di fuliggine. Ma non sarebbe l'unico testimone a riferire la stessa dinamica. Almeno sei persone sono morte e altri quattro passeggeri sono rimasti feriti. Ad annunciarlo in una conferenza stampa ieri sera la polizia di Friburgo che ha anche segnalato un quinto ferito, un paramedico intervenuto per soccorrere chi era ancora tra le fiamme. A indagare sul caso la procura di Friburgo che ha aperto un fascicolo.

LE CAUSE

L'autobus viaggiava da Düdingen (Francia) a Kerzers (Francia). Ed era quasi arrivato al capolinea, in Murtenstrasse, a Kerzers, quando le fiamme sono divampate al suo interno. Sei

UN TESTIMONE: «UN PASSEGGERO SI È BUTTATO DELLA BENZINA ADDOSSO» LA PROCURA DI FRIBURGO HA APERTO UN'INDAGINE

persone non hanno avuto scampo e i loro corpi ieri sera ancora non erano stati identificati, mentre i nomi dei feriti erano noti già dopo qualche ora dal rogo. Dei feriti, tre sono stati portati in ospedale e due sono stati medicati sul posto dove, per assistere le persone rimaste coinvolte, sono intervenute nove ambulanze e un elicottero della Rega che ha portato uno dei feriti all'ospedale di Zurigo. Mentre per aiutare i parenti delle vittime a ritrovare i propri cari la polizia ha attivato una linea telefonica di assistenza.

LE INDAGINI

Sulla possibilità che si sia trattato di un attacco terroristico la polizia non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione «in questa fase delle indagini» anche se ha chiarito che «al momento non ci sono informazioni che indichino un pericolo per la popolazione».

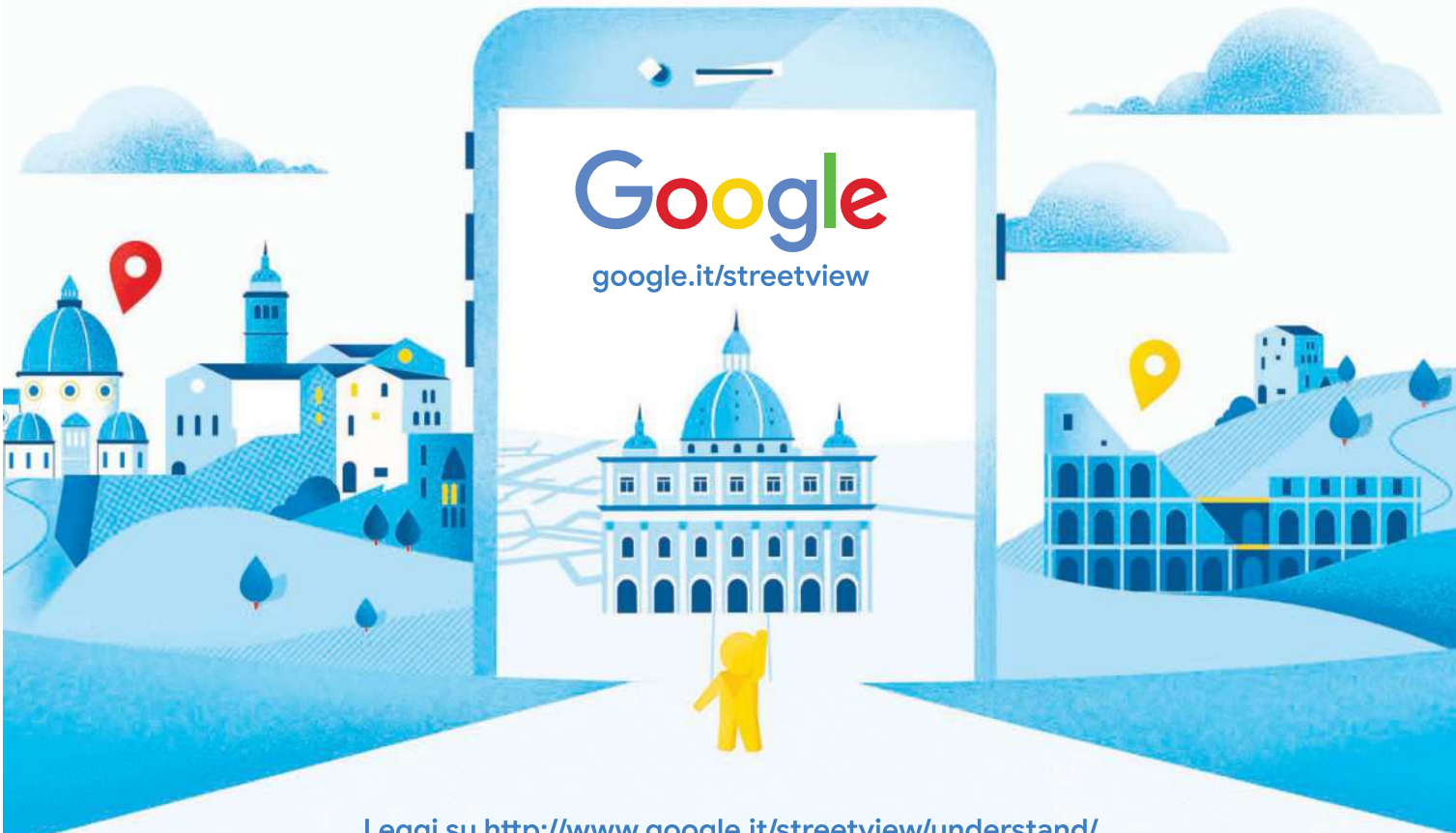
Sulle sorti dell'uomo che avrebbe appiccato l'incendio dandosi fuoco c'è per il momento massimo riserbo. Gli investigatori non hanno voluto specificare se sia tra i morti o tra i feriti. La portavoce della polizia ha dichiarato di aver ricevuto informazioni secondo cui una persona si sarebbe cosparsa di benzina su un autobus. «Tuttavia, non possiamo confermarlo», ha aggiunto. La polizia ha lanciato un appello ai potenziali testimoni. Al momento è impossibile stabilire se si sia trattato di un atto terroristico.

Laura Pace
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggiare con un click

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



Leggi su <http://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili. In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine. Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G

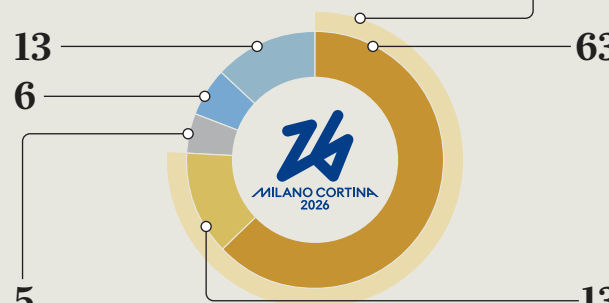
Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'eredità di Milano-Cortina

Nel complesso, direbbe che l'eredità delle Olimpiadi di Milano-Cortina per il Nord Est sarà...?

Valori percentuali – Nord Est

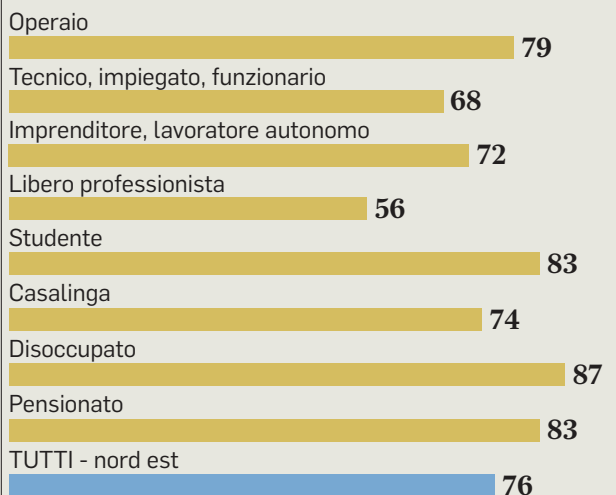
■ Abbastanza positiva
■ Molto positiva
■ Non risponde
■ Molto negativa
■ Abbastanza negativa



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1.000 casi)

IL FATTORE SOCIOPROFESSIONALE

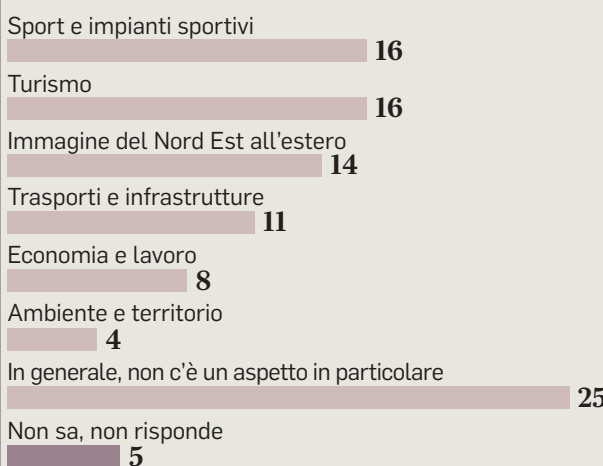
Valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale



COSA RESTERÀ DI MILANO-CORTINA

Dopo le Olimpiadi, secondo lei, in quale ambito resterà qualcosa di positivo per il Nord Est?

Valori percentuali – Nord Est



Withub

Tutte le categorie danno un giudizio favorevole sull'impatto delle Olimpiadi di Milano-Cortina sul territorio: studenti e pensionati d'accordo all'83%, liberi professionisti fermi al 56. Maggiori benefici per sport e turismo

IL SONDAGGIO

Domenica i riflettori saranno tutti puntati sul Cortina Curling Olympic Stadium, che ospiterà la cerimonia di chiusura Giochi Paralimpici, suggellando così l'intera avventura di Milano-Cortina 2026. Ma cosa rimarrà, al Nordest, dopo questo evento? La larga maggioranza dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento valuta positivamente l'eredità delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, oltre tre intervistati su quattro (76%) ritengono che, per il territorio, l'impatto futuro dei Giochi che si sono tenuti in queste settimane sarà complessivamente molto (13%) o abbastanza (63%) positivo, mentre è una netta minoranza (19%) a ritenere che nei prossimi anni i riflessi saranno soprattutto negativi.

I SETTORI SOCIALI

Inoltre, le aspettative positive appaiono prevalenti in tutti i settori sociali analizzati. Se guardiamo al genere, per esempio, vediamo che la visione positiva dell'eredità di Milano-Cortina mette d'accordo uomini (74%) e donne (77%), ma pure considerando il livello di istruzione si afferma la stessa tra-

Ciò che resta dei Giochi, per 3 su 4 eredità positiva

sversalità: l'idea che questo sia un fattore di crescita futura, infatti, è condiviso sia da chi ha conseguito la licenza media (79%), che da quanti sono in possesso di un diploma (74%), che da chi ha un titolo di studio universitario (68%).

Anche analizzando il fattore anagrafico possiamo vedere che l'idea che il territorio si gioverà di questa esperienza anche

in futuro appare largamente condivisa: coinvolge infatti giovani under-30 (75%) e anziani con oltre 65 anni di età (81%), persone di età centrale (45-54 anni, 78%) e adulti di età compresa tra i 55 e i 64 anni (67%), oltre a quanti hanno tra i 30 e i 44 anni (74%).

Se consideriamo la categoria socioprofessionale, infine, vediamo che ad attendersi un la-

scito positivo dopo questa esperienza sono in misura maggiore studenti e pensionati (entrambi 83%), anche se le aspettative più alte sono rintracciabili tra i disoccupati (87%). Intorno alla media dell'area, invece, si attestano casalinghe (74%) e operai (79%), mentre al di sotto di questa soglia, ma sempre largamente maggioritari, sono gli orientamenti positivi di funzio-

nari (68%) e liberi professionisti (56%), oltre a quelli di lavoratori autonomi e imprenditori (72%).

Ma quale sarà l'ambito che più potrà beneficiare in futuro dell'esperienza olimpica che ha coinvolto quest'anno parte del territorio nordestino? I primi settori individuati dai nordestini sono quelli legati al ruolo futuro di sport e impianti sportivi, insieme al rilancio del turismo (entrambi 16%). A breve distanza, poi, segue una rinnovata immagine del Nordest all'estero (14%), oltre ai trasporti e alle infrastrutture realizzate con i fondi legati alla manifestazione (11%). Più limitata, invece, la quota di nordestini che si attende un miglioramento in materia di economia e lavoro o benefici legati all'ambiente e al territorio (rispettivamente, 8 e 4%). Una quota consistente, però, ritiene che sarà un lascito positivo generalizzato, senza identificare un aspetto specifico (25%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento,

in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Lo spirito olimpico senza ideologie di parte

Paolo Legrenzi

offrendo una testimonianza imperitura di coraggio. Me lo ricordava sempre mio padre, che pur era stato prigioniero in un campo di concentramento nazista. Malconco, era ritornato a casa. Due giorni dopo la fine dei Giochi, l'eroe di guerra Wolfgang Fürstner, responsabile del villaggio olimpico, si suicidò: era stato degradato e sostituito a causa dei suoi antenati ebrei. L'Unione Sovietica non partecipò. E così i Giochi furono completamente sottomessi alla propaganda nazista per celebrare un regime che cercava di presentarsi come l'erede di diritto della

presunta tradizione ariana. Non solo: Hitler volle lasciare una testimonianza grazie alla abile regista Leni Riefenstahl che girò il film Olympia.

Eppure non tutto andò come sperava il regime: il diavolo (nazista) era riuscito a fare le pentole ma non, ancora una volta, a mettere i coperchi. Gli Stati Uniti avevano 312 atleti, meno dello squadrone tedesco. Di questi 312 solo 18 erano afro-americani. Eppure uno di questi 18, Jesse Owens, vinse le quattro medaglie d'oro più prestigiose: 100 m, 200 m, salto in lungo, staffetta 4x100 m. Il talento sportivo aveva

prevalso sul tentativo di corruzione politica dei Giochi. Da allora il cammino è stato lungo, ma il mondo dello Sport è finalmente riuscito ad affrancarsi completamente dalla politica. Se ne è liberato, non ne è più contaminato. Provate a guardare che cosa pensano i cittadini del Nordest quando si chiede loro quale sarà l'eredità delle Olimpiadi di Milano-Cortina appena terminate. Il bilancio per i più è positivo e riguarda soltanto l'universo dello sport: la passione, gli impianti per allenarsi, il turismo, e l'immagine all'estero della nostra regione. Niente ideologie di parte.

Lo spirito che ha aleggiato sulle Olimpiadi a Nordest è apparso proprio questo: distante dai conflitti che governo e opposizioni allestiscono su quasi tutto, lo sport, come mostrano i risultati di questa indagine, non potrà mai essere prigioniero delle ideologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Allievi: «Noi abbiamo bisogno anche di illusioni»

«In Veneto si è quasi sempre scritto "Olimpiadi di Cortina", ma senza Milano non le avremmo mai avute. Cortina è stata una bellissima ciliegina su una torta fatta da altri: ha la sua attrattiva nelle Dolomiti, ma il grosso è stato realizzato in Lombardia e in Trentino». Il sociologo Stefano Allievi professa umiltà. «Dopo aver visto le opere realizzate a Milano, penso che la ricadute siano enormi e positive» osserva, «sia sulle infrastrutture compiute sia nel quartiere degli sportivi che diventerà un enorme studentato».

Che impatto hanno avuto i Giochi sulla sensibilità collettiva?

«Molte persone, a parte il fatto che lo sport piace ed è molto apprezzato, seguono eventi come le Olimpiadi con ancora più passione rispetto ai campionati. L'Italia è andata molto bene: c'è stata una riscossa di patriottismo, di genuino interesse, partecipazione e sostegno verso i nostri sportivi. Molte figure importanti hanno calamitato l'attenzione. Per quanto riguarda un evento sportivo, le persone che lo seguono per la parte atletica – non per quella logistica o finanziaria – hanno tratto soddisfazione e vedranno un risultato positivo. I veneti si sono resi conto che non sono soldi "tirati fuori" direttamente da loro: non è stata istituita una tassa per le Olimpiadi. Sebbene le spese fatte vadano a detrimento di altre, il cittadino non sempre lo percepisce subito. Vede il bel palazzetto per l'hockey su ghiaccio e ne coglie i vantaggi. I nodi verranno al pettine dopo, ma forse è anche giusto così, abbiamo anche bisogno di illusioni».

Che tipo di contentezza è espressa?

«C'è quella per i successi sportivi e quella di chi ci ha guadagnato economicamente, come gli albergatori e il settore del turismo. Per altri, invece, c'è la partecipazione televisiva o sul campo a un evento coinvolgente come le Olimpiadi. Poi penso alla pista da bob, che è costata più della pediatria di Padova: gli sportivi non potranno usarla subito perché ci sono ancora lavori da fare. Con questi eventi si dà un'immagine del sé e del danno: il grande "senso del fare" ha guidato il passaggio dei tefodori. I "circenses" sono importanti, lo avevano capito i Romani con il Colosseo».

Come valuta il rapporto tra investimento e risultato finale?

«È stato un successo in termini di accoglienza, con ricadute positive sulla cucina italiana, la dieta mediterranea e la passione per la pasta. Le istituzioni e i media hanno raccontato la parte bella, se n'è parlato come la Torre Eiffel ma qualcuno scriverà il bilancio: tra le opere previste, il collegamento con l'aeroporto sarà pronto l'anno prossimo e va bene così».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI				MONETE D'ORO				MATERIE PRIME		
	69											Oro	Gr	€		Petr. Brent	Prezzo				
	Euribor											Argento				Petr. WTI					
	2,1%	2,1%	2,3%									Platino				Energia (MW)					
	3m	6m	12m									Litio				Gas (MW)					
										Silicio											

Mps e Mediobanca via libera alla fusione

►Ok all'unanimità dei board al concambio dell'operazione fissato a 2,45 azioni di Montepaschi per ognuna di Piazzetta Cuccia. Integrazione entro fine 2026

L'OPERAZIONE

ROMA Via libera dei consigli di amministrazione del Monte dei Paschi e di Mediobanca, all'incorporazione di quest'ultima in Mps, con la contestuale nascita di una nuova «Mediobanca spa» controllata al cento per cento da Siena. Il disco verde di entrambi i board è arrivato all'unanimità. Secondo quanto riportato dall'Adn-Kronos, che cita fonti qualificate, il board dell'istituto senese si è presentato compatto sulla strategia e sulla visione. In questo quadro il clima interno è descritto come sereno, stretto attorno a una linea «unita e compatta» sulla prosecuzione del percorso strategico già tracciato.

Il concambio, informa una nota congiunta delle due società, è stato fissato nella misura di 2,45 azioni di Mps, prive di indicazione di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Mediobanca in circolazione, anch'essa priva di valore nominale. Il rapporto, sottolinea sempre la nota, «tiene conto della distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2025». Dividendi, ricorda il Sole24Ore-Radiocor, che sono stati pari a 0,86 euro per Mps e 0,63 euro per Mediobanca e incorporando in questo modo, calcola l'agenzia di stampa, un premio del 3% rispetto all'attuale valutazione di Borsa al netto dello stacco delle cedole. L'operazione, che secondo la nota, dovrebbe concludersi prima della fine di quest'anno, conferma le linee strategiche e gli obiettivi reddituali, in coerenza con il Piano industriale 2026-2030 approvato da Mps a

CONFERMATE
LE LINEE
STRATEGICHE
E GLI OBIETTIVI
DEL PIANO APPENA
APPROVATO



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

to della distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2025». Dividendi, ricorda il Sole24Ore-Radiocor, che sono stati pari a 0,86 euro per Mps e 0,63 euro per Mediobanca e incorporando in questo modo, calcola l'agenzia di stampa, un premio del 3% rispetto all'attuale valutazione di Borsa al netto dello stacco delle cedole. L'operazione, che secondo la nota, dovrebbe concludersi prima della fine di quest'anno, conferma le linee strategiche e gli obiettivi reddituali, in coerenza con il Piano industriale 2026-2030 approvato da Mps a

febbraio. La Fusione, insieme alle operazioni di riorganizzazione, sottolinea ancora la nota, ha l'obiettivo di creare un unico gruppo bancario integrato, preservando al contempo le identità, i brand e le aree di eccellenza delle due istituzioni e delle relative risorse professionali.

LA RIORGANIZZAZIONE

La nota ricorda anche come la riorganizzazione, che sta alla base del progetto di fusione, preveda anche l'assegnazione delle attività di Corporate&Investment Banking e Private

Banking a servizio della clientela di fascia alta a favore di una società non quotata posseduta al cento per cento da Mps e che assumerà la denominazione di Mediobanca spa, preservando così un brand di «altissimo valore». Nella nuova Mediobanca, prosegue la nota, sarà trasferita anche la partecipazione in Generali. Quale ulteriore elemento qualificante vedrà l'integrazione delle reti di consulenti finanziari e delle attività retail&affluent wealth management di Mediobanca Premier e Widiba.

La riorganizzazione, aggiunge poi la nota, permetterà di dare piena attuazione al perseguimento degli obiettivi industriali e finanziari e delle sinergie industriali, pari a circa 700 milioni di euro previste dal Piano.

L'operazione è soggetta, informa ancora il comunicato delle due società, alle autorizzazioni della Bce, della Banca d'Italia e sarà sottoposta allo scrutinio del Golden Power da parte del governo. Tenuto conto del rapporto di cambio, a esito della fusione, l'assetto del capitale sociale di Mps vede Delfin al 16,1 per cento, il Gruppo Francesco Gaetano Caltagirone al 9,4 per cento, Blackrock al 4,6 per cento, il ministero dell'Economia e delle Finanze al 4,5 per cento, Banco Bpm al 3,4 per cento e il flotante 62 per cento.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, fino a 209 euro in più al mese nel contratto

LA TRATTATIVA

ROMA Per i dipendenti statali in arrivo nuovi aumenti fino ad un massimo di quasi 209 euro lordi al mese. Il dato è contenuto nelle tabelle allegate alla bozza di contratto che atterrà domani sul tavolo della trattativa per il rinnovo dell'accordo dei ministeriali e degli altri dipendenti delle Funzioni centrali, in tutto quasi 200 mila statali che fanno da apripista al resto del pubblico impiego. La bozza del contratto per il 2025-2027 contiene anche diverse novità in materia di intelligenza artificiale e lavoro flessibile. Le risorse a disposizione garantiranno, come di consueto, aumenti in base alle qualifiche. Agli operatori, che sono alla base della gerarchia, andrà un aumento a regime dello stipendio tabellare di 119,60 euro lordi al mese. La cifra sale a 125,90 euro per gli assistenti e a 152,90 euro per i funzionari. Per le elevate professionalità, infine, è previsto un incremento mensile di 208,80 euro.

Il contratto del precedente triennio, che ha determinato un aumento medio mensile lordo degli stipendi di 165 euro, è stato sottoscritto un anno fa, ma senza la firma della Cgil, che ha detto no anche agli altri rinnovi del pubblico impiego perché gli aumenti non garantivano un pieno recupero dell'inflazione. Il sindacato, secondo quanto riferito nei giorni scorsi dal ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, adesso però sarebbe più aperto al dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo, altra linea di credito: 600 milioni

FINANZA

ROMA Leonardo rifinanzia la porzione di debito andato in scadenza e rimborsato a gennaio con una nuova linea di credito da 600 milioni di euro a cinque anni con un pool di banche. Il nuovo Term Loan - Esg Linked, si legge in una nota del gruppo, prevede un pre-ammortamento di due anni e pagamenti in quote costanti a partire dal terzo anno, con scadenza finale al 2031, e ha ricevuto una richiesta da parte degli istituti pari a due volte l'ammontare definito. «Le condizioni economiche negoziate - si legge nella nota - valorizzano il riconoscimento del merito di credito del gruppo da parte delle agenzie di rating e riflettono l'interesse crescente del comparto bancario per Leonardo». In linea con la strategia di sostenibilità e con il primo piano di transizione del gruppo, nonché con il sistema di incentivazione di Leonardo, la linea di credito integra obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2.

«La sottoscrizione del nuovo Term Loan ci consente di far fronte ai prossimi impegni finanziari del gruppo, mantenendo inalterata la disponibilità delle linee di credito a supporto del working capital» ha commentato l'ad Roberto Cingolani.

Le banche che hanno sottoscritto il prestito sono Bbva, Banco Bpm, Santander, Bnp Paribas, Bnl, Bper, Caixa-Bank, Commerzbank, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo, Société Générale e UniCredit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture in Veneto, Confindustria «Cinque opere su 12 sono in ritardo»

IL REPORT

VENEZIA Sette opere sono in linea coi tempi, mentre cinque progetti presentano rallentamenti nei lavori previsti per il 2025. È il quadro che emerge dal monitoraggio di 12 opere infrastrutturali, in Veneto, da parte dell'Osservatorio Territoriale Infrastrutture (Oti), che monitora l'avanzamento degli iter progettuali e realizzativi di 84 grandi opere nelle regioni settentrionali.

«L'aggiornamento al 2025 - commenta il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Bos-

caini - restituisce un quadro sostanzialmente chiaro: delle 12 opere monitorate, la maggior parte dei cantieri procede nei tempi previsti, ma 5 grandi progetti accusano ritardi significativi. Tra questi, la nostra preoccupazione si concentra in particolare sulla linea alta velocità Verona-Padova e sul potenziamento dei collegamenti Venezia-Trieste. Cresce, inoltre, l'apprensione per i ritardi che si stanno accumulando nella realizzazione del collegamento ferroviario all'aeroporto di Venezia. Resta comunque un dato acquisito: una componente deter-

minante dello sviluppo e dell'attività della regione è legata alle infrastrutture e alla mobilità».

A destare ulteriore preoccupazione, ricorda Confindustria, la scadenza delle concessioni

BOSCAINI:
«PREOCCUPATI
PER L'ALTA VELOCITÀ
VERONA-PADOVA
E I COLLEGAMENTI
VENEZIA-TRIESTE»

autostradali al 31 dicembre di quest'anno (come l'A22 del Brennero e l'A4 Brescia-Padova), l'incertezza sul finanziamento di progetti cruciali come la A31 Valdastico Nord o la messa in sicurezza della Romea.

L'ELENCO

Nello specifico, i cinque progetti che presentano rallentamenti nei lavori previsti per il 2025 sono la linea alta velocità-alta capacità Verona-Padova; l'ampliamento alla terza corsia nella tratta Quarto d'Altino-Villesse-Sistiana dell'A4; il potenziamento e la velocizzazione del



PRESIDENTE Raffaele Boscaini

collegamento Venezia Mestre-Trieste; per quanto riguarda l'asse ferroviario Monaco-Verona il potenziamento delle linee di accesso al Brennero (linea Fortezza-Verona), per quan-

to riguarda l'autostrada A22 il potenziamento tra Bolzano Sud e l'interconnessione con l'autostrada A1 Verona Nord.

Confindustria Veneto riconosce la «forte convergenza istituzionale, a partire dalla Regione nella volontà di affrontare e superare queste difficoltà». Da qui la fiducia che il 2026 segni un'accelerazione «concreta» per diversi progetti e cantieri, anche nell'ottica di «rafforzare l'intermodalità delle merci».

Oti Nord è sostenuto dalle Confindustrie regionali del Nord-Est (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, con il supporto di Fondazione Nord Est) insieme a Confindustria Liguria, Confindustria Lombardia, Confindustria Piemonte, Confindustria Valle d'Aosta. (Ma. Be).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, statuto “congelato” Aumentano i sindaci dissidenti

►La holding decide di fermare, per ora, la richiesta di cambiare le norme: «Manca la necessaria serenità»
►Intanto si aggiungono 7 Comuni di centrosinistra al fronte dei critici verso il “blitz” contro Ceconato

LA SVOLTA

VENEZIA Battuta d'arresto. Il consiglio d'amministrazione di Asco Holding, «ritiene non vi siano le condizioni per una serena interlocuzione e discussione sulle delibere proposte e quindi che sia preferibile soprassedere alla richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria di Asco Holding». In altre parole, la società composta da 77 Comuni e 9 soci privati, che detiene la maggioranza della multiutility trevigiana Ascopiave, ha deciso di fermare, almeno per il momento, l'istanza che aveva avviato per modificare lo statuto della capogruppo. Proposta che interveniva in due direzioni: maggiori poteri all'assemblea della “Piave” (e meno al cda); riassetto della governance per evitare la concentrazione nella stessa persona delle tre cariche di presidente, amministratore delegato e direttore generale. Mettendo fine, di fatto, all'era di Nicola Ceconato, da nove

APPROVATA
LA LETTERA
CON I CHIARIMENTI
SULLE PROPOSTE
DI MODIFICA
STATUTARIA

anni alla guida della multiutility di Pieve di Soligo.

Ma la decisione, stando a quel che filtra a valle del cda della Holding, ha tutta l'aria di uno stop momentaneo. Asco Holding sembra determinata a riaprire il dossier più avanti, e per la precisione dopo l'assemblea per il rinnovo delle cariche del cda che si terrà il prossimo 22 aprile. L'intenzione, formalmente, è quella di favorire una serena interlocuzione sulle delibere proposte. Ma di fatto, l'intento di Asco Holding è quello di posticipare l'intervento per riprenderlo in mano dopo il 22 aprile, quando sarà operativo il nuovo cda di Ascopiave. E siccome il consiglio di amministrazione della capogruppo è composto da 7 componenti, 6 dei quali sono espressione della Holding, è verosimile che con il nuovo assetto le proposte di modifica allo statuto trovino minori ostacoli nell'iter di approvazione. In queste ore Asco Holding sta lavorando alla propria lista, che vedrà la luce nei prossimi giorni. Nel frattempo, ieri il cda ha votato all'unanimità la lettera con i chiarimenti chiesti dalla “Piave” in merito alle proposte di modifica statutaria. La Pec sarebbe stata inviata in serata alla capogruppo.

IL FRONTE

Intanto si è ingrossato il fronte dei sindaci che dissentono dal “blitz” di Asco Holding verso il comando di Ceconato. Nel merito,



QUARTIER GENERALE La sede di Ascopiave, a Pieve di Soligo

Parità di genere

Despar Nord rinnova l'impegno

Si rinnova l'impegno di Despar Nord per la parità di genere, con un piano di formazione e ascolto per rafforzare una cultura aziendale sempre più equa, inclusiva e rispettosa. Dopo la certificazione Uni/PdR 125: 2022 ottenuta nel 2025, per la parità di genere, al via un nuovo percorso e-learning interamente dedicato al linguaggio inclusivo. Seguirà un ulteriore modulo

formativo focalizzato sulla prevenzione di violenze e mobbing. «Un traguardo significativo – si legge in una nota dell'azienda – che rappresenta una tappa di un percorso strutturato e in continua evoluzione. In una realtà che conta quasi 10mila collaboratori e collaboratrici, l'attenzione alla valorizzazione delle persone si traduce in azioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i risultati portati dal commercialista trevigiano, soprattutto in termini di quell'utile tanto caro ai Comuni che traggono “ossigeno finanziario” dai dividendi. E nel metodo, perché questi sindaci contestano una presunta mancanza di condivisione con la platea degli azionisti, da parte della Holding, sul progetto di modifica statutaria. Lunedì, i tre Comuni di Valdobbiadene, Tarzo e Revine Lago, avevano presentato altrettante domande di convocazione dell'assemblea di Asco Holding per chiedere lumi sulle ultime scelte della società. E i loro nomi non erano passati inosservati. Perché, ad eccezione del civico Luciano Fregonese, sindaco di Valdobbiadene, Gianangelo Bof (Tarzo) e Massimo Magagnin (Revine Lago) sono militanti del Carroccio di Marca. Lo stesso partito dal quale è partito l'avviso di sfratto a Ceconato. Rientrano invece dall'area del centrosinistra i sette Comuni che si sono aggiunti ieri: Preganziol, Vittorio Veneto, Fregona, Asolo, Colle Umberto, Monastier, Susegana. Grazie a loro è stato raggiunto il 14% del capitale: superata quindi la soglia del 10% necessaria per procedere con la convocazione. Tradotto: l'assemblea della Holding si farà. Ma ormai, sono in diversi a credere, la partita si giocherà dopo il 22 aprile, quando il nuovo cda della “Piave” sarà operativo.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI USA
UNOX INAUGURA
A DENVER
IL NUOVO STABILIMENTO
Inaugurato a Denver, in Nord Carolina (Usa), un nuovo stabilimento produttivo della padovana Unox, l'azienda con sede a Cadoneghe specializzata nella progettazione, produzione e vendita di forni professionali e sistemi per la trasformazione



del cibo. Per la realizzazione della nuova struttura è stato affrontato un investimento di 20 milioni di dollari.

CONTRATTO DI FILIERA A TRENTEGRANA 43 MILIONI DA ICCREA, CDP E BCC VENETA

Bcc Banca Iccrea e Cassa Depositi e Prestiti, insieme a Bcc Veneta hanno finanziato un nuovo contratto di filiera a beneficio di Trentingrana, il consorzio che raggruppa 14 caseifici trentini. L'operazione, si legge una nota, è a valere sul V Bando dei Contratti di Filiera e di Distretto, gestito dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf). Il progetto, promosso anche da Concooperative, ha un valore complessivo di oltre 43 milioni di euro.

GRUPPO SIT COMMESSA DA 100 MILIONI NEI PAESI BASSI

MeterSIT, società del gruppo Sit e specializzata nello sviluppo e nella produzione di soluzioni intelligenti per la misura del gas, si è aggiudicata un contratto del valore atteso di 100 milioni di euro nell'ambito della gara indetta da Netbeheer Nederland, l'associazione olandese dei gestori delle reti elettriche e del gas. L'accordo della durata di otto anni (estendibile fino a tredici anni) riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'industrializzazione di smart gas meter residenziali (contatori digitali).

I CONTI CAREL INDUSTRIES, RICAVI A 629 MILIONI, UTILE +17%

La padovana Carel Industries ha registrato nel 2025 ricavi consolidati per 629 milioni (+8,7% e +10,6% a cambi costanti) e un utile di 73,6 milioni, (+17,6%). La proposta di dividendo è pari a 0,195 euro per azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triveneto, Intesa spinge sulla finanza d'impresa

CREDITO

VENEZIA Dal 2020, nel Triveneto Intesa Sanpaolo ha portato a termine operazioni di corporate finance (finanza d'impresa) per le pmi per più di 1 miliardo di euro. Un impegno che l'istituto di credito ieri a Vicenza ha rinnovato dinanzi a una platea di imprenditori di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

«Il modello per la finanza straordinaria dedicato alle pmi presentato oggi (ieri, ndr) unisce la nostra grande tecnica nell'investment banking alla storica e capillare relazione sul territorio, offrendo agli imprenditori un'infrastruttura finanziaria strategica per accelerare la crescita, affrontare temi di governance e rafforzare la competitività - sostiene Stefano Barrese, responsa-

bile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo - Abbiamo un rapporto privilegiato con le imprese locali, fondato sulla presenza storica e ramificata della Banca dei Territori e siamo certi che queste Pmi sapranno cogliere le occasioni di investimento e di mercato emergenti in un contesto in trasformazione».

TERRITORIO

L'Istituto di credito guarda a una platea 900 pmi, già clienti in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Realtà produttive che per dimensione e valore sono potenzialmente pronte a intraprendere percorsi di cre-

scita attraverso strumenti di finanza d'impresa. Dalla finanza strutturata, ai processi di Ipo (il processo di quotazione), fusione e acquisizione, transizione generazionale e gestione della governance.

Oltre alla storica vocazione all'export: «Il Triveneto - aggiunge Barrese a questo proposito - si conferma un territorio con un tessuto imprenditoriale solido e dinamico, ricco di aziende con ottime prospettive. Negli ultimi anni molte imprese hanno investito nel rafforzamento del capitale, nell'internazionalizzazione e nella crescita dimensionale e noi come banca di riferimento



RESPONSABILE Stefano Barrese

continueremo a sostenerle, a conferma del ruolo strategico del Nordest per lo sviluppo economico del Paese».

STRUMENTI

La struttura di Intesa Sanpaolo dedicata alle attività di finanza d'impresa è composta da 70 figure specializzate. Tra gli strumenti, una nuova offerta che integra la misura governativa dell'iperammortamento con il finanziamento dell'investimento fino al 100% del suo valore, con condizioni agevolate in termini di prezzo e soluzioni dedicate e una linea di finanziamento a breve termine per anticipare la cassa che deriverà dal beneficio fiscale. L'Istituto sostiene inoltre la riqualificazione energetica degli immobili non residenziali delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,392	2,40	2,311	2,597	8737440
Azimut H.	33,960	4,81	31,970	37,051	892101
Banca Generali	51,650	1,87	50,312	59,058	298489
Banca Mediolanum	17,170	3,31	16,510	20,284	1805149
Banco Bpm	11,715	3,13	11,177	13,167	6403450
Bper Banca	11,290	4,83	10,568	12,764	10219934
Brembo	8,775	3,24	8,568	10,921	574122
Buzzi	44,040	2,61	42,979	54,025	720960
Campari	6,408	1,17	5,497	6,678	4285417
Enel	9,601	2,25	8,866	10,197	23057984
Eni	20,870	-0,60	15,742	20,783	13928259
Ferrari	300,500	1,86	280,467	327,459	457541
FinecoBank	19,555	1,77	19,048	22,848	2881705
Generali	33,280	1,16	32,767	36,198	3447432
Intesa Sanpaolo	5,363	3,04	5,098	6,123	75648298

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,370	0,19	9,612	11,166	4139870
Leonardo	62,460	-0,03	50,750	61,057	3027086
Mediobanca	16,160	5,04	15,310	19,687	2512766
Moncler	55,300	1,88	47,861	58,539	805423
Monte Paschi Si	7,394	4,95	6,985	9,375	36522606
Piaggio	1,671	3,72	1,607	1,852	1697403
Poste Italiane	21,870	1,86	21,309	23,321	2317078
Recordati	47,480	1,06	46,091	49,774	281569
S. Ferragamo	6,105	3,39	5,869	8,496	295810
Saipem	3,390	-0,15	2,476	3,564	27584394
Snam	6,458	0,03	5,650	6,611	8380112
Stellantis	6,059	1,20	5,986	9,684	33016908
Stmicroelectr.	29,225	5,62	23,105	29,124	7513504
Telecom Italia	0,709	2,52	0,622	0,764	50230156
Tenaris	23,190	1,89	16,470	23,308	2419212
Terna	9,854	0,61	8,945	10,189	3972608
Unicredit	68,810	5,72	64,325	78,161	9229072

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	19,705	4,29	18,458	21,190	2050058
NORDEST					
Ascopiave	3,865	1,31	3,284	3,910	144426
Banca Ifis	22,800	2,43	22,009	27,464	260083
Carel Industries	22,200	9,09	20,326	25,145	190020
Danieli	63,400	6,20	51,214	69,153	99945
De' Longhi	35,680	2,41	34,681	39,269	92057
Eurotech	0,998	1,01	0,834	1,085	145766
Fincantieri	14,060	1,37	13,651	20,181	2324715
Geox	0,272	0,93	0,273	0,319	1069479
Gpi	16,900	0,72	15,514	18,281	62264
Hera	4,086	1,54	4,012	4,421	2830949
Italian Exhibition Gr.	12,100	3,86	8,663	11,890	33994
Ovs	4,582	2,28	4,452	5,004	335862
Safilo Group	1,770	2,91	1,697	2,165	556125
Sit	2,780	6,11	2,402	2,925	54392
Somec	14,500	-1,36	13,605	15,665	3240
Zignago Vetro	7,090	0,71	6,979	8,073	101304

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

Dossier

IL GAZZETTINO



LA STRATEGIA DEL GOVERNO
Una rete territoriale che aiuta i genitori a ricostruire i legami

Il governo ha recentemente decretato l'istituzione di una "rete territoriale per l'alleanza educativa" che promuove percorsi formativi e di supporto sociale per prevenire il disagio e la violenza giovanile e punta a ricostruire i legami comunitari, offrendo ai genitori strumenti per contrastare i fenomeni di devianza precoce.

Una generazione in cerca di soluzioni

G

Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

I dati della ricerca realizzata dalla Fondazione "Unhate": uno su quattro è «in blocco» ma il 17% è «fiducioso e propositivo»
Alessandro Benetton: «Accanto ai ragazzi». E anche il ministro dell'Istruzione Valditara apprezza il programma

IL CASO

ROMA «Sfiduciati, fragili e sotto pressione». Il 24% dei ragazzi italiani si sente così. Giovani incapaci di agire, confusi, in un mondo considerato spaventoso, nemico, dove si fatica ad avere relazioni, in cui il disagio viene interiorizzato, nascosto in fondo all'anima. Perché fa paura anche solo chiedere aiuto, scoprirsi, mostrarsi fragili e delusi. Una stanchezza intima, un male di vivere che soffoca, fa sentire inadeguati, paralizza. Ma c'è chi non si arrende, reagisce, sfidando un ambiente ostile. Un 17% di giovani che vuole essere "fiducioso e propositivo", aperto e attivo. E che riesce a trovare l'equilibrio emotivo e relazionale, vincendo l'ansia, la malinconia, il senso di inadeguatezza. Guardando il mondo, i confini dell'esistenza senza timori, con la voglia di dominare la complessità, i problemi, le paure.

LA RICERCA

È in chiaroscuro la fotografia che emerge dalla prima iniziativa dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia promosso da Fondazione Unhate, realtà del Terzo Settore ideata da Alessandro Benetton e supportata da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma. Una fotografia che disegna i contorni di una generazione, mettendo in luce le criticità, ma che offre anche delle soluzioni. Una ricerca che Alessandro Benetton ha anticipato al ministro dell'Istruzione Valditara che ha espresso apprezzamento per l'impegno della Fondazione Unhate, invitando ad andare avanti. E che è stata presentata nella sede di Civita alla presenza, tra gli altri, del presidente della Commissione Cultura Roberto Marti e dell'onorevole Irene Manzi, che hanno condiviso l'iniziativa per creare un ecosistema favorevole ai giovani.

La ricerca, guidata dal professor Mauro Magatti e intitolata "FRAGILI

La ricetta anti-crisi per sconfiggere il disagio giovanile



Alessandro Benetton con alcuni dei giovani partecipanti ai progetti della fondazione "Unhate"

LE - *mappae mundi di una nuova generazione*", analizza come i giovani italiani tra i 13 e i 24 anni reagiscono a un contesto caratterizzato da occasioni e da una libertà senza precedenti. La grande apertura di opportunità e informazioni può diventare una fonte di pressione se mancano adeguate reti educative, fino a gene-

rare un senso di blocco. Solo due terzi dei giovani hanno una visione positiva di sé e del futuro. La ricerca individua quattro profili generazionali: i Fiduciosi propositivi, capaci di gestire la complessità; gli Sfiduciati sotto pressione, che vedono il mondo come minaccioso; i Moderati in transizione (34%), il gruppo più numero-

ALESSANDRO BENETTON:
«VOGLIAMO CONTRASTARE ODIO E VIOLENZA AGENDO SULLE LORO CAUSE PIÙ PROFONDE E CREANDO OPPORTUNITÀ»

U. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so ma con equilibrio fragile; e gli Irrequieti in bilico (25%), caratterizzati da ansia da prestazione e oscillazione tra attivismo e rischio di crollo.

Ma qual è la ricetta anti-crisi? La disponibilità di risorse culturali, relazionali ed economiche è decisiva nei percorsi dei giovani, e la scuola rappresenta un nodo fondamentale soprattutto nelle situazioni di fragilità. Rafforzare educazione e orientamento tra i 16 e i 20 anni, collegandoli a esperienze concrete e al territorio, aiuta a fare scelte più consapevoli e a costruire una visione del futuro. È utile anche promuovere attività come sport, arte e volontariato. L'Osservatorio di Fondazione Unhate propone cinque azioni: rafforzare relazioni educative e senso di appartenenza, rendere l'orientamento continuo, migliorare le transizioni scuola-lavoro, integrare il supporto psicologico nei contesti educativi e valorizzare la partecipazione attiva dei giovani.

«FERMARE L'ODIO»

«Con questo Osservatorio Permanente abbiamo voluto dotarci di uno strumento coerente con la missione di Fondazione Unhate: contrastare odio e violenza intervenendo sulle loro cause profonde e generando opportunità concrete per le giovani generazioni», commenta Alessandro Benetton, presidente di Edizione e della Fondazione Unhate. «Una modalità di lavoro basata sui dati, pensata per offrire una fotografia puntuale della condizione in cui vivono, comprenderne necessità, disagi e bisogni reali, e mettere queste evidenze a disposizione di istituzioni, servizi educativi, imprese e territori. L'obiettivo è costruire contesti capaci di attivare il loro potenziale attraverso piani e progetti consapevoli, che rispondano in modo concreto alle loro esigenze». «Ho sempre creduto che i giovani siano il presente, oltre che il futuro, del nostro Paese e del pianeta», conclude Benetton. «e come imprenditore, ma prima di tutto come uomo, cittadino e padre, voglio continuare a fare la mia parte affinché essi vengano ascoltati, coinvolti e accompagnati a scoprire ed esprimere il proprio talento. In un contesto globale così complesso e segnato dall'inverno demografico, investire in relazioni, orientamento e continuità educativa non è solo una responsabilità sociale: è una scelta strategica. Ogni energia che resta inespressa è valore che l'Italia non riesce a trasformare in crescita, innovazione e impatto positivo».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Unhate Foundation è la Fondazione voluta da Alessandro Benetton con l'obiettivo prioritario di contrastare odio e violenza. Per capire le cause profonde del disagio e creare nuove opportunità per i giovani tra i 10 e 30 anni (con un focus particolare sulla fascia 13-23), soprattutto nelle periferie geografiche e culturali. Supportata da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, la Fondazione, nata nel 2024, mette in rete realtà profit e non profit, scuole, ospedali e organizzazioni del terzo settore con iniziative che spaziano dall'educazione alla cultura, dallo sport alla ricerca. Lo scopo è trasformare le fragilità in occasioni di sviluppo personale e collettivo. Una missione che Alessandro Benetton ha indicato in maniera chiara, con una strategia precisa e interventi mirati. Le attività si articolano lungo più direttrici. Da un lato ci sono i progetti sul campo, come la collaborazione con

«Educazione e attività sportiva Così aiutiamo i ragazzi fragili»

Sport Senza Frontiere, che utilizza lo sport come leva educativa e di inclusione. Il "summer camp multisport" realizzato a Roma ha coinvolto oltre 150 ragazzi fragili e decine di coetanei del quartiere, con un modello di presa in carico che integra attività sportive, supporto educati-

IRENE BONI, CONSIGLIERE DELEGATO DI UNHATE:
«OPERIAMO COME UNA PIATTAFORMA, METTENDO IN DIALOGO MONDI DIFFERENTI»

vo, monitoraggio medico e coinvolgimento delle famiglie.

Guarda invece all'educazione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico nei contesti sociali più vulnerabili il progetto "Proud of You", dedicato allo studio innovativo di italiano e matematica nelle periferie di Napoli, realizzato da Next Level e altre realtà educative del territorio.

LE INIZIATIVE

Nell'area del Comune di Fiumicino, dove la vulnerabilità giovanile è in crescita e il terzo settore debole, Unhate Foundation ha avviato Link, un percorso di costruzione di comunità che coinvolge giovani, famiglie, scuole, associazioni e aziende con at-

tività di orientamento, formazione e coinvolgimento di bambini e giovani attraverso lo sport. Nel corso del 2025 Unhate Foundation ha affiancato Fondazione Italiana Accenture con un contributo economico e mettendo a disposizione competenze per lo sviluppo di Ready4IT, un percorso di formazione dedicato a 170 giovani "neet". In particolare, ha progettato e curato un modulo dedicato all'ingresso nel mondo del lavoro con formazione frontale, laboratori pratici e simulazioni di colloquio, per aiutare ragazze e ragazzi a sentirsi più pronti e consapevoli.

Dall'altro lato ci sono iniziative culturali e creative come Art4Mind, piattaforma innovativa che integra



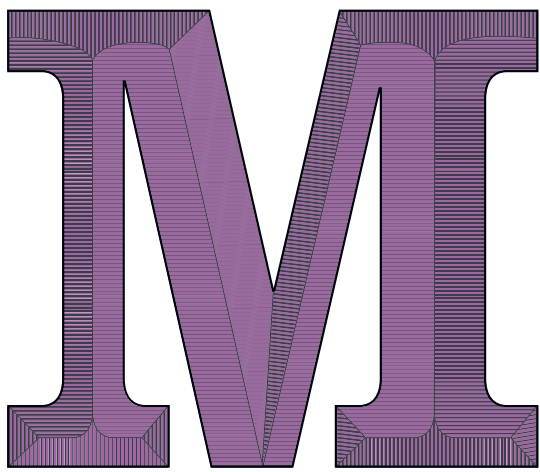
Irene Boni, consigliere di Unhate

medicina, cultura, arte, scienza dei dati e tecnologie digitali per dar vita a un nuovo modello per la cura del disagio mentale già in corso di sperimentazione nel reparto di day-hospital della UOC di Psichiatria del Policlinico Gemelli. Giovani artisti stanno affiancando la terapia tradizionale con laboratori che coinvolgono giovani pazienti.

Nel corso del suo primo anno, Unhate Foundation ha organizzato incontri di networking con oltre 60 organizzazioni del terzo settore, avviato una collaborazione con Parma, prima città italiana "European Youth City 2027" e partecipato a numerosi Festival e progetti internazionali come gli "Incontri per la Pace di Sant'Egidio". «Cerchiamo di operare come piattaforma, creando connessioni e mettendo in dialogo mondi diversi», commenta Irene Boni, Consigliere Delegato di Unhate Foundation, «ogni iniziativa è il risultato di approcci, incontri, tentativi, passi avanti e domande ancora aperte. Vogliamo stare accanto ai giovani, aiutandoli a riconoscere il proprio valore e ad immaginare il proprio futuro. Restituire ai giovani la possibilità di realizzare i propri sogni è il modo più concreto che conosciamo per costruire una società più giusta. Perché chi sente di avere un futuro, non ha bisogno dell'odio».

U. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

A distanza di 20 anni Cocciantè pubblica un nuovo disco

Riccardo Cocciantè dopo vent'anni dall'ultimo disco - Songs del 2005 - pubblica un nuovo album di inediti. Si intitola "Ho vent'anni con te", esce questo venerdì ed è il regalo che la voce di "Bella senz'anima" ha scelto di fare a sé stesso e al suo pubblico in occasione degli 80 anni che ha compiuto lo scorso febbraio: «Alla mia età normalmente ci si ferma e

non si fa più niente. Io, invece, sento di avere ancora qualcosa da dire», spiega. Il disco contiene dodici brani composti da Cocciantè insieme a collaboratori come Pasquale Panella e Luc Plamondon, al suo fianco anche nell'esperienza di Notre Dame de Paris, il musical, anzi, «opera popolare», come ama definirla lui, che nel 2027 celebrerà

il ventinquesimo anniversario e che dal 2002 ad oggi è stata vista da 4,5 milioni di spettatori (tornerà a Roma, al Palazzo dello Sport, dal 26 dicembre al 6 gennaio 2027, mentre il 6 luglio Cocciantè si esibirà al Circo Massimo): «Dopo Songs non ho mai abbandonato la forma canzone. Anche quelle di Notre Dame sono canzoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Una delegazione veneziana in missione in Cina per avviare collaborazioni in campo culturale: dall'avveniristica Shanghai al fascino mistico di Dunhuang, passando per Tongxiang, patria dell'artista Feng Zikai. Ovunque progetti fra i due mondi

IL VIAGGIO

Nuove collaborazioni culturali e scambi sul turismo da sviluppare. Sono questi i risultati della missione in Cina organizzata dall'associazione "Le nuove vie di Marco Polo" presieduta da Caterina Jing Hong, che ha messo insieme un gruppo di rappresentanti di associazioni veneziane, riunite attorno all'associazione "Paolo Rizzi", guidata da Piergiorgio Baroldi. Dal 28 febbraio al 9 marzo la delegazione veneziana ha visitato la modernità di Shanghai, il fascino artistico e mistico di Dunhuang (ai margini del deserto dei Gobi, nel cuore nord occidentale della Cina, a sud della Mongolia) e infine l'area di Tongxiang (130 chilometri a sudovest di Shanghai), patria di uno dei più grandi artisti cinesi, Feng Zikai.

A organizzare incontri ed eventi è stato Mi Qiu, architetto, artista e mecenate di Shanghai, che ha voluto sottolineare con decisione il forte messaggio dell'amicizia, dell'arte e della cultura, riconoscendo a Venezia e alla delegazione veneziana un ruolo di interlocutore affidabile e di primo piano. Incontri con artisti, con le più alte cariche di amministratori locali, con istituzioni culturali e università hanno gettato le basi per l'apertura di importanti canali sul filo della diplomazia culturale, non solo per le associazioni che hanno reso parte alla missione (che ha fatto da apripista), ma per l'intera città. L'esito è la ripartenza di un accordo siglato 10 anni fa dal Comune di Venezia e Dunhuang, ma ampliato e rilanciato su nuove basi. Toccherà ora all'associazione "Le nuove vie di Marco Polo" e all'associazione "Paolo Rizzi" mettere a terra quanto sancito alla fine della missione, coinvolgendo e aggregando altre istituzioni.

GLI SCAMBI

Da parte cinese è stata chiara la volontà di puntare sugli scambi artistici e culturali per progetti comuni che uniscano la Cina e Venezia, mentre da parte veneziana è altrettanto chiara la necessità di coordinare i vari progetti e presentarsi come interlocutore parte di un sistema più ampio e unito. Perché sul piano culturale e del turismo di qualità le possibilità di sviluppo sono molte, per istituzioni e aziende.

Sul piano artistico, il fulcro della missione è stata la visita alla scoperta di Feng Zikai, pittore, illustratore, letterato, filosofo e musicista nato a Tongxiang, nella provincia di Zhejiang, vissuto tra il 1878 e il 1975. Un linguaggio pittorico e illustrativo universale il suo, dal tratto semplice e per questo capace di parlare a bambini ed adulti, ma anche di uscire dai confini della Cina. Un messaggio che parla di tradizioni, buoni sentimenti, ma che non rinuncia ad affrontare il tema della guerra con una potenza altrettanto penetrante. Dopo la sua morte, il nipote Ray Feng ha voluto raccogliere l'eredità culturale aprendo un museo nella casa natale di Feng Zikai, ma non solo. Interpretando



MISSIONE VENEZIANA
A destra, la delegazione veneziana a Dunhuang con i massimi rappresentanti istituzionali cinesi. Sotto a sinistra, Piergiorgio Baroldi con Wang Yanqun, segretario del Comitato municipale del Pcc. Al centro, Caterina Hong Jing nominata ambasciatrice culturale per Dunhuang e a destra l'artista e architetto Mi Qiu. Qui a sinistra, la Shanghai Tower



Nuove vie di Marco Polo

una sorta di "svolta umanistica" che pervade la cultura cinese, Ray ha anche dato vita a una accademia per bambini di elementari e medie, realizzando in soli tre anni a Tongxiang una scuola che oggi conta circa 3mila studenti e 220 insegnanti. Un progetto aperto alla valorizzazione dei talenti in ambito artistico, artigianale, culturale. Perché è sulla cultura, sulla formazione, sul recupero della tradizione da affiancare alla spinta tecnologica che la nuova Cina sta puntando, con investimenti e tempistiche senza precedenti, se è vero che oltre a nuovi enormi spazi, il Paese sta scommettendo sempre più forte sulla scuole e sull'istruzione, per prepararsi ai prossimi decenni.

IL POLO

Il terzo pilastro del progetto di



L'EREDITÀ Ray Feng

NELLA METROPOLI DA 25 MILIONI DI ABITANTI LA REALTÀ VIRTUALE PER RACCONTARE IL COLLEGAMENTO APERTO DAL MERCANTE

Ray Feng è l'apertura nel 2027, sempre a Tongxiang, di un Centro d'arte con spazio espositivo di circa 4mila metri quadrati su 6 piani (800-1200 metri quadrati per ogni sala). Un polo culturale sorto nel giro di pochi anni (inizio lavori nel 2023) che comprende anche una sala concerti da 650 posti, un teatro da 3mila, un parcheggio sotterraneo da 895 auto e un hotel. Il complesso in tutto si sviluppa su 77mila metri quadrati per un investimento di 175 milioni di euro da parte di governo locale. Ed è qui che è stata aperta la possibilità per collaborazioni artistiche e per uno scambio di iniziative culturali con Venezia. Infine, nel corso di una visita al municipio e all'università di Comunicazione di Zhejiang, i vertici dell'ateneo e Ray Feng hanno manifestato l'intenzione di dare al progetto su Feng Zikai anche un taglio accademico, per cercare di organizzare una grande mostra in laguna.

PASSATO E FUTURO

Sul piano turistico e culturale, la visita della delegazione veneziana a Dunhuang e Shanghai ha ancora una volta riproposto il dualismo non antitetico tra passato e futuro, tra tradizione e modernità. Dunhuang ha il fascino ancestrale e misterioso delle terre di confine, dell'antico snodo della Via della Seta, crocevia delle tradizioni culturali del Mediterraneo, dell'India, della Cina e del Medio Oriente. Città patrimonio Unesco (come Venezia) custodisce uno dei più suggestivi e significativi tesori artistici e culturali del mondo, le grotte di Mogao: veri e propri templi scavati nella roccia (in tutto sono 492) in una

rupe lunga 1600 metri, per 42mila chilometri quadrati, affrescati da monaci buddisti nel corso di mille anni, dal quarto al quattordicesimo secolo, con una ricchezza di colori e storie e uno stato di conservazione tale da avere tramandato una vera e propria cronaca storica, religiosa e artistica.

Incastonata tra le "dune della sabbia che canta", la sorgente della Luna Crescente è un'altra delle perle di Dunhuang, città che vive di turismo e che su questo piano vuole creare un ponte con Venezia. La delegazione veneziana è stata accolta, con una cerimonia e un pranzo ufficiale, dalle massime autorità locali (11 persone), a partire dal segretario dell'Ufficio politico del Pcc Wang Yanqun, dal sindaco Zhu Janjun e dal vicesindaco Wang Dewen. Nel corso della cerimonia, a Caterina Jing Hong e a Mi Qiu è stato conferito il titolo di ambasciatori della cultura di Dunhuang. E in 24 ore l'amministrazione cinese ha deliberato l'inserimento di progetti con Venezia nella programmazione culturale cittadina, compresa la produzione di mostre, collaborazioni artistiche e produzioni cinematografiche anche di ultima generazione da proporre al Burano Artificial Intelligence Film Festival. In un altro incontro alla Duhang Academy, davanti al segretario del Pcc dell'Academy Cheng Kiang e al presidente Su Bormim, è stata ribadita la fiducia in ulteriori progetti di collaborazione con Venezia.

La principale voce dell'economia di Dunhuang è il turismo: la città ogni anno ospita un Expo internazionale e Venezia è stata invitata come ospite d'onore, con la speranza di una futura rotta ae-

rea diretta che in 5-6 ore collegherebbe Venezia e Dunhuang sulla via di Marco Polo.

MODERNITÀ

Shanghai infine, ha raccontato la dimensione moderna e tecnologica della Cina, con aziende che guardano al futuro e investitori pronti a guardare all'Italia e a Venezia. Il simbolo della modernità è la Shanghai Tower, il terzo grattacielo più alto del mondo, con i suoi 632 metri. Qui si trova l'Art space, lo spazio espositivo più alto del mondo con 583 metri, dove l'architetto Mi Qiu ha realizzato una maxi installazione. Anche in questo caso, proprietà e amministratori della Shanghai Tower hanno chiesto di poter fissare una presentazione del progetto di sviluppo della torre in una tappa

La delegazione

Questa la delegazione veneziana: Caterina Jing Hong (associazione "Le Nuove vie di Marco Polo"), Piergiorgio Baroldi (presidente associazione "Paolo Rizzi"), Armando Ballarin (già presidente nazionale Skai International Italia), Serena Bertolucci (direttrice Museo del 900-M9), Christiano Costantini (presidente Circolo veneto di Cultura), Angelo Formentin (Manager Italia), Antonietta Grandesso (responsabile di Spazio Thetis), Marco Nardin (vicepresidente del Burano Artificial Intelligence Film Festival), Giovanna Palazzi (tesoriere associazione "Paolo Rizzi").

veneziana di un tour europeo. Città da 25 milioni di abitanti, Shanghai è proiettata nel futuro. Un altro progetto nel quale la città potrà collaborare con Venezia è "Bussola-La Via della Seta", curato da Xu Xiao e dallo stesso Mi Qiu, per raccontare attraverso una realtà virtuale immersiva, l'antico collegamento aperto da Marco Polo. Non solo, ma attraverso visori e sensori virtuali, l'innovazione arriverà anche alla medicina, potendo ad esempio aiutare nella terapia e nella prevenzione di malattie degenerative, come l'Alzheimer.

«Indubbiamente non ci aspettavamo un tale livello di interlocutori, veramente di primissimo piano dal punto di vista istituzionale, accademico, culturale - spiega in sede di bilancio Piergiorgio Baroldi, presidente dell'Associazione Paolo Rizzi - Eravamo consapevoli dell'importanza di questa missione, perché crediamo nel valore del linguaggio della cultura come ponte tra popoli e Paesi. Abbiamo trovato una Cina aperta, sinceramente interessata a Venezia e all'Italia, proiettata al futuro ma desiderosa di raccontare le proprie radici. La nostra delegazione ha raccolto le proposte, tante e di alta qualità, che sono giunte dai rappresentanti delle istituzioni che abbiamo incontrato e ci hanno accolto con grande disponibilità e apertura. Per quanto sta a noi e alle nostre possibilità, cercheremo di portare avanti progetti che aprano nuove possibilità per Venezia. Mettiamo a disposizione questa esperienza, credo che Venezia possa presentarsi come "sistema" per cogliere queste possibilità».

Daide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di indirizzo, su proposta del sovrintendente, ha approvato la nomina in via definitiva. Entrerà in carica ad ottobre Colabianchi: «Scelta che assume anche il valore di un investimento sul futuro». Il no della Cgil. E Martella (Pd): schiaffo al città

MUSICA

Avanti con la nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale del Teatro La Fenice dal prossimo ottobre. Un «investimento sul futuro», per il soprintendente del Fondazione lirico sinfonica, Nicola Colabianchi, che ieri ha chiesto e ottenuto un secondo via libera dal Consiglio di indirizzo, dopo quello già espresso lo scorso novembre. In questi mesi, come noto, le proteste delle maestranze per la nomina di Venezi, non si sono attenuate, anzi, mentre si è organizzato anche un comitato cittadino a loro sostegno, che anima il teatro con volantinaggi e striscioni. In questo clima Colabianchi ha deciso di esporre le ragioni della sua scelta in una lunga lettera da sottoporre all'attenzione del Consiglio di indirizzo, riunitosi sotto la presidenza del sindaco, Luigi Brugnaro. Tutti d'accordo, alla fine, nell'approvare la nomina. Non un voto unanime, ma solo per l'assenza di uno dei consiglieri, il maestro Alessandro Tortato.

LA LETTERA

Mossa inusuale, visto che la nomina del direttore musicale è «competenza esclusiva» del soprintendente - come ricorda lo stesso Colabianchi nella lettera - ma dettata dal «senso di responsabilità istituzionale». Cinque pagine fitte in cui il soprintendente prende le mosse dalle vicende di Antonia Brico, direttrice d'orchestra contestata negli Stati Uniti degli anni Trenta del '900 in quanto donna. «Figura anticipatrice che il sistema non era ancora pronto ad accettare» riassume Colabianchi. «Rievoco questa vicenda non per spirito di rivendicazione - spiega -, ma per affermare un principio:

Fenice, l'ultimo sì: Venezi direttrice

FENICE
A lato
Beatrice
Venezi scelta
per il ruolo di
direttrice
musicale dal
Consiglio di
indirizzo.
In basso nel
tondo il
sovrintenden-
te Nicola
Colabianchi



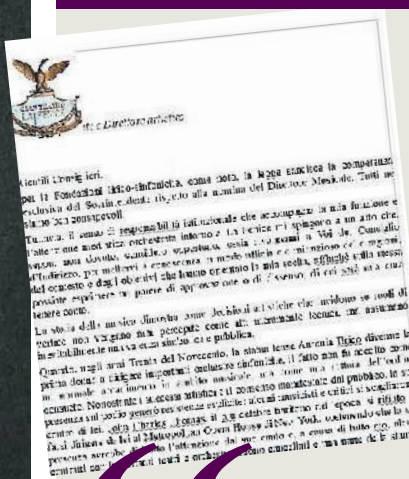
chi riceve la responsabilità di guidare i teatri d'opera e le grandi istituzioni musicali ha il dovere di giudicare e scegliere sulla base di competenza, responsabilità visione, non sulla base di consuetudini o sotto stretta osservanza di modelli di potere ereditati». E anche «la grandezza della Fenice non risiede soltanto nella custodia della tradizione, ma nella capacità di riconoscerne le evoluzioni prima che diventino consuetudine».

LE RAGIONI DELLA SCELTA

Premesse che il soprintendente usa per motivare la nomina di Venezi. «Una scelta che assume consapevolmente anche il valore di un investimento sul futuro, non ultimo in ragione della sua giovane età». Per Colabianchi un «atto di fiducia nella capacità di costruire continuità e percorsi nel medio e lungo periodo, assicurando al Teatro una prospettiva di sviluppo e di rinnovamento». La lettera si sofferma anche

sul curriculum, non ritenuto all'altezza della Fenice dagli orchestrali. Uno dei tormentoni di questi mesi. Tesi contestata da Colabianchi che cita l'impegno di Venezi come direttore principale ospite al Colón di Buenos Aires, le numerose collaborazioni internazionali, le sue attività per la «diffusione della conoscenza musicale tra i giovani». Il soprintendente loda anche le qualità artistiche di Venezi: «La cifra complessiva del suo lavoro risiede in

La lettera



Nel secolo scorso negli Stati Uniti il sistema non accettò Antonia Brico al vertice

Bisogna giudicare sulla base di competenza, responsabilità e visione

un equilibrio tra fedeltà alla partitura, prassi esecutiva storicamente informata e capacità di restituire attualità al linguaggio musicale, senza forzature interpretative né letture museali». E menziona la sua «capacità di parlare a pubblici diversi, inclusi coloro che si avvicinano oggi con maggiore esitazione alla musica colta». Una «scelta consapevole di valorizzare il talento italiano, non in chiave difensiva o domestica, ma come affermazione di una leadership artistica nazionale capace di dialogare e competere nel contesto internazionale. La Fenice ha storicamente svolto questo ruolo, e intende continuare a farlo» continua Colabianchi che chiude sul «valore simbolico di una scelta che contribuisce alla normalizzazione della presenza femminile nei ruoli apicali della musica. Non una nomina "in quanto donna", ma una nomina che prescinde dal genere proprio perché fondata su competenza, progetto e responsabilità».

NUOVE POLEMICHE

Parole che hanno convinto Brugnaro e gli altri consiglieri a confermare la nomina. Immediato il commento da Roma dell'onorevole Federico Mollicone, responsabile cultura di Fratelli d'Italia: «Auspichiamo che questo passaggio possa riportare l'armonia all'interno di questa prestigiosa istituzione». Al contrario, per la Slc Cgil Veneto la lettera di Colabianchi è «un classico caso di "excusatio non petita, accusatio manifesta". Tutti sanno infatti che la nomina gli è stata in realtà imposta da Roma nella persona del sottosegretario Mazzi sia nei tempi che nei modi e non servono ora cinque pagine per arrampicarsi sugli specchi». Ennesima polemica in cui si inserisce anche il candidato sindaco del centro sinistra, Andrea Martella. «Uno schiaffo alla città e al Teatro, nel momento in cui servivano invece un supplemento di riflessione e la ricerca della condivisione» scrive, critico con Brugnaro che ormai a fine mandato ha voluto «blindare una scelta politica».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Dalle parti sociali alle categorie economiche, passando per le associazioni ambientaliste e le società partecipate, ieri a Palazzo Ferro Fini è stata la giornata delle 79 audizioni sulla manovra finanziaria del Veneto. Una seduta di Prima commissione contrassegnata dalla polemica per le assenze nella maggioranza, stigmatizzate dall'opposizione, ma anche dall'appello per la cultura. «Serve una visione per tutto il sistema, non solo per le grandi istituzioni», ha detto in particolare Pierluigi Cecchin, presidente veneto dell'Agis, sigla che a Nordest conta un centinaio di imprese nel segmento dello spettacolo dal vivo.

CRITICITÀ E PROPOSTE

Rispetto al 2025, al momento la previsione per il 2026 è che la dotazione della legge regionale per la cultura salga da 3.025.000 a 3.927.100 euro, ma in realtà sono 35 le voci di bilancio che compongono la missione «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali», per cui il conto andrà completato dopo l'approvazione del testo. «Questa frammentazione delle fonti di finanziamento - ha osservato Cecchin al termine dei lavori - è una delle criticità dell'attuale situazione. In generale c'è un'insufficienza delle risorse destinate allo spettacolo dal vivo, ma ci sono anche



l'assenza di criteri chiari e omogenei di valutazione e di accesso ai fondi, nonché la mancanza di un coordinamento istituzionale tra Regione, ministero della Cultura e imprese. Eppure siamo un settore che produce occupazione qualificata, indotto economico, welfare, partecipazione culturale e qualità sociale». Da parte sua, l'Agis ha formulato due proposte di riforma: «Unificazione dei fondi in un solo canale. E, nella programmazione triennale, traspa-

renza dei parametri formali di ingresso, dei criteri di valutazione qualitativa e quantitativa e degli strumenti di monitoraggio». L'idea dei «piccoli» è che agli enti di rilevanza regionale come Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, Teatro La Fenice, Arena di Verona, La Biennale di Venezia, Orchestra di Padova e del Veneto e Arteven siano «dedicati regimi di sostegno specifici, trasparenti e coerenti con la legge».

Il raffronto con le altre Regio-



L'aula semivuota postata da Riccardo Szumski. Sopra, Pierluigi Cecchin

ni, per l'Agis è impietoso. «Il Veneto - ha sottolineato Cecchin - si colloca nelle prime posizioni italiane per qualità artistica, numero di imprese, capacità di attrarre risorse ministeriali e partecipazione del pubblico. Prendendo in esame l'anno 2023, i contributi del Fondo nazionale per lo spettacolo sono saliti a 44 milioni e stando ai riscontri della Siaie la spesa media individuale per lo spettacolo è stata tra le più alte in Italia con 31,2 euro. Ma

l'investimento regionale non è allineato alla dimensione reale del sistema che esprime. Basta vedere l'esborso pro-capite per lo spettacolo dal vivo delle diverse amministrazioni: 27 euro in Emilia Romagna e 28,2 in Lombardia, solo per citarne un paio, con una media nazionale di 18,5. Per quanto riguarda il Veneto, non esiste una fonte ufficiale che riporti esplicitamente il dato: al

VIA ALLE 79 AUDIZIONI CON TANTE ASSENZE NELLA MAGGIORANZA L'OPPOSIZIONE: «NON CE NE ANDIAMO SOLO PER RISPETTO DI CHI C'È»

massimo troviamo il totale delle attività culturali, che nel rendiconto 2024 ammontava a 22,9 milioni. Ma anche utilizzando un insieme così grande, dividendolo per 4,9 milioni di abitanti, otteniamo un valore di 4,6 euro. Il confronto numerico dimostra che il tema non è rivendicativo, ma strutturale e strategico».

PROTESTA

Questo è stato dunque l'appello ai consiglieri regionali chia-

mati alla maratona finanziaria di primavera, la cui partenza non è stata però certo da campioni, considerati i tanti banchi vuoti. «Sarebbe da far venire meno il numero legale», ha lamentato Riccardo Szumski (Resistere). «Se noi ce ne andassimo, la commissione salterebbe», ha concordato Antonio Marco Dalla Pozza (Partito Democratico), rivolgendosi al presidente Andrea Tomaello (Lega), in quel momento fra i pochi rappresentanti del centrodestra insieme al collega Cristiano Corazzari, a Sonia Brescacin (Misto) e a Mirko Patron (Forza Italia). Il portavoce dell'opposizione Giovanni Manildo ha annunciato una lettera al presidente del Consiglio regionale Luca Zaia: «Non ce ne andiamo solo per rispetto delle persone in audizione». Come ad esempio Roberto Toigo (Uil): «Apprezziamo che il bilancio 2026 non imponga nuove tasse». Ad esercizio in corso, la mossa non sarebbe stata possibile, ma per Tiziana Basso (Cgil) andrà valutata una gamma di opzioni, «dall'innalzamento dell'aliquota addizionale Irpef sui redditi molto alti, a un ulteriore aumento selettivo delle aliquote Irap, a possibili contributi di solidarietà o tasse di scopo». Massimiliano Paglini (Cisl) resta però convinto che «qualsiasi intervento sulla fiscalità sia da collegare a riforme strutturali per efficientare la spesa pubblica».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Sole al mattino, pomeriggio con piovaschi sulle zone interne.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse e schiarite sul Veneto, salvo maggiori addensamenti fino al mattino tra pianure e litorali. Temperature senza grandi variazioni.
TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite sulla regione, salvo addensamenti un po' più consistenti fino al mattino, senza alcun fenomeno associato. Temperature pressoché stabili.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse e schiarite sul Friuli VG, salvo maggiori addensamenti fino al mattino tra pianure e litorali, senza fenomeni di rilievo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	10	15
Bolzano	5	19	Bari	11	16
Gorizia	8	17	Bologna	10	15
Padova	9	17	Cagliari	12	18
Pordenone	9	15	Firenze	10	16
Rovigo	7	16	Genova	11	15
Trento	6	18	Milano	10	17
Treviso	7	17	Napoli	13	16
Trieste	10	15	Palermo	11	17
Udine	8	16	Perugia	8	12
Venezia	10	16	Reggio Calabria	10	17
Verona	8	16	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	5	17	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia. Di Wayne Wang. Con Jennifer Lopez, Ralph Fiennes, Natasha Richardson 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità	8.45 Diretta Gare. Milano Cortina 2026 XIV Giochi Paralimpici Invernali Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.00 3ª tappa: Cortona (AR) - Magliano de' Marsi (AQ). Tirreno - Adriatico Ciclismo 15.50 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera tutto è possibile Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina 24.00 Radio2 Social Club Show 1.20 Bene ma non benissimo Film Commedia	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agora Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 "Question Time" Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti 15.55 Il Commissario Rex Serie Tv 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 23.30 Tribune Elettorali - Con-	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Wild Cards Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Enza Sampò Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Franca Valeri Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 21.20 Blood Film Horror. Di Brad Anderson. Con Michelle Monaghan, Skeet Ulrich, Finlay Wojtak-Hissong 23.10 Wolfkin Film Horror 0.40 CSI: Vegas Serie Tv 1.25 Rapa Serie Tv 3.15 Wild Cards Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	13.45 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Due con - La storia dei fratelli Abbagnale Doc. 17.25 Stelle paralimpiche Film 18.15 Via dei Matti Numero Zero Show 18.40 Rai News - Giorno Attualità 18.45 Pignasecca e Pignaverde Teatro 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Gli occhi del musicista Musicale. 22.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 23.35 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentario 0.35 Rock Legends Documentario 1.25 Poke Stories Documentario 1.45 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 2.35 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario 3.30 Pignasecca e Pignaverde Teatro

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Giugno '44: sbarcheremo in Normandia Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 La ragazza nella nebbia Film Thriller	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful Soap 13.40 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Vanina - Un vicequestore a Catania Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione 0.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Cado dalle nubi Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Francesca Chillemi, Dino Abbrescia 23.35 Tolo Tolo Film Commedia 1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.10 Ciak News Attualità 6.15 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 Teste di cocco Film Commedia 10.00 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico 12.10 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.15 Vita & Virginia Film Drammatico 14.35 Posta grossa a Dodge City Film Western 16.45 Frammenti dal passato - Reminiscenti Film Fantascienza 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 State of Play Film Thriller. Di Kevin Macdonald. Con Rachel McAdams, Robin Wright, Helen Mirren 23.50 Arancia meccanica Film Drammatico 2.30 Vita & Virginia Film Drammatico 4.20 Ciak News Attualità	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Attrition Film Azione. Di Mathieu Weschler. Con Steven Seagal, Rudy Youngblood, Siu-Wong Fan 23.15 Tv8 Champions Night - 11/03/2026. Tv8 Champions Night Calcio 0.15 Gialappa's Night Calcio 0.45 Gomorra - La serie Serie Tv 3.15 Colonia Film Drammatico 5.15 Steve Austin - Sfida implacabile Reality

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zvirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.25 Real Crash TV: World Edition Motori 7.20 Real Crash Tv Società 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Airport Security: Spagna Documentario 13.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Airport Security: Europa 21.40 Falegnami ad alta quota 23.40 WWE NXT Wrestling 1.40 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La giusta distanza Att. 23.30 Donnie Brasco Film Dr. 1.40 Otto e mezzo Attualità	13.45 Identità nascoste - Catfish Murder Film Poliziesco 15.30 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo 17.15 Come un padre Film Dr. 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Preparita. Tv8 Champions Night Calcio 21.00 Paris Saint-Germain - Chelsea. Champions League Calcio 23.00 Tv8 Champions Night - 11/03/2026. Tv8 Champions Night Calcio 24.00 Gialappa's Night Calcio 0.30 The Equalizer: Il vendicatore Film Azione	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Io, Vladimir - Stefano Mas-sini racconta Putin Teatro 23.40 Il Codice Da Vinci Film Thr. 2.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 The Best Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Elettroshock 23.15 Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Terzo Tempo Rubrica 17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole ti trasmette energia e voglia di fare, ma al tempo stesso evidenzia un certo livello di frustrazione. In questo momento non sai bene come combatterla e questo, se cadi nella trappola di metterti a fare braccio di ferro, rischia di esaurirti. La cosa che meglio di tutte le altre ti consente di centrarti è dedicare un momento al corpo e alla salute, escogitando un'attività piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

Continui a beneficiare di un aiuto supplementare per quanto riguarda il lavoro, le tue ambizioni sono premiate da opportunità che diventano concrete. Puoi ringraziare la tua visione aperta e innovatrice e la rete di persone scelte, amici e conoscenti che, ognuno a modo suo, ti sostiene e contribuisce a rendere possibile il raggiungimento dei tuoi obiettivi. Prendere le distanze dalle cose ti aiuta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Renditi disponibile agli incontri e al confronto con altre persone, ma mantieni sempre la tua leggerezza e soprattutto la capacità di rimanere agile, evitando prese di posizione rigide e ancor più ogni tipo di contrapposizione. Nel lavoro è un momento di dialogo, in cui i punti di vista più disparati si alternano, generandone di nuovi che ti aprono la mente a una visione diversa da quella iniziale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro hai delle ottime opportunità, ma devi tenere d'occhio un certo nervosismo, che tende a farti diventare ostaggio di un'emotività che a tratti può diventare eccessiva. Quello che può esserti d'aiuto è non limitarti a uno sguardo chiuso sul presente ma cercare invece di ampliarlo, aumentando la prospettiva e definendo meglio non solo i tuoi progetti ma soprattutto le linee guida che segui.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Sagittario apre per te un canale prioritario di espressione personale, consentendoti di mantenere un atteggiamento al tempo stesso giocoso e creativo e di guadagnare terreno. La fiamma dell'amore va alimentata con sfide e con ostacoli, mantenendo sempre una dimensione un po' avventurosa e che non dà niente per scontato. Trova il modo di restituire un sapore di conquista a quello che fai.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna crea una certa tensione nel settore delle relazioni, causata in gran parte da un coinvolgimento emotivo del quale non sei consapevole ma che comunque evidenzia alcune fibre scoperte. Mettiti in ascolto di te stesso, considerandola un'occasione per conoscerti meglio. Intanto l'aiuto di Venere per quanto riguarda il lavoro ti consente già di raggiungere risultati tangibili.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sorveglia le tue reazioni nelle relazioni con gli altri, una tua eccessiva emotività può farti confondere il senso delle cose e commettere errori di valutazione. Oggi prenditi il tempo di lasciar sedimentare le cose in modo da capire meglio. Nel lavoro continui a beneficiare di una forte spinta creativa che ti proietta in avanti, alimentando la tua ambizione e gratificandoti con i primi risultati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sarebbe preferibile almeno per oggi provare a mettere un freno alle spese, che altrimenti potrebbero sfuggirti di mano. In questo momento sei talmente carico che puoi lasciarti prendere

dall'entusiasmo anche a livello economico. Sei favorito dal cielo sotto vari aspetti ed è un momento molto positivo per molti versi. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda della facilità, ora non hai bisogno di guerre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno mentre Giove, che lo governa, è in quello della Luna. Questa correlazione sottile ti aiuta a ottimizzare le energie grazie a una migliore connessione emotiva con te stesso. I benefici principali della configurazione li riscontri nel tuo stato di salute. La forma fisica ti mette di buonumore e ti aiuta a trovare soluzioni creative. E il piacere riprende subito il sopravvento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il clima intorno a te si fa teso e nervoso, alcune cose vanno forse più rapidamente di quanto tu avessi previsto. Quindi se vuoi governare le cose mantieni una certa distanza, che ti consente di avere la giusta prospettiva. La cosa importante è che, se necessario, tu ti renda disponibile a rivedere le tue posizioni. La buona situazione economica ti fa sentire a tuo agio e disponibile alle richieste.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le relazioni ti coinvolgono molto a livello emotivo, specie le amicizie, e possono interferire con la tua percezione delle cose, ingigantendone alcune e minimizzandone altre. Questo può falsare le valutazioni che fai riguardo a delle questioni economiche, evita di prestare troppa attenzione ai pareri degli altri, affidandoti piuttosto al tuo intuito, che vede oltre e ti dà informazioni più precise.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata si annuncia impegnativa per quanto riguarda il lavoro e potresti trovarti in mezzo a tensioni di cui non capisci bene il motivo. Le tue sfide sono ambiziose e non ti fermi davanti agli ostacoli, che al contrario diventano uno stimolo. Ma questa potrebbe diventare una trappola, che invece di aiutarti a gestire il livello di tensione lo incrementa in maniera sterile. Ascolta le emozioni.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 10/03/2026					
Bari	22	61	39	37	34
Cagliari	46	18	31	16	22
Firenze	16	54	71	40	50
Genova	21	88	14	11	13
Milano	21	14	46	69	13
Napoli	66	89	35	26	87
Palermo	34	21	38	48	43
Roma	89	27	84	35	61
Torino	75	12	90	4	54
Venezia	88	54	36	58	73
Nazionale	25	85	65	61	82

SuperEnalotto						Jolly	
83	42	47	8	34	55	4	
MONTEPREMI		JACKPOT					
135.744.012,45 €		131.294.717,25 €					
6	- €	4	329,53 €				
5+1	- €	3	28,14 €				
5	46.717,60 €	2	5,47 €				
CONCORSO DEL 10/03/2026							
SuperStar						Super Star 42	
6	- €	3	2.814,00 €				
5+1	- €	2	100,00 €				
5	- €	1	10,00 €				
4	32.953,00 €	0	5,00 €				



IL PRESIDENTE FIFA

Infantino: «Richiesti 500 milioni di biglietti per il Mondiale»

«Il Mondiale sarà una festa». A poco meno di 100 giorni dal via della Coppa del mondo in Stati Uniti, Canada e Messico, il presidente della Fifa, Gianni Infantino, fa il punto in una lunga intervista allo spagnolo AS. Senza fare cenno alla guerra in Iran. «Sarà un evento fenomenale.

C'è un'eccitazione senza precedenti. In quattro settimane abbiamo ricevuto oltre 500 milioni di richieste di biglietti. Abbiamo quasi sette milioni di tagliandi a disposizione, ma 500 milioni è una cifra mai vista nella storia della Fifa o di qualsiasi altra istituzione».



Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

ATALANTA	1
BAYERN	6

ATALANTA (4-4-2): Carnesecchi 6; Zappacosta 5,5 (20' st Bellanova), Hien 5, Kolasinac 4 (10' st Ahanor 5), Bernasconi 5; Sulemana 5 (27' st Samardzic 5), Pasalic 5, de Roon 5, Zalewski 5 (10' st Musah); Scamacca 5 (1' st Djimsiti 5,5), Krstovic 5,5. In panchina: Sportiello, Rossi, Kossounou, Bakker, Cassa, Vavassori. All Palladino 4,5

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Urbig 6; Laimer 6,5 (1' st Davis 6, 26' st Bishof ng), Upamecano 6,5, Tah 6,5, Stanisic 7 (41' st Guerreiro ng); Kimmich 6,5, Pavlovic 6,5 (22' st Goretzka); Olise 7,5, Gnabry 7 (1' st Musiala 7), Diaz 7; Jackson 7. In panchina: Prescott, Ulreich, Kim, Karl, Kane. All: Kompany 7,5

Arbitro: Eksas (Nor) 6

Reti: 12' pt Stanisic, 22' pt Olise, 25' pt Gnabry, 7' st Jackson, 19' st Olise, 22' st Musiala, 48' st Pasalic

Note: ammoniti Laimer, Olise, Musah, Kimmich. Angoli: 2-7. Spettatori: 22.998

BERGAMO Doveva essere una notte magica per l'Atalanta e il suo popolo alla fine è stato il peggior incubo della sua storia e le sembianze sono quelle biancorosse del Bayern Monaco. Squadra fortissima, e lo si sapeva, capace di indirizzare la partita in tredici minuti del primo tempo quando la qualità dei bavaresi si concretizza con tre gol senza quasi nessuna resistenza da parte della difesa di casa, insolitamente posizionata a quattro. Nella ripresa il passivo diventa ancora più ampio: il Bayern esce tra gli applausi così come

NON PAGA LA STRATEGIA OFFENSIVA DI PALLADINO TEDESCHI TRE VOLTE A SEGNO IN 13 MINUTI GARA GIÀ CHIUSA A META PRIMO TEMPO

la squadra di casa. Nonostante tutto, nove anni di Champions quasi consecutivi non si dimenticano, anche se l'impressione è che quella di ieri sera potrebbe essere stata l'ultima partita della Dea nella massima coppa europea, almeno per un po' di tempo.

LE MOSSE

Non mancano le sorprese all'annuncio delle formazioni. Palladino, quasi a confermare le sensazioni della vigilia, si affi-

LA LEZIONE BAVARESE ATALANTA TRAVOLTA

► Lo strapotere del Bayern a Bergamo: sei reti per garantirsi la qualificazione I nerazzurri mai in partita, di Pasalic il gol della bandiera a tempo scaduto



BERGAMO Carnesecchi infilato per la quarta volta da Nicolas Jackson

da alla difesa a quattro e soprattutto presenta Scamacca e Krstovic insieme in attacco, come nell'ultima mezz'ora contro l'Udinense. Kompany alla vigilia aveva fatto pretattica su Kane. L'attaccante da oltre 500 gol in carriera e 28 in questa stagione, non è al meglio e va in panchina insieme a Davies e Musiala.

L'avvio del Bayern è veemente, Stanisic e Olise impegnano Carnesecchi, poi i tedeschi dimostrano tutta la loro forza, con tre gol in tredici minuti che

mandano in tilt l'Atalanta. Apre Stanisic su una dormita della difesa locale su calcio d'angolo, raddoppia Olise con un tiro a giro imprendibile per Carnesecchi, chiude Gnabry che sfrutta l'ennesimo buco centrale lasciato da Kolasinac. Jackson e ancora Gnabry, che colpisce la traversa, graziano la Dea da un passivo più ampio.

Palladino capisce di aver sbagliato modulo e formazione e ad inizio ripresa toglie Scamacca, inserisce Djimsiti e torna al-

la difesa a tre con Zalewski che torna sulla trequarti offensiva. Kompany pesca dalla panchina Davis e Musiala, segno di una profondità infinita. Segnano anche Jackson, Musiala e Olise con un altro gol pregevole. La festa bavarese è completa, nonostante il gol di Pasalic - che servirà a niente - nel recupero. Kane si è potuto riposare senza problemi.

Carnesecchi ha evitato guai peggiori, cala malinconicamente il sipario. Il ritorno a Monaco

sembra una formalità, i tifosi bergamaschi salutano la squadra comunque con gli applausi. E in Germania saranno in ogni caso oltre 3 mila. Per onorare fino in fondo la competizione, per non far mancare la propria presenza nel tempio del Bayern Monaco. E per salutare nove anni di indimenticabile storia europea. Che per ora si chiude malamente.

Marino Petrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Club inglesi sempre più ricchi e “spendaccioni” Allarme Uefa

LONDRA I ricchi del calcio europeo - ovvero gli inglesi - diventano sempre più ricchi, e spendono sempre di più. La Uefa guarda con crescente preoccupazione alle nuove regole finanziarie appena approvate dalla Premier League, temendo che possano alterare gli equilibri economici e sportivi del calcio europeo. A partire dalla prossima stagione, i club inglesi adotteranno infatti il sistema denominato Squad Cost Ratio (SCR), che consentirà alle società della massima divisione di destinare fino all'85% dei propri ricavi ai costi della rosa, inclusi stipendi e trasferimenti dei giocatori. In alcune circostanze, grazie a meccanismi di tolleranza, la soglia potrà arrivare fino al 115%. Il limite fissato dalla Uefa per le squadre impegnate nelle competizioni europee - ricorda il sito della Bbc - è invece significativamente più basso: il tetto è pari al 70% dei ricavi. Ciò significa che i club della Premier League che non partecipano a tornei continentali potrebbero disporre di un margine di spesa nettamente superiore rispetto alle rivali

DAL PROSSIMO ANNO CAMBIANO LE REGOLE IN PREMIER LEAGUE: L'85% DEI RICAVI DESTINATI AI COSTI DELLA ROSA

europee, rafforzando ulteriormente il potere economico del campionato inglese. E confermando l'attuale predominio inglese nella Champions League, dove sono addirittura sei i club di Premier approdati agli ottavi di finale. La preoccupazione della Uefa è che questo squilibrio rischi di mettere sotto pressione i club del resto del continente.

Andrea Traverso, direttore della sostenibilità finanziaria della Uefa, ha sottolineato che la Premier League genera ormai circa un quarto dei ricavi complessivi dei club europei e che un ulteriore aumento della capacità di spesa potrebbe accentuare la concentrazione di talenti in Inghilterra. Dati recenti indicano infatti che circa il 40% dei calciatori più valutati al mondo milita già in squadre inglesi. Una tendenza che, secondo la Uefa, è destinata a rafforzarsi ulteriormente con il nuovo sistema. La Premier League ha però già respinto le critiche. Il suo amministratore delegato Richard Masters ha spiegato che il nuovo modello punta a garantire maggiore competitività interna, offrendo ai club che non disputano le coppe europee la possibilità di investire per colmare il divario con le squadre più ricche.

LA SFIDA

Il mercoledì sera di Champions prevede non uno, ma ben due match di cartello contemporaneamente. Se al Parco dei Principi va in scena la rivincita della finale del Mondiale per club della scorsa estate tra Paris Saint Germain e Chelsea, vinta dai londinesi, sull'erba del Bernabeu si scontreranno le due squadre che hanno segnato di più il calcio europeo negli ultimi anni: Real Madrid e Manchester City. Un nuovo Classico a livello continentale, che l'anno scorso vide negli spareggi di Champions una doppia vittoria merengue. Entrambe le squadre si trovano seconde nei rispettivi campionati, in una stagione segnata da diversi problemi. Ma la sfida di stasera, diretta dal fischietto italiano Mariani, soprattutto per gli spagnoli significa molto di più di un normale otta-

Real senza stelle con il City Arbeloa rischia la panchina



BLANCOS Alvaro Arbeloa

vo di finale. La panchina di Arbeloa, arrivato a inizio gennaio dopo la cacciata di Xabi Alonso, nelle ultime settimane è stata più volte in bilico, e non sfuggire contro il City sarà fondamentale per la sua sopravvivenza ai Blancos.

«Ad Alvaro hanno dato una caramella avvelenata - è intervenuto a suo favore l'ex madridista Guti - non solo perché è arrivato a metà stagione ma perché già c'erano molti infortuni». Anche contro la squadra di Guardiola l'infermeria è piena: oltre all'assenza di Mbappé, ancora out per i problemi al ginocchio, sono fuori Jude Bellingham, Rodrygo, Militao, Carreras, Alaba e Ce-

Ottavi di finale

Il Liverpool cade con il Galatasaray

IERI	
Galatasaray-Liverpool	1-0
ATALANTA-Bayern	1-6
Atletico M.-Tottenham	5-2
Newcastle-Barcellona	1-1

OGGI
ore 18.45 Leverkusen-Arsenal
ore 21 Bodø/Glimt-Sp. Lisbona
ore 21 Paris SG-Chelsea
ore 21 Real Madrid-Man City
RITORNO
A campi invertiti il 17 e il 18 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE ITALIA IL SEGRETO È NELLE GUIDE

► Alle Paralimpiadi azzurri da record: 4 medaglie in un giorno per un totale di 9, eguagliato il primato di ori (3) in un'edizione. Grazie agli accompagnatori, che vivono in simbiosi con gli atleti



LA STORIA

Superato il bottino di Pechino 2022 (nove medaglie attuali contro le sette cinesi) e eguagliato, a quota tre, il record di ori in una singola edizione, l'Italia paralimpica prosegue a gonfie vele il cammino ai Giochi casalinghi, scovando nello sci alpino la miniera da cui estrarre i metalli preziosi. Quattro - 1 oro e 3 argenti - i podi di marca tricolore in combinata, in tutte e tre le categorie. A differenza delle prove veloci, nella specialità multipla che assomma superG e slalom, stavolta non sono solo gli ipovedenti e le loro guide a calpestare il podio. Accanto agli ormai plurimedagliati Giacomo Bertagnolli (oro, dopo un argento e un bronzo) e Chiara Mazzel (argento, dopo un oro e un altro secondo posto) a conquistare la piazza d'onore sono Federico Pellizzari tra gli atleti in piedi («Ho

spinto al massimo e meglio di così non poteva andare. È un'emozione stupenda essere vicecampione paralimpico, adesso arrivano le discipline tecniche, che sono le mie gare, e sono molto cariche») e il padrone di casa Renè De Silvestro nella categoria seduti: «Dopo due quarti posti, volevo vincere una medaglia perché avevo tanta rabbia dentro. Visto il tempo dello slalom ho anche sperato nell'oro, pensavo di essere davanti per centesimi, ma è un ottimo viatico per le prossime gare». Sugli sci ci sono comunque sempre Jack e Chiara, i trentini Bertagnolli («Non ho mai provato un'emozione così. Ci tenevo tantissimo a portare a casa l'oro») e Mazzel («Una

**BERTAGNOLLI
FINALMENTE ORO
E PODI IL VENETO
DE SILVESTRO (DOPO
DUE QUARTI POSTI),
MAZZEL E PELLIZZARI**

medaglia inaspettata, perché non ci credevo molto»), i medagliati seriali accompagnati dalle fidate guide, entrambi bresciani della Valle Camonica: Andrea Ravelli e Nicola Cotti Cottini. «Chiara è stata molto brava perché lo slalom è la specialità in cui fa più fatica. Mi ha sempre seguito, con una buona velocità anche nel tratto finale», racconta lo sciatore dalla tuta rosa, diventato guida appena il mese scorso: «Il mio ruolo principale è fare il tecnico, Chiara ha avuto una necessità e abbiamo subito instaurato un buon feeling». In gara Cotti Cottini si attacca attorno alla schiena una cassa sonora che emette musica: «Serve a creare un corridoio sonoro che consente a Chiara di restare nella mia scia e capire se è allineata con me». Diversa invece la condotta di gara di Ravelli e Bertagnolli: tra di loro nessuna colonna sonora, ma solo indicazioni in cuffia. «Giacomo non ha bisogno dei comandi sonori, ci basta essere collegati tramite un interfono che abbiamo all'in-



Nicola Cotti Cottini (in rosa) guida Chiara Mazzel (in azzurro)

terno del casco, con un canale sempre aperto senza cliccare nulla. Dobbiamo rispettare delle distanze imposte dal regolamento (al massimo una porta in superG, quattro in slalom, ndr), ma a seconda di come sta lui siamo più o meno vicini: quando si sente bene gli lascio più spazio in modo che possa esprimersi al massimo senza essere limitato», spiega Ravelli. Accorgimenti che arrivano dall'esperienza. Come per esempio la tattica in slalom: «Parto prima e lui scatta quando io sono alla seconda parte, perché così in una decina di curve mi recupera e si adatta alla mia velocità». Strategia che

ha pagato con moneta sonante: «Abbiamo addosso una scarica di adrenalina incredibile perché sappiamo quanto questa medaglia d'oro l'abbiamo sudata. Quando arrivi a una Paralimpiade già con medaglie al collo le pressioni sono molto alte e a tensione alla fine arriva». Ancora non è finita: «Abbiamo un gigante e uno slalom da correre, intanto ci godiamo il riposo». Anche oggi atleta e guida saranno insieme, perché la simbiosi che si costruisce in ogni momento della giornata. Dentro e fuori la pista.

Mario Nicolliello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Alla Tirreno la grande volata di Van der Poel Del Toro leader

Lo sterrato premia il re del ciclocross: Mathieu van der Poel dimostra di essere già in forma in vista della Milano-Sanremo conquistando il difficile arrivo di San Gimignano. Dopo un attacco sullo sterrato, la gara si è risolta con uno sprint a tre: il nostro Giulio Pellizzari ha provato ad anticipare, ma l'olandese ha vinto davanti a Isaac Del Toro, nuovo leader della generale ai danni di Filippo Ganna, che resta nella top-10. «Sono molto felice: l'anno scorso ho sfiorato la vittoria qui alla Tirreno, quest'anno ce l'ho fatta», ha spiegato van der Poel, che non vinceva una tappa alla Corsa dei Due Mari da cinque anni. «Gli ultimi 50 km sono stati molto duri. Sanremo? Del Toro sarà un'ottima spalla per Pogacar, ma sono pronto alla sfida». Ottima prestazione per Andrea Vendrame, quinto. Oggi ci si attende un duello tra Jasper Philipsen e Jonathan Milan nel possibile arrivo in volata a Magliano de' Marsi.

Ordine d'arrivo, seconda tappa, (Camaione - San Gimignano, 206 km): 1. M. van der Poel (Ola) in 4h53'23", media 42.1 km/h; 2. I. Del Toro (Mex) st; 3. G. Pellizzari (Ita) st; 4. T. H. Johannessen (Nor) a 15"; 5. A. Vendrame (Ita) a 17".

OGGI: tappa 3, Cortona - Magliano de' Marsi (221 km).

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it



«DI PIPÌ FUORI DAL VASO NE È STATA FATTA A LITRI IN QUESTA CAMPAGNA REFERENDARIA. E POI, SCUSATE LA VOLGARITÀ, MA CHI SE NE FREGA DELLA BARTOLOZZI, PARLIAMO DELLA COSTITUZIONE, NON DI UN GRANELLO DI SABBIA»
Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera (Forza Italia)

La frase del giorno

G

Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e dintorni

Referendum: basta toni esasperati e alterazioni della realtà, stiamo ai fatti e alla sostanza dei quesiti

Roberto Papetti

Caro direttore, la nostra Carta costituzionale è il frutto di un concorso di sensibilità politico-culturali, che hanno condiviso regole e valori di convivenza democratica. Grazie alla nostra Costituzione, a ottant'anni dalla sua elaborazione, molti progressi sono stati conseguiti, molti sono ancora da conseguire. Il referendum sulla separazione delle carriere, che va a modificare sette articoli della nostra Costituzione e che verrà sottoposto al giudizio degli elettori, presenta una doppia anomalia. La prima: non è, come dovrebbe, un'iniziativa del Parlamento che, tra l'altro, non ha nemmeno avuto modo di discuterne il testo, bensì di approvarlo a scatola chiusa. La seconda: il potere esecutivo invade il potere giudiziario, riscrivendone norme e procedure. Non è certo lo stile dei

nostri padri e delle nostre madri costituenti.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

Caro lettore, questa campagna referendaria è stata caratterizzata sin dall'inizio da un eccesso di politicizzazione e da toni esasperati. Purtroppo con l'avvicinarsi della scadenza, il 22-23 marzo, e nonostante l'autorevole intervento del Presidente della Repubblica, le cose non sono migliorate. Anzi. E tutto questo a discapito della chiarezza e della comprensione degli argomenti su cui cittadini saranno chiamati a votare. Mi dispiace sottolinearlo, ma anche la sua lettera si inserisce, forse involontariamente, in questo clima. Perché lei fa due affermazioni che sono entrambe non corrispondenti alla realtà dei fatti. Proverò a spiegarle perché. La

riforma della giustizia che gli elettori saranno chiamati ad approvare o a bocciare il 22-23 giugno, è a tutti gli effetti un'iniziativa del Parlamento che l'ha discussa e approvata. Per essere precisi: il 30 ottobre 2025 il Senato l'ha approvata in via definitiva con 112 voti a favore e 59 contrari. Il provvedimento, che prende il nome di riforma Nordio, è stato approvato dopo quattro letture parlamentari e ben tre diverse votazioni. Sarà sottoposta a referendum perché lo prevede la nostra Carta quando una riforma costituzionale viene approvata con una maggioranza inferiore ai due terzi dei votanti. Nulla di anomalo dunque e neppure nessuna approvazione a scatola chiusa. Quanto alla presunta invasione di campo, vorrei farle notare che, pur nell'ambito della divisione dei poteri, il compito di scrivere le leggi

è della politica e delle sue espressioni, quindi Parlamento e governo. Del resto le norme attualmente sottoposta a voto referendario furono il risultato di un lungo e acceso dibattito nell'ambito dell'Assemblea costituente. Anzi è interessante notare che in quella sede, il principale partito di sinistra, il Pci, peraltro favorevole all'elezione popolare dei magistrati, era contrario alla nascita del Csm e al principio dell'autogoverno della magistratura. Il segretario del Pci Palmiro Togliatti lo definì «non accettabile dal punto di vista democratico». Questo a dimostrazione che le opinioni nel tempo cambiano. E che ci possono essere argomenti a favore del Sì e del No, senza dover alterare la realtà per convincere gli altri della bontà delle proprie convinzioni. E senza neppure distribuire patenti di democrazia.

Gli effetti della guerra Benzina, rincari ingiustificati

L'aumento del prezzo del greggio già a bordo di navi ancora oggi ormeggiate sul Mar Rosso non giustifica in alcun modo un aumento di benzina e diesel giacenti nei contenitori di tutte le Compagnie petrolifere. Di fronte a questa decisione indiscriminata gli automobilisti non hanno scelta e sono vittime di un sistema di monopolio su cui dovrebbe intervenire l'Antitrust per valutarne estremi di illegittimità. Da cittadino impotente, mi rifugio nell'ironia fornendo agli inquirenti una prova cosiddetta fumante del possibile reato sistematicamente perpetrato ai nostri danni: non a caso l'erogatore dei carburanti in gergo viene chiamato pistola.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Paralimpiadi Il valore di questi atleti

Negli ultimi giorni sta emergendo con sempre maggiore evidenza una certa distanza tra le imprese che gli atleti paralimpici continuano a realizzare e lo spazio che queste trovano nel racconto mediatico. Non si tratta di chiedere attenzione per qualcosa di "straordinario" o di diverso. Gli atleti paralimpici sono prima di tutto atleti: donne e uomini che, con impegno, sacrificio e talento, rappresentano lo sport ai massimi livelli, esattamente come i loro colleghi normodotati. Eppure troppo spesso le loro prestazioni trovano poco spazio nell'informazione o vengono

raccontate in modo marginale. Questo contribuisce a mantenere una distanza culturale che oggi dovremmo invece impegnarci a superare. In un momento in cui il nostro territorio sta ospitando i Giochi Paralimpici Milano Cortina 2026, sarebbe importante che anche il racconto dello sport paralimpico trovasse maggiore continuità e visibilità. Non per sensibilità o concessione, ma per un principio semplice: il valore dello sport non cambia a seconda della condizione fisica di chi lo pratica. Dare spazio a queste storie significa contribuire a costruire una cultura dello sport più giusta, capace di riconoscere il talento, la determinazione e il merito di tutti gli atleti, senza alcuna distinzione.
Elena Galli
Belluno

Calcio Inter prudente Milan, un tiro e un gol

Una Inter troppo prudente si fa superare dal Milan che non ha quasi mai tirato in porta. Un tiro, un gol. Dice un proverbio arabo che un esercito di leoni comandato da una pecora perderà sempre contro un esercito di pecore comandato da un leone. Ogni riferimento non è casuale.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Carceri L'aumento dei delinquenti

Prendo spunto dall'articolo di Luca Ricolfi comparso nell'edizione di sabato scorso per fare qualche

semplice considerazione sul sistema carcerario italiano. Le cose che scrive Ricolfi sono vere, naturalmente, ma in fondo non occorre essere dei geni per comprenderle, basterebbe un po' di memoria storica, di attenzione alla politica nazionale e soprattutto di razionalità. Il problema esiste, e persisterà sempre finché si pretenderà di risolverlo esattamente nella stessa maniera in cui lo si è causato. La Costituzione dice che la pena deve tendere al recupero del reo, e una certa interpretazione ideologica sostiene che per recuperarlo bisogna tenerlo in galera il meno possibile, anzi possibilmente non mettercelo proprio. In questo modo la "rieducazione" che il reo assimila è che in questo Paese a delinquere si rischia molto poco (e i minorenni in particolare non rischiano quasi niente, cosa che sanno bene grazie al passaparola originato dai racconti di chi ci è passato). In pratica, il reo impara che salvo casi eclatanti (ma solo in parte) il crimine paga. Del resto, cosa ci dicono i fatti concreti? In Italia negli ultimi 20 anni ci sono stati svariati provvedimenti di legge a favore dei delinquenti: indulto del 2006 (secondo l'ultima stima riportata all'epoca dal Gazzettino, ne usufruirono circa in 17.000), decreto "svuotacarceri" del 2013, depenalizzazioni del 2016, decreto "salvaladri" del 2017, per arrivare alla famigerata legge Cartabia, approvata giusto in tempo prima delle ultime elezioni, e scusate se ne ho dimenticato qualcuno... Se le tesi anti-carcerazione fossero valide, il problema del sovraffollamento carcerario dovrebbe essersi già risolto da anni e anni! Invece è successo esattamente il contrario, come è perfettamente logico che accada: le carceri sono tornate

puntualmente a riempirsi come prima, a fronte però di un numero sempre maggiore di delinquenti conclamati lasciati in libertà.
Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Quale giustizia La parola al popolo

Le parole "Lex est quod populus iubet atque constituit" (la legge è ciò che il popolo comanda e stabilisce) ricordano che la forza di un ordinamento nasce dal legame vivo tra cittadini e istituzioni. È un principio antico, ma parla con sorprendente chiarezza al presente: la legge esiste davvero solo quando una comunità si assume la responsabilità di orientarla. Per questo il referendum non dovrebbe essere vissuto come un adempimento formale, ma come un momento in cui il Paese misura la propria maturità civile. La nostra storia lo conferma: quando la posta in gioco riguarda diritti, equilibri istituzionali o la fiducia nella giustizia, gli italiani sanno partecipare con consapevolezza; quando invece percepiscono quesiti tecnici o strumentali, prevale la distanza. Il voto sulla separazione delle carriere riporta quella massima romana al centro del dibattito. Non chiede al popolo di essere esperto, ma di indicare quale modello di giustizia ritenga più credibile e trasparente. È in scelte come questa che si vede la civiltà di un popolo: nella capacità di trasformare un principio antico in una decisione che guarda avanti. Perché, allora come oggi, la legge è ciò che il popolo decide di essere.
Giuseppe Di Biasi

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/3/2026 è stata di 36.741

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

L'arma europea
del nuovo patto

Paolo Balduzzi

"Grave congiuntura negativa" e "circostanze eccezionali" sono le formule previste dal Patto di stabilità e crescita europeo per consentire il ricorso alle cosiddette "clausole di salvaguardia", rispettivamente quella "generale" (art. 25) e quelle "nazionali" (art. 26). Perché ricordarlo? Perché se i tempi della nuova, ennesima guerra si dovessero prolungare, le sue conseguenze sulle economie europee, e nello specifico quella italiana, potrebbero diventare rilevanti. Ormai è infatti chiaro che non serve partecipare direttamente a un conflitto per subirne gli effetti. Lo abbiamo imparato già quattro anni fa, con l'invasione russa in Ucraina, e lo stiamo ricordando in questi giorni: nonostante le ostilità non tocchino geograficamente il nostro continente, infatti, le tensioni sui prezzi, specialmente quelli delle fonti energetiche come petrolio e gas, rischiano di farsi sentire. Ha quindi totalmente senso interrogarsi su come i singoli paesi possano attrezzarsi e difendersi di fronte all'ennesimo shock. Si è parlato di interventi di natura fiscale e di

sussidi ma i limiti di queste azioni sono principalmente due. Da un lato, infatti, non possono che essere temporanei, perché sostenibili solo per un periodo relativamente limitato. Dall'altro, non sono misure a costo zero e necessitano di coperture, elevate o piccole che siano.

L'autorevole quotidiano londinese "Financial Times" ci ammonisce sul pericolo di ripresa dell'inflazione e conclude chiedendo maggiore indipendenza energetica da parte dell'Europa (e, naturalmente, della Gran Bretagna). Tutto giusto, sia chiaro. Ma anche un po' lapalissiano. Come quando un pigro politico risponde alle impellenti necessità poste dai cittadini appellandosi alla necessità di "cambiare la cultura" o "i comportamenti". Una ricetta efficace ma realizzabile in lustri, se non in decenni. Oggi e ora, invece, l'indipendenza energetica è irrealizzabile: non si possono costruire turbine, impianti fotovoltaici o centrali nucleari e idroelettriche nel giro di una settimana.

E allora che fare? Torniamo all'inizio: i destini dei paesi europei sono strettamente legati e le risposte

non possono che essere coordinate. Di fronte al Covid l'Europa decise di sospendere totalmente le regole fiscali del Patto di stabilità. E, non più tardi di un anno fa, spazi di flessibilità per aumentare le spese per la difesa e la sicurezza sono stati concessi a ben quindici stati membri, oltre la metà del totale. Come potremmo definire il caos nel Golfo persico se non come "circostanza eccezionale", appunto? Peraltro, l'eccezionalità andrebbe valutata non solo relativamente all'evento in sé, sul quale poco comunque ci sarebbe da obiettare, ma anche considerando l'incredibile sequela di eventi che, a partire dal 2020, ci ha portati ad oggi: una pandemia, una guerra sul suolo europeo e ora il rischio di una crisi energetica, al momento ancora poco probabile ma la cui eventualità non si può escludere del tutto. E come dovrebbero essere usati questi spazi di "deviazione", per usare i termini del Patto? Nel metodo, andrebbero innanzitutto usati con estrema parsimonia. E, se pur non bastasse il buonsenso dei governi a rispettare tale criterio, ci pensa lo stesso Patto di stabilità a richiedere che "la sostenibilità di bilancio nel medio

La vignetta

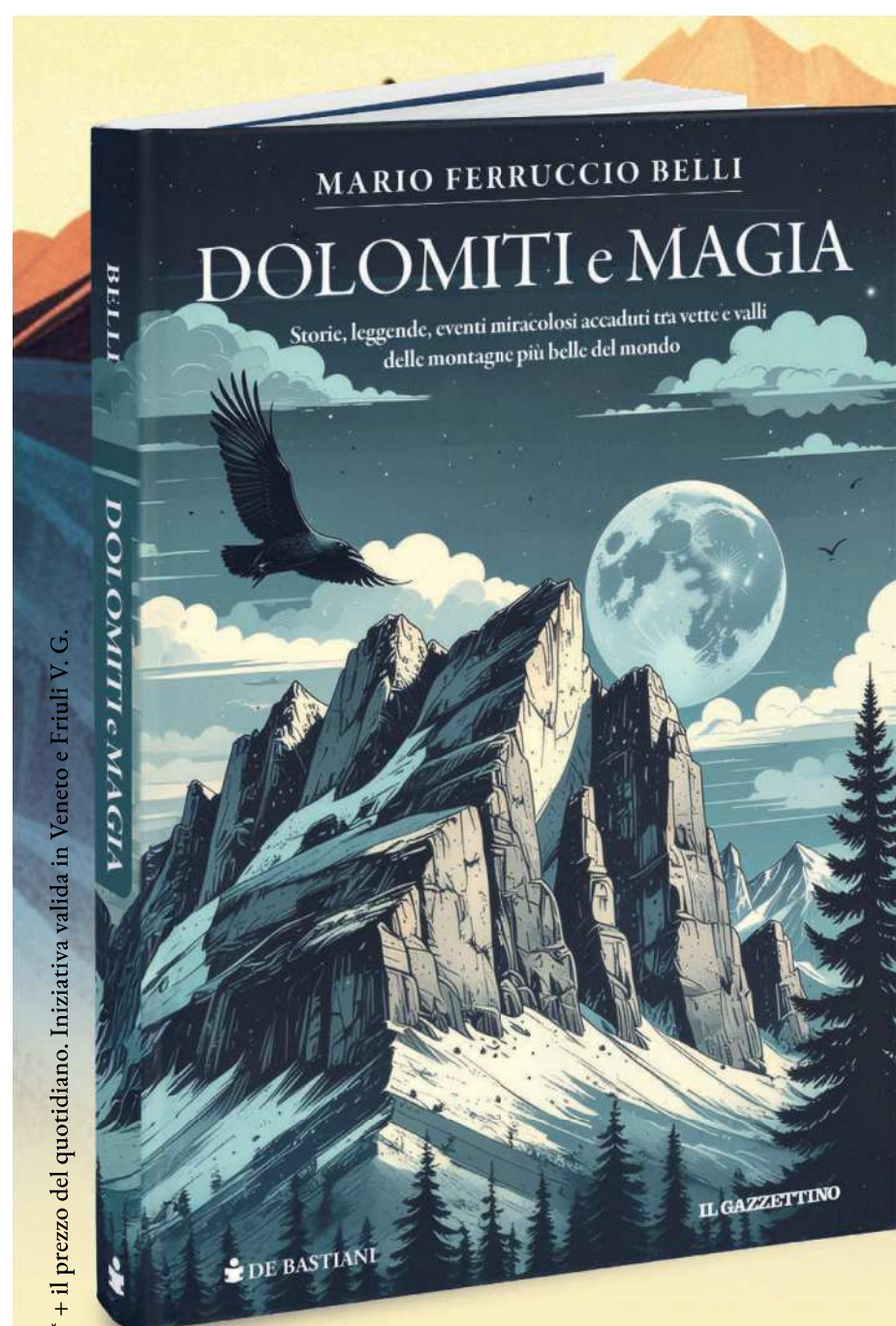


termine" non debba essere compromessa.

Nel merito, invece, i maggiori margini di manovra dovrebbero servire ad aiutare famiglie e imprese senza aggravare la pressione fiscale. Questa strategia permetterebbe di dare maggiore certezza ai mercati sul fatto che il valore delle aziende più esposte sarebbe comunque garantito da eventuali sussidi; aiuterebbe ad alleviare i governi da eccessiva tensione, visto che potrebbero ricorrere a nuovi spazi fiscali; e, infine, invierebbe un chiaro

messaggio alla Banca centrale europea, perché, se i prezzi dovessero aumentare, Francoforte sarebbe certamente tentata di tornare ad aumentare i tassi, con conseguenze negative su ripresa economica (nonché debito pubblico) che sono facilmente immaginabili. Imparare a gestire la solidarietà europea e la comunanza d'intenti tra stati membri sono strategie ancora più utili di qualunque forma di autonomia, energetica o militare che sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette
e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA



Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

Cera Exclusive Listings

In posizione esclusiva, a pochi passi dall'imbarcadere di Rialto e nel cuore della zona dedicata allo shopping di qualità, proponiamo un raffinato appartamento di circa 120 mq, completamente ristrutturato, caratterizzato da un'eccellente luminosità grazie alle sue 18 finestre e dotato di ascensore privato, di cui risulta unico utilizzatore. La proprietà è situata al primo piano di un elegante palazzetto veneziano, accessibile tramite ingresso indipendente con comoda scala, oppure direttamente tramite ascensore privato.

L'appartamento si presta sia come residenza principale sia come investimento.

Euro 750.000,00 (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio, Rio Terà della Maddalena

Cera Exclusive Listings

Elegante appartamento in palazzo restaurato. In uno dei contesti più signorili di Cannaregio, proponiamo un raffinato appartamento di circa 180 mq commerciali, sviluppato su due livelli (secondo e terzo piano), con terrazza abitabile di 8,5 mq e riva d'acqua privata (in uso a pochi condomini, tra cui l'appartamento in oggetto). L'immobile si trova in un palazzo completamente restaurato, con lavori condominiali eseguiti di recente e di notevole entità: rifacimento tetto, facciata, scale, androne, comignoli, tiranti e interventi di cucì e scuci per il consolidamento strutturale. Il contesto è curato, silenzioso e di tono elevato. L'appartamento, restaurato nel 2000, si presenta in ottime condizioni generali.

Euro 790.000,00 (APE F/138,28 kWh/mq annuo)



Venezia - Lido, zona Galoppatoio

Cera Exclusive Listings

A pochi passi dalle splendide spiagge del Lido, proponiamo in vendita un luminoso appartamento di 120 mq al 3° piano con ascensore, con vista aperta. Gli spazi interni sono ampi e funzionali, e comprendono: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, 3 camere da letto spaziose, 2 bagni. Completano la proprietà una seconda terrazza nella zona notte, fosse settiche e un comodo magazzino al piano terra. L'appartamento è da rimodernare, offrendo l'opportunità di personalizzare ogni ambiente secondo il proprio stile. L'appartamento gode di un ampio giardino condominiale. Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera presenta questa soluzione come una ottima opportunità sia per residenza stabile sia per investimento, grazie alla posizione strategica e alla vicinanza alle spiagge.

Euro 345.000,00 (APE in fase di realizzazione)



Venezia - Ca' D'Oro

Cera Exclusive Listings

A pochi passi dalla splendida Ca' d'Oro, nel cuore di una delle zone più ricercate e autentiche di Venezia, proponiamo in vendita un'interessante opportunità immobiliare, in buono stato di conservazione, ma parzialmente da ristrutturare, circa 65 mq, ideale sia come abitazione privata sia come investimento ad alta redditività. Luminoso e ben distribuito, 2° piano di un edificio di sole tre unità immobiliari, con intonaci rifatti recentemente. L'immobile presenta una disposizione funzionale degli spazi: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto e bagno, comodo magazzino. La posizione costituisce un valore aggiunto di assoluto rilievo: zona perfettamente servita da negozi e supermercato, con fermata del vaporetto raggiungibile comodamente senza attraversare alcun ponte.

Euro 335.000,00 (APE G /187,09 kWh/mq annuo)



Venezia - San Basilio

Cera Exclusive Listings

Splendido appartamento da ristrutturare, circa 190 mq a pochi passi dall'imbarcadere di S. Basilio, in posizione tranquilla, a pochi minuti da P. Roma, all'ultimo piano di un edificio costruito negli anni '60. Caratterizzato da grande luminosità e viste panoramiche. I pavimenti si presentano in ottimo stato di conservazione. Dispone di due soffitte e di un ampio magazzino al p.t. L'appartamento è dotato di doppio ingresso con porte blindate con possibilità di una nuova distribuzione interna degli spazi. Vicino a supermercati e servizi essenziali per la vita quotidiana. Attualmente è in corso una ripassatura generale del tetto. Composizione: ampio ingresso, grande vano di disimpegno che conduce alla zona notte con 4 camere, spazioso soggiorno con terrazzino, studio, sotto-tetto, doppi servizi, 2° soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile. Le scale condominiali sono in buone condizioni. Riscaldamento autonomo, possibilità di installazione dell'aria condizionata. Euro 580.000,00 (APE in corso)



Mestre – Nuove villette indipendenti classe A4 a 10 minuti da Venezia

Tra il verde del Parco San Giuliano e il nuovo polo sportivo del Bosco dello Sport di Tessera, proponiamo le ultime due villette unifamiliari di nuova costruzione, di prossima consegna, inserite in un elegante e riservato contesto. Posizione strategica a pochi minuti dall'Aeroporto di Venezia Marco Polo e ben collegata al centro storico di Venezia (circa 10 minuti).

Le abitazioni, in classe energetica A4, vengono vendute chiavi in mano con possibilità di personalizzazione e offrono ampio soggiorno con cucina (anche separabile), tre camere, doppi servizi, terrazze, garage e giardino privato con posto auto. Dotazioni di alto livello: riscaldamento a pavimento con pompa di calore con isolamento della platea, impianto fotovoltaico da 5,85 kWp con batteria Tesla Powerwall III, cappotto termico da 14 cm, tetto coibentato (cm 20) e struttura antisismica.

Prezzo: € 480.000.

Ideale per chi desidera indipendenza, comfort in una delle zone più dinamiche dell'area veneziana.



**NUOVI SERVIZI
PER LE FAMIGLIE
CON FIGLI PICCOLI
IN VISITA
A VILLA MANIN**

A pagina XIII



Musica
**Karenda Devroop
e l'Orchestra
della Naonis
suonano Piazzolla**

A pagina XIV



Concorso letterario
**Premio Latisana, in finale
Bozzetti, Menon e Perisic**

Il Premio Coop Alleanza 3.0" è andato a Mara Carollo, il "Premio Banca 360 Fvg" alla scrittrice pordenonese Lorenza Stroppa.

A pagina XV

Dieci comuni veneti vogliono il Fvg

►I paesi del Portogruarese e della Diocesi di Concordia presentano il primo atto ufficiale per incontrare la Regione

►Esulta il consigliere meloniano Maurmair: «Si fa sul serio»
I sindaci in coro: «Non aspettiamo, in Friuli più opportunità»



REGIONI Il confine

Se non una svolta, un passo formale forte quello compiuto da dieci sindaci del Veneto Orientale che ieri hanno protocollato la loro richiesta al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia di un'audizione in V Commissione, quella che si occupa degli Affari istituzionali, per «valutare soluzioni condivise che garantiscano servizi efficienti e qualità della vita ai nostri cittadini». In pratica, un avvio di dialogo forse per futuri trasferimenti. La richiesta giunge dai Comuni che sono compresi nel territorio veneto della diocesi di Concordia Pordenone.

Lanfrat a pagina II
e a pagina 10 nazionale

Omicidio Ruoso Una mattanza con otto colpi

►Lo conferma l'autopsia eseguita ieri: non rilevati segni di difesa della vittima

Mario Ruoso, 87 anni, patròn di TelePordenone, è stato ucciso con otto colpi alla testa nel suo attico di Porcia il 4 marzo. L'autopsia eseguita ieri all'obitorio di Pordenone ha confermato il «traumatismo cranio-encefalico multifratturativo». I primi due colpi alla nuca lo hanno stordito facendolo cadere a terra, dove ha urtato un tavolino. La violenza è poi continuata con altri colpi sferrati anche quando la vittima era ormai inerme. Non sono state trovate ferite di difesa.

A pagina V

Il caso
**Maylin, attesa
per la decisione
del Riesame**

«Maylin è un soggetto molto debole dal punto di vista psichico e ha avuto un crollo psicotico molto importante», ha spiegato il legale.

Zanirato a pagina VII

Lignano Contro gli eccessi pattuglie rafforzate



Pentecoste, litorale blindato Il ritorno della zona rossa

Sicurezza e prevenzione: Lignano si prepara a un maggio di grandi eventi. Un lavoro di squadra, nato e consolidato negli ultimi anni, per affrontare una stagione turistica che apre con un mese ricco di iniziative.

A pagina VII

Gioco lecito

Impugnata al Tar Fvg l'ordinanza sulle slot

Impugnata al Tar per il Friuli Venezia Giulia l'ordinanza del sindaco di Udine che a dicembre scorso ha dettato le nuove regole sugli orari di esercizio delle sale a gioco e sugli orari di funzionamento degli apparecchi con vincita in denaro, installati nelle altre attività autorizzate. Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha approvato la costituzione in giudizio dell'ente.

De Mori a pagina VII

Park Moretti

Tre piani fuori terra da 7 milioni ok al progetto

Tre piani fuori terra e 237 posti auto in più. È questo il progetto dell'ampliamento del parcheggio Moretti: un cantiere molto atteso, su cui si era creata una certa suspense. La giunta comunale ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali: il parcheggio crescerà su parte della struttura esistente con un nuovo corpo su tre piani fuori terra.

A pagina VI

Calcio, Serie A

Il "Dea" gioca Udinese-Juve: «Gara da tripla»

Quella di sabato sera al "Bluenergy" (con probabile tutto esaurito, ndr) si annuncia come una gara intesa tra due squadre in salute, probabilmente anche spettacolare in cui tutto può succedere». Lo dice Luigi De Agostini, uno dei numerosi doppi ex della storia di Udinese e Juventus, cinque stagioni con la squadra della sua terra, altrettante con la Juventus.

Gomirato a pagina IX

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**FONTANAFREDDA
(PN)**

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280

T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu

**SBARACCO
TOTALE**

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

Basket, Serie A

Flop sui numeri L'Apu taglia il lettone Zorkis

Da ieri Kristers Zoriks è un ex giocatore dell'Old Wild West Udine: sui propri social l'Apu ha ufficializzato nel corso della mattinata la risoluzione consensuale del contratto che la legava al playmaker lettone, classe 1998, giunto in Friuli dopo che aveva cominciato la stagione in Spagna. La sua esperienza in bianconero è durata insomma meno di due mesi.

Sindici a pagina XI

Il risiko dei territori

LA SPALLATA

Dieci sindaci del Portogruarese hanno richiesto formalmente alla V Commissione del Consiglio regionale un'audizione per «discutere il futuro istituzionale del territorio e le possibili forme di cooperazione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia». La lettera, protocollata ieri è stata sottoscritta dai sindaci di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto. In sostanza, il territorio della diocesi di Concordia Pordenone che amministrativamente sta in Veneto. È questo il nuovo passo dell'iniziativa che il consigliere regionale di FdI Markus Maurmair aveva avviato ad inizio anno: cogliere l'occasione della rinascita delle Province in regione per pensare ad un possibile allargamento a Ovest di quella di Pordenone, a comprendere Comuni confinanti legati al Friuli Venezia Giulia sia dalla storia sia da una frequentazione quotidiana per diversi servizi.

IL PERCORSO

L'idea sembrava però aver subito una brusca frenata, sia da parte dei partiti, anche di centro-destra, sia da parte dei vertici istituzionali della regione, preoccupati soprattutto di chiarire l'assenza di velleità espansive da parte della Regione autonoma. Semmai, era il pensiero ricorrente, dovranno essere gli interessati a fare la prima mossa formale e, solo in quel caso, si potrà aprire all'ascolto delle istanze. La richiesta di un'audizione alla V Commissione consiliare – quella dedicata agli Affari istituzionali – che Maurmair presentò il 26 gennaio scorso e che ri-

«Vogliono il Friuli» I primi 10 Comuni bussano alla porta

► I paesi del Portogruarese fanno la loro mossa ufficiale
Esulta Maurmair (FdI): «Una richiesta che cambia la storia»



LA MOSSA
Dieci Comuni del Portogruarese chiedono di parlare con il Friuli Venezia Giulia: è la prima mossa ufficiale verso il dialogo

solidata integrazione nei servizi sanitari regionali del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda la gestione delle risorse, è determinante la partecipazione strategica al sistema idrico integrato tramite Lta, Livenza Tagliamento Acque, società pubblica che serve 42 comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, gestendo il ciclo completo delle acque per quasi 300.000 abitanti. Sul piano dell'identità storica, i sindaci sottolineano l'appartenenza al Friuli storico, «che definisce un legame culturale e linguistico inscindibile, spesso mortificato da logiche amministrative distanti». Con riferimento alla storia più recente, ricordano i referendum consultivi svolti tra il 2005 e il 2006 ai sensi dell'articolo 132 della Costituzione che «testimoniano per alcuni comuni una volontà popolare di ricongiungimento territoriale». Ma perché proprio ora questa azione formale dalla sponda veneta? «La recente ricostituzione delle Province – rispondono i primi cittadini – rappresenta la sede naturale per superare la marginalizzazione subita dal Veneto Orientale all'interno dell'assetto metropolitano veneziano». Ora, perciò, restano in attesa di un riscontro, nella convinzione che «l'audizione dell'insieme dei Comuni diocesani consentirebbe di acquisire una visione organica dell'Alto Adriatico orientale, valutando soluzioni che garantiscano l'efficienza dei servizi e il rispetto delle prerogative identitarie delle nostre comunità».

LA MISURA

Intanto – ed ecco un'altra possibilità che attira i Comuni del Veneto – la Regione Fvg sta pensando di rimodulare lo scontro sui carburanti dopo la guerra in Iran e dopo che la Slovenia ha abbassato le accise. L'obiettivo è quello di evitare le fughe. E in Friuli la leva funziona.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROTOCOLLATA
LA DOMANDA
DI AUDIZIONE
ALLA COMMISSIONE:
ADESSO
SI FA SUL SERIO**

si o suggestioni – prosegue – ma di una richiesta formale sottoscritta da dieci amministrazioni comunali che chiedono di poter dialogare con le istituzioni regionali del Friuli Venezia Giulia su temi che riguardano il futuro dei loro territori e delle loro comunità».

I DETTAGLI

Sono diverse e articolate le motivazioni con cui i sindaci supportano la richiesta d'audizione. Richiamano in particolare tre ambiti: dal punto di vista della giustizia e della sanità, il territorio fa riferimento al Tribunale di Pordenone e alla con-

Da Gruaro a Cinto, l'urlo dei sindaci «Trieste ci ascolta, non aspettiamo»

LE VOCI

Dieci sindaci del territorio portogruarese hanno formalizzato ieri una richiesta di audizione alla Quinta Commissione permanente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia per discutere del futuro istituzionale del territorio e delle possibili forme di cooperazione con la Regione autonoma. La lettera, sottoscritta dai sindaci di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto, si inserisce nel solco della riflessione avviata dal consigliere regionale Markus Maurmair lo scorso 26 gennaio. Tre gli ambiti di dialogo già attivo che vengono citati nella lettera: la giustizia (il Portogruarese fa riferimento al Tribunale di Pordenone) e la sanità; la partecipazione al sistema idrico integrato tramite Livenza Tagliamento Acque ed infine l'identità storica.

«Sarà l'occasione – spiega il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto – per mettere sul tavolo tutte le problematiche dell'inte-

ro territorio. È tutto il Portogruarese, infatti, a subire le conseguenze legate alla disparità di risorse a disposizione per enti, cittadini e imprese. È necessario superare la marginalizzazione all'interno dell'assetto metropolitano veneziano, percepito come un polo distante. Il modello friulano offre una governance di prossimità capace di valorizzare territori che, pur producendo quote altissime di ricchezza turistica e produttiva, soffrono un divario inaccettabile in termini di capacità di spesa e investimenti rispetto ai vicini comuni di confine».

«L'allargamento del confronto alla Quinta Commissione del Consiglio Regionale – ha aggiunto il sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer – non è una suggestione, ma un atto di coerenza con quanto ribadito all'assessore veneto Zecchinato: il Portogruarese non è una periferia in cerca di contributi ma un territorio che gravita fisiologicamente tra Livenza e Tagliamento. Al Veneto abbiamo detto chia-



VENETO ORIENTALE Il Municipio di Portogruaro

ramente che il problema non sono solo i trasferimenti monetari, ma l'inadeguatezza degli strumenti di governance. Se il Veneto non ha un modello istituzionale per gestire la specificità di un'area di confine che è Friuli Storico, è naturale che il nostro interlocutore diventi la Regione che quel modello ce l'ha: il Friuli Venezia Giulia con il suo Comparto Unico e la sua tutela delle minoranze linguistiche. La richiesta in Commissione friulana serve a verificare la disponibilità di Trieste a una integrazione funzionale. Non aspettiamo il 2030: i cittadini di Cinto chiedono risposte su sanità e trasporti ora. Se la gravità ci sposta verso Est, la politica ha il dovere di prenderne atto, supe-

**I PRIMI CITTADINI
IN CORO:
«IL 2030?
TROPPLO LONTANO
IL FVG CI SERVE
SUBITO»**

rando i confini amministrativi che oggi sono solo ostacoli allo sviluppo».

«Questa audizione – ha proseguito il sindaco di Teglio Veneto, Oscar Cicuto – rappresenta un'occasione concreta per portare la voce delle nostre comunità e per discutere, con spirito costruttivo, soluzioni che migliorino l'efficienza dei servizi e riconoscano la nostra specifica identità storica e linguistica. Siamo pronti a collaborare con la Regione per garantire ai cittadini servizi sanitari, giudiziari e infrastrutturali adeguati, e per valorizzare il ruolo strategico del nostro territorio nell'Alto Adriatico orientale». «Si tratta di un incontro, in sede istituzionale, – ha commentato il sindaco di Portogruaro, Luigi Toffolo – per valorizzare ancor di più le specificità di un territorio che ha una serie di connessioni con il Friuli Venezia Giulia. La condivisione di obiettivi comuni, assieme agli altri colleghi sindaci, ci consentirà di muoverci tutti uniti con l'obiettivo di identificare soluzioni che migliorino la qualità della vita di tutta l'area».

T.inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risiko dei territori

Fuga di pazienti, muro anti-Veneto

►Migliora il saldo: ora la regione guadagna 1,75 milioni ma pesano le “trasferte” verso i privati oltre il confine

►La strategia: «Latisana e Spilimbergo possono attirare» Riccardi: «Troppi esami superflui, il sistema sta crescendo»

Tagliamento
La battaglia
contro la diga
riparte sabato

►Comitato riunito a Spilimbergo e oggi il tema ritorna in discussione

L'ALTRO INCROCIO

Un incontro pubblico per fare il punto sulla contestata traversa laminante prevista nei pressi del ponte di Dignano e per preparare il prossimo passaggio davanti alle istituzioni europee. È questo l'obiettivo dell'iniziativa organizzata dal Comitato per la Vita del Friuli Rurale, in programma sabato 14 marzo alle 17 al Cinema Castello di Spilimbergo. L'appuntamento sarà l'occasione per informare cittadini e amministratori sul percorso intrapreso dal comitato e sulle questioni che verranno presentate il 24 marzo alla riunione plenaria della Commissione per le petizioni del Parlamento europeo. Secondo i promotori, l'incontro servirà anche a illustrare quella che viene definita una possibile soluzione alternativa alle grandi opere previste dalla Regione per la gestione del rischio idraulico. Il comitato contesta da tempo il progetto regionale della cosiddetta “traversa laminante” sul Tagliamento, ritenuta un'opera di forte impatto ambientale, dai costi molto elevati e dall'efficacia, secondo i contrari, tutta da dimostrare. Da qui l'invito a «trovarsi per decidere il nostro futuro», discu-

tendo una proposta che – spiegano gli organizzatori – sarebbe ispirata al rispetto delle normative europee, al buon senso e alla partecipazione del territorio. Nel comunicato diffuso dal Comitato per la Vita del Friuli Rurale si sottolinea come, fin dall'inizio, la Regione abbia scelto di portare avanti il progetto della traversa nell'area del ponte di Dignano senza accogliere le opposizioni espresse da una parte del territorio e dai comitati locali. Per questo, alla fine del 2024, gli attivisti hanno deciso di rivolgersi direttamente alla Commissione europea per le petizioni, segnalando una serie di presunte irregolarità nel procedimento e chiedendo una valutazione da parte delle istituzioni comunitarie. La petizione è stata accolta e ha aperto un confronto con Bruxelles. Secondo il comitato, dalle prime valutazioni sarebbe emersa la necessità di approfondire diversi aspetti tecnici, economici e ambientali legati al progetto regionale. Parallelamente, gli attivisti hanno presentato segnalazioni anche ad altre istituzioni, tra cui la Presidenza della Repubblica, la Procura europea, la Procura regionale e la Corte dei Conti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LATO DELLA SALUTE

«Di fronte al fenomeno della mobilità sanitaria, il sistema regionale sta dimostrando una buona capacità di reazione. Abbiamo aumentato in maniera significativa la capacità di produzione interna, con valori che in alcune specialità sono cresciuti di tre o quattro volte rispetto al passato, e abbiamo invertito il saldo nella specialistica ambulatoriale: nel 2025 abbiamo finalmente superato la soglia in cui l'attrazione dei pazienti verso le nostre strutture è superiore alla fuga verso altre regioni». È quanto ha sostenuto ieri, con l'ausilio di un nutrito dossier con numeri e grafici di tendenza, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in III Commissione consiliare, presieduta da Carlo Bolzonello, nel corso dell'audizione richiesta dall'opposizione, primo firmatario il Dem Francesco Martines.

LE CARTE

Se per i ricoveri la fuga prevale ancora sull'attrattività, l'importo economico di tale migrazione nel 2024 ammontava a oltre 62 milioni – con il 69% verso il Veneto, soprattutto strutture del privato accreditato a ridosso del confine –, per le prestazioni ambulatoriali, nel 2024 il saldo tra attrattività e fuga è risultato positivo di 1,75 milioni, recuperando così quasi 3 milioni rispetto al 2019, quando la regione era in rosso di 1,2 milioni. A rendere possibile il recupero ambulatoriale, il potenziamento dei servizi in regione: gli interventi sulla cataratta, per esempio, dal 2019 al 2024 sono aumentati del 17% (3.400 interventi in più a fronte di un aumento degli anziani) e la produzione di risonanza magnetica è stata incrementata del 35%, pari a 8.865 prestazioni in più, sebbene proprio le Rm fuori regione pesino ancora per il 47% sul conto economico complessivo. Il flusso in uscita si con-



SANITÀ Una dottoressa impegnata in un reparto ospedaliero

centra prevalentemente sulla protesica e sull'ortopedia (circa il 20% dei ricoveri effettuati fuori regione), sull'oculistica e sulla diagnostica. «Le ragioni di questo andamento sono diverse e radicate nel tempo», ha affermato l'assessore, che per contrastare la fuga nei ricoveri prevede interventi su più fronti. «Va approfondita l'appropriatezza, specialmente nella diagnostica, dove i volumi di esami sono troppo elevati rispetto alla media nazionale e bisogna proseguire nella concentrazione e nella specializzazione degli ospedali». Rientra nella strategia anche la creazione di partenariati pubblico-privato che la Regione punta a realizzare negli ospedali di Spilimbergo e Latisana, centri cioè

che potrebbero intercettare l'utenza diretta oltreconfine. Una via pensata per «un recupero di efficienza del sistema, con una guida pubblica forte, necessaria per contrastare l'offerta privata oltre confine, e per la stipula di nuovi accordi di mobilità interregionale che garantiscano uniformità tariffaria e regole condivise a livello nazionale», ha concluso Riccardi.

IL DIBATTITO

Il Dem Martines, che ha richiesto l'audizione, ha considerato che «pur in presenza di un sistema sanitario complessivamente solido, permangono criticità legate alla limitata capacità di attrarre pazienti e agli spostamenti dei cittadini verso strutture private o extraregionali». Il collega Massimiliano Pozzo, pur apprezzando l'aumento delle prestazioni del sistema pubblico, si è chiesto

chiesto «quanto sia possibile aumentare ulteriormente questa capacità». E la consigliera Pd Manuela Celotti ha considerato che «la vera scelta politica è decidere se investire nel sistema sanitario pubblico oppure continuare a rafforzare il privato convenzionato. Ha definito l'audizione «poco soddisfacente» il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, perché «l'assessore non ha chiarito quali siano le sorti delle manifestazioni di interesse presentate da soggetti privati per la gestione di ospedali di rete pubblici».

A margine è intervenuto il presidente Bolzonello, evidenziando, tra l'altro, che la fuga verso le strutture private accreditate in Veneto «affonda le proprie radici in scelte compiute tra il 2012 e il 2015, quando alcune attività private non furono autorizzate in Friuli Venezia Giulia da chi governava questa regione, mentre il governo veneto le ha accolte a braccia aperte accreditandole a pochi chilometri di distanza».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di uno studente universitario su tre vuole lasciare il Paese dopo la laurea

I GIOVANI

È pari al 35,9% la propensione all'espatrio dei laureandi dell'Università di Udine elaborata sui dati di quasi 2.900 studenti che nel 2025 hanno presentato domanda di laurea. Il valore, una stima preliminare, segna un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 35,1% del 2024, ma resta ancora distante dai livelli del biennio pre-pandemico 2018-2019 quando superava ampiamente il 40%.

È quanto emerge dall'annuale monitoraggio effettuato nell'ambito della “Rilevazione continua sui laureandi”, avviata inizialmente dal progetto Cantiere Friuli e coordinata da Gian Pietro Zaccamer. Dal 2018 a oggi sono stati raccolti oltre 25.300 questionari riguardanti laureandi triennali, magistrali e a ciclo unico. Il dato che emerge con maggiore evidenza riguarda la differenza di genere.

La propensione all'espatrio si attesta al 41,4% tra i laureandi e al 31,4% tra le laureande, con uno scarto di 10 punti percen-

tuali. È il valore più elevato registrato dallo scoppio della pandemia, che aveva ampliato il divario dai 2,8 del 2018 a 7,5 punti percentuali del 2020. «Nel 2025 – spiega il professor Zaccamer – si registra un rialzo della propensione, atteso già per il 2024, ma poi non verificatosi, che torna leggermente al di sopra del livello del 2020. Il dato che colpisce maggiormente è però quello relativo al divario di genere, che nel 2025 si è ampliato in modo significativo». Dunque, prosegue «le motivazioni sono molteplici e vanno ricondotte anche alle attuali instabilità geopolitiche e al loro diverso impatto sulle aspettative degli studenti dei corsi dell'Ateneo».

Il docente ricorda come nei precedenti studi «abbiamo già evidenziato come la propensione all'espatrio sia fortemente influenzata dalla partecipazione a programmi di mobilità internazionale, quali l'Erasmus e iniziative analoghe e nei prossimi approfondimenti – annuncia Zaccamer – analizzeremo

l'andamento di tali esperienze all'interno delle aree disciplinari della nostra offerta formativa, per comprendere quali scenari possano delinearsi nei prossimi anni». Questi risultati costituiranno una delle basi di discussione del convegno “Alla ricerca del capitale umano” che si terrà giovedì 12 marzo, alle 16.30, nella Sala Tomadini del polo economico-giuridico (via Tomadini 30/a, Udine). Parteciperanno esponenti del mondo accademico, dell'istruzione e del lavoro che si confronteranno sulle dinamiche che alimentano la “trappola” dello sviluppo del capitale umano in Friuli Venezia Giulia e sulle strategie per superarla.

Ieri mattina, intanto, all'Università di Trieste è stato siglato l'accordo con Fvg Energia spa, la società interamente partecipata da Regione Fvg per la promozione della transizione energetica. Una convenzione nata per sviluppare collaborazioni operative e progetti congiunti nel campo dell'energia sosteni-



ATENEO L'Università di Udine con gli studenti in aula

bile, i primi passi riguarderanno studio, dimensionamento, ottimizzazione, gestione di sistemi di ricarica per veicoli elettrici e sulle Comunità energetiche rinnovabili, per integrare mobilità e sistema elettrico, favorendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Il Centro Interdipartimentale “Giacomo Ciamician” dell'Università di Trieste metterà a disposizione le conoscenze scientifiche e la capacità di ricerca applicata, per progettare sistemi energetici efficienti, sostenibili e integrati sul territorio. Donata Vianelli, rettrice dell'ateneo giuliano, ha spiegato che con questa convenzione inizia «un percorso assieme nel campo della transizione energetica, che è un obiettivo centrale per università negli ultimi anni». «Tutto ciò che riguarda la transizione energetica – ha sottolineato la rettrice – è qualcosa di trasversale in tanti dipartimenti. I nostri studenti sono i primi ad essere interessati a questi temi e la firma di oggi va a rispondere alle richieste e alle esigenze delle nuove generazioni».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme sociale

IL SIT IN

Il calcolo è presto fatto: tre ore e 36 minuti di lavoro al giorno, cinque giorni su sei. Risultato? Uno stipendio che oscilla tra i 700 e gli 800 euro al mese. È la realtà del "part-time involontario" in Poste Italiane, denunciata ieri pomeriggio durante il sit-in organizzato dalla UilPoste Fvg davanti al centro logistico di via Santa Caterina a Pordenone. Non è stata una manifestazione oceanica ma la determinazione di chi c'era era palpabile.

IL FULCRO

Dei sei dipendenti pordenonesi finiti in questo "limbo" contrattuale, solo due si sono presentati fisicamente al presidio, affiancati dai vertici sindacali regionali per dire basta a quello che definiscono il regime dei "lavoratori fantasma". Il concetto di invisibilità lo chiarisce Michele Rossi, segretario regionale aggiunto della UilPoste Fvg, spiegando che si tratta di persone poco sotto i riflettori. «Quando questi lavoratori vanno a chiedere un prestito in posta, non sono considerati come gli altri», attacca Rossi. «Avendo uno stipendio che arriva sì e no a 800 euro al mese, la banca o le stesse Poste sanno che non hanno garanzie per fare mutui. Lavorano insie-

Buste paga da fame tra i 700 e gli 800 euro La protesta alle Poste

►Ieri il picchetto a Pordenone a favore dei sei "lavoratori fantasma": «Stabilità» ►Parla un'addetta: «Un contratto imposto Una lotta quotidiana per la sopravvivenza»

me ai colleghi full-time, ma di fatto hanno meno diritti». La speranza per i manifestanti di Pordenone arriva dal precedente di Udine, dove la mobilitazione sindacale è riuscita a ottenere la stabilizzazione a tempo pieno per 30 lavoratori. Un risultato che il sindacato punta a replicare, nonostante le scelte recenti dell'azienda vadano in direzione opposta. «A fronte di una carenza organica accertata qui a Pordenone - prosegue Rossi - l'azienda ha invece deciso di assumere altri due nuovi part-time anziché trasformare i contratti esistenti. Molti arrivano da fuori regione e con 800 euro faticano a pagare l'affitto; vorrebbero solo la trasformazione per dare stabilità alla propria vita».



IL PICCHETTO La manifestazione di ieri a Pordenone (Nuove Tecniche)

LE VOCI

A dare voce a questo disagio è Cinzia, una dei sei esclusi pordenonesi che guarda al successo dei colleghi friulani come a un traguardo necessario. «È una situazione incomprensibile», spiega la lavoratrice. «Operiamo in un centro di smistamento che è il cuore della logistica e che spesso si trova in affanno, eppure restiamo vincolati a un orario ridotto che ci impone turni gravosi ma uno stipendio che non permette alcuna progettualità. Questo contratto ci è stato di fatto imposto: la turnazione su tre fasce orarie ci impedisce di cercare una seconda occupazione per integrare il reddito. Con 700 euro al mese è una lotta quotidiana per la sopravvivenza». Cinzia sottolinea anche l'aspetto tecnico di una

flessibilità a senso unico: «Il sistema dei riposi compensativi azzera ogni possibilità di straordinario, l'unico strumento che ci permetterebbe di dare un po' di respiro alle nostre buste paga».

LE RICHIESTE

Sulla questione interviene con forza Ugo Spadaro, segretario regionale della UilPoste Fvg, denunciando la disparità di trattamento: «Un'azienda che produce 2,2 miliardi di utile netto e distribuisce dividendi stellari agli azionisti deve ridistribuire dignità anche ai propri dipendenti. Su Udine siamo arrivati a ottenere la trasformazione di tutti e 30 i ragazzi grazie alle nostre rivendicazioni e speriamo funzioni anche qui. È una discriminazione: nel momento in cui si apre l'applicativo delle trasformazioni, riteniamo debbano essere inseriti tutti i contratti part-time». A margine della protesta, Spadaro ha poi ricordato la dura battaglia legale in corso a livello nazionale: «Abbiamo denunciato l'azienda per condotta antisindacale. Siamo stati estromessi dai tavoli di trattativa per aver espresso perplessità sul rinnovo contrattuale; sono stati fatti accordi peggiorativi senza la nostra firma. Oggi in Poste Italiane la democrazia è sotto attacco».

La sentenza definitiva su questo ricorso è attesa per marzo e potrebbe rimescolare i rapporti di forza tra azienda e sindacati. La manifestazione si è chiusa davanti ai cancelli, un monito verso un'azienda che, mentre macina utili, lascia una parte dei suoi dipendenti nel limbo del precariato.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA UIL AL CENTRO DI SMISTAMENTO DI SANTA CATERINA

CALENDARIO EVENTI

sabato 14 marzo – ore 16.30
Pordenone
Teatro Giuseppe Verdi
DEDICA A SORJ CHALANDON
apertura del festival con Sorj Chalandon
conduce Andrea Tarabbia
consegna del Sigillo della Città a Sorj Chalandon

domenica 15 marzo – ore 10.30
Pordenone
Biblioteca Civica
THE TROUBLES
inaugurazione della mostra fotografica di Patrick Frilet
con la partecipazione di Patrick Frilet e Sorj Chalandon

domenica 15 marzo – ore 17.00
Pordenone
Palazzo del Fumetto
IL BASTARDO A VOLTE È UN RAGAZZO FORMIDABILE CHE SI ARRENDE
inaugurazione della mostra delle illustrazioni di Pierre Alary
con la partecipazione di Pierre Alary e Sorj Chalandon

lunedì 16 marzo – ore 20.45
Pordenone
Capitol
LA QUARTA PARETE. LA PACE IN TEATRO, LA GUERRA TUTTO INTORNO
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Gabriele Vacis
scenofonia di Roberto Tarasco
e con Lorenzo Tombesi, Edoardo Roti, Letizia Russo

martedì 17 marzo – ore 11.30
Venezia
Università Ca' Foscari
CONVERSAZIONE CON SORJ CHALANDON
conduce Julien Zanetta

martedì 17 marzo – ore 20.45
Pordenone
Cinemazero
PROFESSION DU PÈRE
proiezione del film tratto dal romanzo di Sorj Chalandon
regia di Jean-Pierre Améris
commento e considerazioni di Riccardo Costantini e Sorj Chalandon

mercoledì 18 marzo – ore 10.30
Udine
Università degli Studi di Udine
CONVERSAZIONE CON SORJ CHALANDON
conduce Francesca Todesco

mercoledì 18 marzo – ore 20.45
Pordenone
Capitol
IL LIBRO DI KELLS
presentazione in PRIMA NAZIONALE del nuovo libro di Sorj Chalandon
con Sorj Chalandon e Federica Manzoni

giovedì 19 marzo – ore 20.45
Pordenone
Convento San Francesco
IL GIORNO PRIMA
lettura teatrale tratta dall'omonimo romanzo di Sorj Chalandon
di e con Marco Baliani

venerdì 20 marzo – ore 15.00
Pordenone
Convento San Francesco
SORJ CHALANDON INCONTRA LA SCUOLA
premiazione degli studenti vincitori del Concorso PAROLE E IMMAGINI PER SORJ CHALANDON
e incontro con gli studenti del progetto LEGGERE CON DEDICA

venerdì 20 marzo – ore 20.45
Pordenone
Auditorium Vendramini
LA FURIA DENTRO. GIOVANI, ERRORI E RISCATTO
conversazione con Sorj Chalandon, don Gino Rigoldi e Francesco "Kento" Carlo
conduce Alessandro Mezzena Lona

sabato 21 marzo – ore 20.45
Pordenone
Capitol
Dave Finnegan's COMMITMENTS in concerto

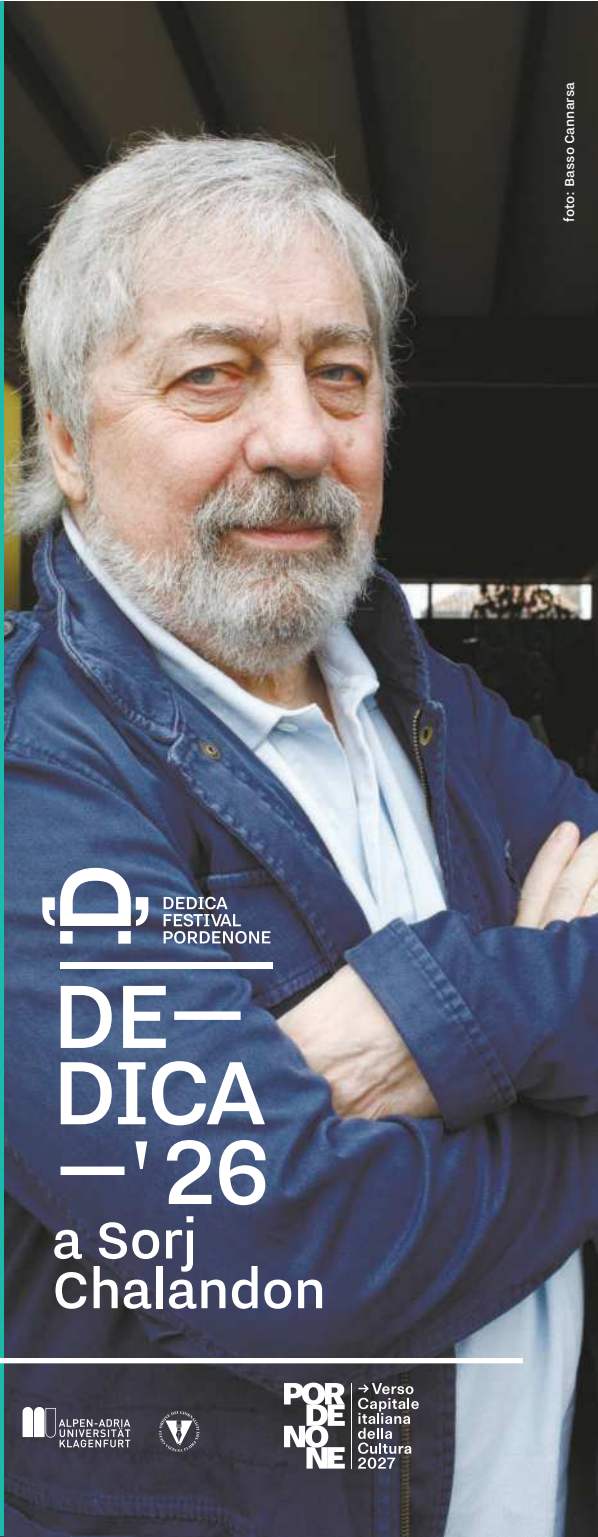
INFORMAZIONI
Thesis Associazione Culturale
info@dedicafestival.it

PROGRAMMA E BIGLIETTERIA ONLINE
www.dedicafestival.it

seguici su
f Dedicafestival Pordenone
x @dedicafestival
@dedica_festival

dedicafestival.it





DEDICA FESTIVAL PORDENONE

DE—
DICA
—'26
a Sorj
Chalandon

ideato e promosso da

con il contributo di

special partner

con il patrocinio di



Il delitto di Porcia

L'omicidio

LA RICOSTRUZIONE

Otto colpi inferti con una forza incredibile fino a spaccargli la testa. È stato ucciso così Mario Ruoso, l'87enne patròn di TelePordenone e Garage Venezia, trovato senza vita nel primo pomeriggio del 4 marzo nella sua attico di via del Porto, 7 a Porcia. La verità di quella che è stata definita subito una mattanza è emersa ieri dall'autopsia che si è effettuata sul corpo della vittima all'obitorio di Pordenone. In carcere l'unico indagato accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione: è l'amico e ex collaboratore Lorianò Bedin, 67 anni, che quella mattina venne "visto" dalle telecamere del lavo-secco al piano terra salire con una spranga in ferro di 71 centimetri e che dopo qualche ora confessò.

LE PARTI

Erano una dozzina le persone presenti ieri che hanno assistito alle operazioni previste nell'esame autoptico, iniziate alle 14.30 all'ospedale Santa Maria degli Angeli. Poco prima a Palazzo di Giustizia il pm Federica Urban aveva formalizzato l'incarico al consulente della procura, il medico legale Antonello Cernelli, che poi si è spostato all'obitorio. Sono arrivati anche l'avvocato Giorgio Mazzuccato che difende l'indagato, il consulente della difesa medico legale Giovanni Del Ben e gli investigatori della squadra Mobile. L'indagi-

NESSUN SEGNO DI DIFESA: L'IMPRENDITORE NON SI È RESO CONTO AGGUATO ALLE SPALLE SULLA PORTA DI CASA

LA STORIA

«Sono Mario Ruoso, ho bisogno di te». A volte le storie più importanti cominciano così: con una telefonata secca, diretta, senza preamboli. Una frase che non lascia spazio ai dubbi. Era l'inizio degli anni 2000 e dall'altra parte del telefono c'era Mario Ruoso, uno di quegli imprenditori che non girano intorno alle cose: vanno dritti al punto. In quel momento riprendeva forma un rapporto professionale che sembrava archiviato. E invece no. Perché Ruoso aveva un'idea in testa. E quando ce l'aveva, difficilmente mollava. Voleva rafforzare la redazione di TelePordenone a Udine, dove il telegiornale era guidato da Gigi Di Meo. «Quanti soldi vuoi?». Niente trattative infinite, niente

«LE SFIDE PER LUI VALEVANO PIÙ DEI NUMERI E IL SUO ENTUSIASMO ERA CONTAGIOSO: CI METTEVA LE MANI»

Otto colpi a nuca e testa così è stato ucciso Ruoso

►L'autopsia conferma la mattanza prima stordito, poi il killer ha infierito

ne necroscopica è durata oltre sei ore. Mario Ruoso è morto per il «grave traumatismo cranio-encefalico multifratturativo».

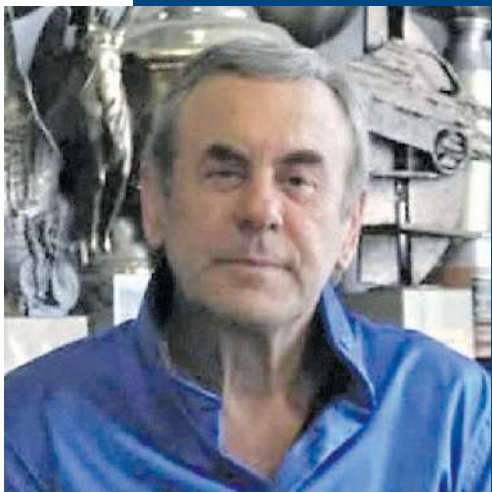
LA SEQUENZA

Le operazioni sono iniziate con la Tac total body, che aveva già mostrato la gravità del trauma. La Tac, pur indicativa, non

►Dagli esami conclusi ieri all'obitorio emersi i segni di una violenza mai vista

ha svelato tutti i dettagli: solo l'esame diretto ha permesso di analizzare la profondità delle lesioni. Otto colpi alla testa. I primi due alla nuca hanno stor-

dito la vittima e provocato la caduta a terra. Il corpo ha urtato un tavolino finendo sul pavimento: il corpo di Ruoso è rimasto prono a terra con la par-



ACCERTAMENTI IR RIPETIBILI PER CHIARIRE LA DINAMICA

La mattanza scattata mercoledì 4 marzo quando Ruoso è stato aggredito alle spalle ricostruita ieri nell'autopsia: 8 i colpi inferti al cavaliere. Nella foto sotto l'arrivo ieri all'obitorio del medico legale Antonello Cernelli (Foto Nuove Tecniche)



Sangue sui mobili e tracce fino in terrazza

LA SCOPERTA

Erano le 14.11 di mercoledì 4 marzo quando polizia e sanitari intervenivano nella palazzina "Brentella", a Porcia, in via del Porto 7, su richiesta di Alessandro Ruoso che aveva segnalato il ritrovamento del corpo senza vita dello zio Mario Ruoso, di 87 anni. La vittima era riversa a terra in posizione prona vicino all'ingresso dell'abitazione, con evidenti segni di violenza. I sanitari del 118 hanno rilevato una «frattura zona temporo-occipitale parietale sinistra. Emorragia intorno alla testa», confermando la morte, cagionata dallo «sfondamento delle ossa craniche sede parieto-temporo-occipitale sinistra». Le lesioni visibili a occhio nudo erano due e c'era sangue ovunque sui mobili anche a una certa distanza, tracce che portavano anche fino al terrazzino esterno. È stato subito chiaro il quadro violento di quella aggressione e da lì sono iniziate le indagini che in poche ore hanno portato a Bedin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te sinistra del volto rivolta al soffitto. La mattanza è continuata. L'assassino ha voluto infierire anche sul corpo morto continuando con la violenza e i colpi con forza tale da frantumare ossa e tessuti.

Ogni frattura è stata catalogata, misurata. È emerso come la violenza superi quella osservabile nelle aggressioni ordinarie, con una forza concentrata e ripetuta.

LA VITTIMA

Non sono state rilevate ferite da difesa: la vittima è stata colpita alle spalle, senza alcuna possibilità di protezione. È stato un agguato scattato mentre il cavaliere stava chiudendo la porta per andare a lavorare. La ricostruzione preliminare indica che i primi impatti lo hanno stordito, forse non si è nemmeno accorto.

L'ANALISI

Il dottor Antonello Cernelli si è preso 90 giorni di tempo prima del deposito della consulenza. L'esame autoptico ha permesso di identificare la profondità di ogni lesione e la traiettoria dei colpi. I prelievi effettuati saranno analizzati al microscopio per valutare l'entità dei danni e le caratteristiche dello strumento contundente. Il lavoro degli esperti continuerà per chiarire profondità e modalità dei colpi.

L'autopsia rappresenta un passaggio chiave per le indagini, fornendo dati indispensabili al fascicolo giudiziario.

Il quadro che emerge è quello di una violenza concentrata sulla testa e sul volto: la sequenza dei colpi indica un'azione deliberata, precisa, con volontà di infliggere danno massimo. «Quasi un raptus, una perdita di controllo», ha commentato la difesa.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAUSA UFFICIALE DEL DECESSO «UN GRAVE TRAUMATISMO CRANIO-ENCEFALICO MULTIFRATTURATIVO»

aprire una nuova redazione di TelePordenone a Portogruaro. Allargare il raggio. Rafforzare la presenza. Scommettere ancora. Mario Ruoso non inseguiva il consenso. Inseguiva i progetti. Non cercava scorciatoie. Costruiva percorsi. Credeva nelle persone prima che nei palinsesti. Nel lavoro prima che nei titoli.

La sua è stata un'imprenditoria fatta di notti in redazione, di telefonate improvvise, di scelte rischiose, di fiducia concessa e quasi sempre ripagata. Un modo antico e moderno insieme di fare editoria. In un tempo in cui tutto corre veloce, la sua storia racconta un'altra velocità: quella delle idee che durano, delle relazioni che resistono, delle visioni che restano. E forse, alla fine, tutto si può riassumere in quella frase: «Ho bisogno di te». Perché Mario Ruoso, prima di tutto, aveva capito che senza le persone giuste, quelle che ci credono, nessuna impresa può davvero andare lontano.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quella volta che il cavaliere mi chiamò per una aprire nuova redazione di Tpn»

giri di parole. Il suo stile era questo: concreto, rapido, quasi spiazzante. Avevo puntato in alto, per prendere tempo. Lui accettò. E a quel punto non c'era più scelta. Con Ruoso non si diceva quasi mai di no.

Ma non era solo una questione economica. Era affidabilità. Puntualità nei pagamenti. Rispetto per il lavoro. E anche quando c'erano problemi, come nel caso del collega allontanato dopo uno screzio, Ruoso trovava sempre una strada per sistemare le cose. Non amava i conflitti sterili. Preferiva le soluzioni.

LA SCOMMESSA

Così, tra telefonate e confronti, arrivò per me anche il trasferimento a Portogruaro. Un altro capitolo. Un'altra scommessa. Davanti c'erano due strade: continuare con TelePordenone oppure puntare su VideoRegionale. La scelta fu chiara: aprire una nuova redazione, affiancarla, farla crescere. Ruoso accettò. Da buon imprenditore fece anche i conti: stipendio ridotto, investimento aumentato. Ma le sfide, per lui, valevano più dei numeri che sarebbero comunque arrivati. E per chi lavorava con lui, quell'entusias-

mo era contagioso. Una sera, alle undici, lo trovai in studio. Da solo. A sistemare gli ultimi dettagli. I lavori per il nuovo studio televisivo erano quasi finiti. Non delegava tutto. Ci metteva le mani. Ci metteva il tempo. Ci metteva la faccia.

IL LAVORO

Prima ancora per me c'era stata l'esperienza di Canale 55. Poi la radio, prima l'esordio con Radio LT2 e poi con Tpn Hit Energy, gestita da Renato Mantello a Pordenone. Un laboratorio di idee. Dirette dai locali, tecnologia, speri-

mentazione. Un successo costruito pezzo per pezzo. Ruoso aveva capito una cosa prima di molti altri: i media locali non dovevano limitarsi a raccontare il territorio. Dovevano viverlo. Dovevano starci dentro. Respirarlo. E poi c'era il rapporto con le imprese. Con il commercio. Con chi investiva. Come quando nacque il progetto di TelePordenone in Veneto con Massimo Zanon a cui mi rivolsi per un primo investimento pubblicitario con la Galleria Degani a Portogruaro. Non fu solo pubblicità. Fu un'idea di sviluppo. Fu visione. Da lì arrivò la decisione:

Stretta sulle slot impugnata al Tar

► Ricorso contro l'ordinanza del sindaco che impone una pausa di due ore al giorno a sale giochi e apparecchi

► Il Comune si è costituito in giudizio. De Toni: «Siamo in attesa del pronunciamento. Un'altra società ha chiesto di incontrarmi»

IL CASO

UDINE Impugnata al Tar per il Friuli Venezia Giulia l'ordinanza del sindaco di Udine che a dicembre scorso ha dettato le nuove regole sugli orari di esercizio delle sale a gioco e sugli orari di funzionamento degli apparecchi con vincita in denaro, installati nelle altre attività autorizzate. Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha approvato la costituzione in giudizio dell'ente, con l'urgenza dovuta alla necessità di provvedere alla «tempestiva tutela degli interessi dell'ente, anche con riguardo all'istanza di sospensione formulata dal ricorrente» - come si legge nella deliberazione -, affidando l'incarico della rappresentanza e difesa del Comune di Udine agli avvocati Elda Massari, Massimo Bisiach e Alessandro Pampagnin, dell'Avvocatura comunale.

Il sindaco, Alberto Felice De Toni, che proprio in questi giorni avrebbe affrontato il tema in un incontro con la dirigente dell'Avvocatura, si è limitato a far sapere che «una società ha fatto ricorso al Tar Fvg contro l'ordinanza», mentre, sempre sul medesimo tema, «un'altra società ha chiesto un appuntamento» per incontrare il primo cittadino. A questo punto, «attendiamo la decisione del Tribunale amministrativo regionale», ha fatto sapere il sindaco. Il legale della società ricorrente, contattato dal cronista, non ha inteso rilasciare dichiarazioni in questa fase.

IL RICORSO

Il ricorso, per l'annullamento - così si legge nella delibera di giunta - dell'ordinanza sindacale 20 del 17 dicembre 2025 è stato notificato all'amministrazione il 13 febbraio scorso. A quanto emerge dalla delibera di giunta, la società ha impugnato il provvedimento del sindaco, con cui verrebbero «introdotte stringenti limitazioni di orari di esercizio dell'attività del ricorrente» (così si legge sempre nella delibera di giunta), chiedendo l'annullamento anche di «ogni altro atto analogo, relativo, presupposto e conseguente, e comunque connesso, ancorché non conosciuto, ivi compreso espressamente il Regolamento del Comune di Udine approvato con delibera del consiglio comunale 20 del 2018», come sintetizza il provvedimento dell'esecutivo comunale. L'amministrazione ha ri-

tenuto di costituirsi in giudizio per «difendere la legittimità dell'operato dell'Ente».

L'ORDINANZA

Come si ricorderà, l'ordinanza di dicembre scorso ha cambiato i «paletti» sull'attività delle sale giochi e il funzionamento delle slot machine. La giunta De Toni a dicembre ha deciso di regolamentare il settore, in forza delle nuove normative intervenute. Nel marzo del 2018, il Consiglio comunale aveva approvato un regolamento, che demandava a un'ordinanza del sindaco di stabilire l'orario di apertura delle sale da gioco e di funzionamento degli apparecchi, prevedendo anche l'obbligo di spegnimento in alcune fasce orarie. L'ordinanza sindacale precedente, del 12 ottobre 2007, prevedeva per le sale giochi l'apertura dalle 10 all'una di notte, con 12 ore massime di esercizio e, per gli apparecchi di gioco legale l'attivazione dalle 10 all'una in negozi, bar, ristoranti e alberghi e, invece, secondo l'orario dell'attività principale, in sale bingo e agenzie di scommesse. L'ordinanza di De Toni ha introdotto due «stop» obbligatori al gioco, dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. Per le sale giochi è stato dettato un limite massimo di 13 ore di esercizio giornaliero, fra le 7 e l'una di notte (anche nei festivi), con due «finestre» minime di chiusura, dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. Per gli apparecchi da gioco lecito con vincita in denaro, installati in altri tipi di esercizi, l'ordinanza prevede un orario dalle 9 alle 23, con due finestre di «stop» di un'ora ciascuna, sempre dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. I trasgressori rischiano una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 500 euro a un massimo di tremila euro. La mancata esposizione dei cartelli informativi è invece punita con multe da 250 a 1.500 euro. Nei casi di violazioni ripetute, si può arrivare anche alla sospensione dell'attività da 10 a 60 giorni. Con l'ordinanza di dicembre l'amministrazione ha deciso di «arginare la disponibilità senza limiti delle occasioni di gioco, in particolare nella fascia oraria notturna, in cui maggiormente si verificano fenomeni di devianza sociale», come si leggeva nel provvedimento del sindaco. Un altro obiettivo era quello di disincentivare l'ingresso dei più giovani nelle sale da gioco e nei locali che dispongono di slot.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SLOT Delle apparecchiature per il gioco in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Moretti, ok all'ampliamento Un nuovo multipiano con 237 posti auto in più

SOSTA

UDINE Tre piani fuori terra e 237 posti auto in più. È questo il progetto dell'ampliamento del parcheggio Moretti: un cantiere molto atteso, su cui si era creata una certa suspense. La giunta comunale ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali: il parcheggio crescerà su parte della struttura esistente con un nuovo corpo su tre piani fuori terra. Il progetto consentirà di portare la capienza complessiva del parcheggio a 694 stalli, con 237 posti auto in più rispetto alla dotazione attuale. Il nuovo parcheggio multipiano da 352 posti infatti sorgerà sull'area sopraelevata già adibita alla sosta che attualmente contiene 115 posti. «L'esigenza di ampliare le possibilità di accesso al centro con stalli collocati lungo il ring

cittadino è uno degli obiettivi che questa amministrazione si è data, ma non è l'unico», dichiara il sindaco Alberto Felice De Toni. Al termine della progettazione (progetto di fattibilità e poi esecutivo) la realizzazione dell'intervento sarà messa a gara: la durata stimata dei lavori è di circa 12 mesi. L'amministrazione ha già messo a bilancio 5 milioni, il pro-

getto ne prevede circa 7. Per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, «l'annuncio dell'ampliamento del parcheggio Moretti è una risposta tardiva e, da sola, non sufficiente rispetto ai problemi che udinesi, commercianti e lavoratori del centro denunciano da quando il centrosinistra è al governo della città. Se oggi l'amministrazione presenta come

una svolta l'aumento dei posti auto al Moretti allora ammette implicitamente che Fratelli d'Italia aveva ragione quando denunciava l'insufficienza delle politiche sulla sosta portate avanti finora. Creare parcheggi a ridosso del centro è una necessità sempre più attuale. Per questo il via libera al progetto del Moretti non può bastare e non può cancellare il fallimento politico dell'assessore Marchiol sul tema della sosta. Dopo mesi di annunci, correzioni e giustificazioni, la giunta De Toni arriva in ritardo e rincorre un'emergenza che avrebbe dovuto affrontare prima». Anche Francesca Laudicina (Lega) ci va giù dura: «Il sindaco ha scritto molto sulla "storia dell'orso" ma non ha chiarito ciò che interessa davvero a cittadini, commercianti e professionisti. Ha parlato dei 237 nuovi posti auto e dei 12 mesi di lavori, ma non ha detto quando inizierà il cantiere né quando il parcheggio sarà inaugurato. Intanto è bene ricordare che da quasi due anni l'amministrazione ha eliminato centinaia di parcheggi e altri lavori porteranno a ulteriori riduzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tangenziale Sud, la giunta Fvg approva la delega

VIABILITÀ

UDINE (E.D.G.) La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha compiuto un passo decisivo per il completamento della Tangenziale Sud di Udine, approvando la delega che consentirà di chiudere l'iter progettuale del collegamento tra la SS 13 Pontebbana e l'autostrada A23, secondo lotto dell'opera. La delibera, adottata all'unanimità nella seduta del 6 marzo 2026, affida infatti al Direttore della Direzione centrale infrastrutture e territorio il compito di approvare il progetto nelle sue tre componenti tecniche, una volta conclusa con esito positivo la conferenza di servizi. L'intervento, considerato strategico negli strumenti di pianifica-

zione regionale, mira a creare un'alternativa alla Pontebbana tra Udine Sud e Basiliano, con l'obiettivo di alleggerire il traffico pesante che oggi attraversa i centri abitati di Basagliapenta, Campoformido e Passignano di Pratovecchio. La nuova infrastruttura si inserisce nel più ampio disegno di rafforzamento dei collegamenti tra l'area veneto pordenonese e quella isontina, migliorando sicurezza e qualità ambientale. Il progetto complessivo è articolato in due lotti funzionali: il primo, già realizzato e in gestione a FVG Strade, collega il casello di Udine Sud alla SR 56 di Gorizia; il secondo, oggetto della delibera, completa l'asse fino alla SS 13. L'iter ha radici lontane, avviato negli anni Settanta e sviluppato attraverso più fasi tecniche,

con il supporto di Autovie Servizi prima e di Autovie Venete poi. Nel 2012 era stato approvato il progetto preliminare, mentre nel marzo 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, d'intesa con il Ministero della Cultura, aveva rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo di valutazione di incidenza e autorizzazione paesaggistica. Il progetto oggi in via di approvazione si compone di tre elementi coordinati: il progetto definitivo dell'infrastruttura stradale, che definisce tracciato, opere d'arte, intersezioni e misure di mitigazione; il progetto esecutivo per la ripermimetrazione del rischio idraulico della Lavia di Galleriano, necessario per garantire la sicurezza idraulica dell'area; e il



TRAFFICO

Una foto d'archivio. Lo snodo viario è ritenuto cruciale

progetto di fattibilità tecnico economica relativo alle interferenze con la rete irrigua, indispensabile per assicurare la continuità funzionale dei canali. La Giunta sottolinea come l'approvazione del pacchetto progettuale sia condizione imprescindibile per avviare la gara di affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori, secondo il Codice dei contratti pubblici, e per procedere con la fase espropriativa, che richiede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità. Alla Direzione centrale infrastrutture e territorio è attribuito anche il compito di gestire il rinnovo dell'Accordo di Programma del 2020 e l'intero iter amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pentecoste a Lignano, controlli rafforzati sugli accessi e sui bus Probabile la zona rossa

►Ieri il Comitato si è riunito per definire le prime linee in vista di un mese di maggio ricco di grandi eventi

SSICUREZZA

LIGNANO Sicurezza e prevenzione: Lignano si prepara a un maggio di grandi eventi. Un lavoro di squadra, nato e consolidato negli ultimi anni, per affrontare una stagione turistica che apre con un mese ricco di iniziative: la Pentecoste, il raduno nazionale dei Bersaglieri e il concerto di Tiziano Ferro.

Ieri si è riunito in Municipio a Lignano Sabbiadoro, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato dal Prefetto di Udine, Domenico Lione alla presenza del Questore, Pasquale Antonio De Lorenzo, dell'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, dei rappresentanti delle forze dell'ordine e dei principali soggetti coinvolti, in generale dalla stagione turistica e in particolare proprio dallo svolgimento dei prossimi eventi, vigili del fuoco, sores, Tpl Fvg, Li.sa.gest. e operatori economici. Presenti per il Comune, il sindaco Laura Giorgi e il Comandante della Polizia locale Flavio Lucio Rossio. Come ha ricordato Giorgi, «negli ultimi anni proprio il lavoro sinergico tra Istituzioni, forze dell'ordine, operatori economici e associazioni di categoria ha consentito di migliorare sensibilmente la gestione di momenti particolarmente delicati per la località». Un percorso – ha spiegato il Prefetto garantendo per i mesi estivi, assieme al Questore, un potenziamento degli organici delle forze dell'ordine -

che punta sempre più sulla prevenzione, sul presidio del territorio e su un sistema di sicurezza integrata.

«La presenza, qui oggi, del Comitato – ha sottolineato il sindaco – dimostra l'attenzione nei confronti di una località che, d'estate e in occasione di particolari eventi, si trasforma da piccolo centro di 7mila abitanti a realtà da centinaia di migliaia di persone». Giorgi ha rimarcato l'importanza di arrivare preparati: «L'inizio della stagione è particolarmente importante, anche sotto il profilo della deterrenza, perché chi arriva a Lignano con finalità diverse da quelle turistiche tende a farlo proprio tra fine maggio e inizio giugno. Concentrando in quel periodo la presenza delle forze dell'ordi-

ne abbiamo visto che la strategia funziona».

Entrando nello specifico il sindaco ha ricordato come la Pentecoste sia «un appuntamento ormai abituale accompagnato, negli ultimi anni, da un percorso virtuoso, costruito assieme agli operatori economici, per contenere gli effetti di un grande evento giovanile che porta lavoro e divertimento, ma che in passato ha creato anche episodi negativi e danni d'immagine. L'obiettivo da perseguire è quello di traghettare il fenomeno verso risvolti più positivi».

Un concetto ribadito anche dal Prefetto, nell'evidenziare come la sicurezza nella località sia il frutto di un sistema integrato. «Dobbiamo garantire la massima serenità a chi sceglie questa



località. Non soltanto con le forze dello Stato. Negli anni abbiamo capito che la sicurezza urbana è un sistema integrato, che parte dalle forze di polizia e coinvolge tutti gli strumenti pre-

visti dall'ordinamento e tutti i soggetti presenti sul territorio».

Anche per l'assessore Roberti «in questi anni si è visto un grosso miglioramento». Dall'esponente della Giunta regionale so-

LA RIUNIONE

Il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica si è riunito a Lignano Sabbiadoro per definire la linea

no poi arrivate rassicurazioni sul mantenimento di quelle linee contributive che finora hanno dimostrato efficacia.

MISURE

Tra le azioni previste e già anticipate nel corso dell'incontro da Prefetto e Questore, anche il rafforzamento dei controlli sugli accessi alla città e sulle linee di trasporto pubblico locale e probabilmente il ripristino della zona rossa, aggiornata alla luce delle novità normative, visto il riscontro positivo dell'esperienza 2025.

Confermata la disponibilità degli operatori economici a mettere a disposizione steward privati per coadiuvare forze dell'ordine e Polizia locale, all'interno di quello che più volte è stato definito un sistema di sicurezza urbana integrata.

Il dispositivo di prevenzione sarà rafforzato, in particolare in occasione dei grandi eventi, con specifiche ordinanze da definire nelle prossime settimane. Tra le misure già sperimentate con risultati positivi figurano il divieto di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche nelle ore notturne, il divieto di utilizzo di vetro e lattine, la limitazione della musica nei locali e il divieto di accesso alla spiaggia durante la notte. «I risultati ottenuti lo scorso anno sono stati positivi – ha concluso il Prefetto – e quando un sistema funziona è bene evitare esperimenti che potrebbero modificarne gli equilibri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

UDINE "Salute renale per tutti: vicini alle persone, attenti al pianeta" è questo lo slogan coniato per celebrare la ventesima edizione della Giornata mondiale del rene prevista per domani.

Anche la struttura complessa di Nefrologia e Dialisi di Palmanova e Latisana, con il patrocinio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, del Comune di Palmanova, dell'Aned, della Croce rossa italiana di Palmanova, della Croce Verde di Cervignano e della Confraternita di Miseri-

cordia della Bassa Friulana, sarà impegnata nella Giornata mondiale del rene per sensibilizzare la popolazione della Bassa Friulana sul tema della malattia renale cronica.

Giovedì 12 marzo il personale medico e infermieristico della Nefrologia e Dialisi di Palmano-

va, dalle ore 9 alle ore 14, eseguirà gratuitamente uno screening che prevede alcune domande anamnestiche, la misurazione della pressione arteriosa, l'esecuzione di un esame urine e il dosaggio del colesterolo nel sangue. La mattinata prevede anche un momento informativo: dalle

ore 11 alle ore 13, nella Sala della Direzione Generale del Nosocomio palmarino, si terrà una conferenza aperta a tutti; dopo l'introduzione di Massimiliano Tosto, direttore della Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi, Ugo Gerini, responsabile della Struttura semplice di Dialisi per acuti,

Malattie renali croniche in Fvg 13mila pazienti Screening gratis a Palmanova

parlerà su come prevenire e curare le malattie renali. I due camici bianchi, sempre Giovedì 12 ma alle ore 18, saranno presenti presso il Centro di aggregazione giovanile in Piazzale Marinotti a Torviscosa, in un incontro pubblico organizzato dalla Confraternita Misericordia della Bassa Friulana per parlare sul tema "Malattia renale cronica – prevenzione e principali fattori di rischio".

Nel Friuli Venezia Giulia circa 13mila persone affette da malattia renale cronica vengono seguite dalle Strutture specialistiche regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Riesame si riserva sulla scarcerazione di Maylin

INTERVENTI

UDINE «Maylin è un soggetto molto debole dal punto di vista psichico e ha avuto un crollo psicotico molto importante, che l'ha portata a un ricovero nell'ospedale di Venezia». Con queste parole l'avvocato Federica Tosel ha spiegato la posizione della difesa al termine dell'udienza davanti al Tribunale del Riesame di Trieste, dove si è discusso l'istanza di scarcerazione di Maylin Castro Monsalvo, la donna accusata di aver ucciso il compagno Alessandro Venier nel luglio 2025 nella loro abitazione di Gemona. Il giudice si è riservato la decisione sull'istanza presentata dalla difesa. Secondo l'avvocato Tosel, le condizioni psichiche della donna sarebbero incompatibili con la permanenza in carcere. Durante l'udienza la difesa ha sostenuto anche che non sussisterebbero più le esigenze cautelari che avevano portato alla custodia in carcere. La difesa ha indicato come possibile alternativa alla detenzione il trasferimento in una Rems. Resta aperta anche la questione che riguarda la figlia della coppia, che ha da poco com-

piuto un anno. La bambina si trova attualmente lontano dai familiari. «Ogni giorno lontano dalla sua famiglia è un giorno perso», ha dichiarato l'avvocato Tosel, auspicando che il Tribunale per i minorenni possa accelerare l'iter per l'affidamento ai nonni materni. La decisione del Tribunale del Riesame sulla richiesta di scarcerazione è attesa nei prossimi giorni.

VIOLENZA

Un episodio di violenza si è verificato nel tardo pomeriggio di lunedì nel centro storico di Udine. Poco dopo le 19, in via Mercatovecchio, all'altezza di un negozio della zona, un uomo originario della provincia di Udine è stato colpito alla testa da un gruppo di persone. Secondo le prime testimonianze, l'aggressione sarebbe stata preceduta da un diverbio. L'uomo, dopo il colpo ricevuto, è caduto a terra battendo il capo e iniziando a perdere sangue. Sul posto sono intervenuti rapidamente i carabinieri, una pattuglia dell'Esercito e il 118. Stando a quanto riferito da alcuni passanti, non avrebbe mai perso conoscenza. È stato comunque tra-

sportato in ospedale per la sutura della ferita e per gli accertamenti clinici di routine.

INFORTUNIO

Momenti di apprensione nella tarda serata di lunedì allo stabilimento dell'Acciaieria Fonderia Cividale, in via dell'Industria 40. Un operaio è rimasto ferito dopo essere precipitato per circa 4 metri all'interno di una fossa utilizzata per lo stoccaggio degli stampi. L'impatto con il fondo è stato violento e ha fatto scattare immediatamente l'allarme tra i presenti, che hanno attivato i protocolli di emergenza. Sul posto il 118. Da una prima valutazione medica avrebbe riportato traumi agli arti inferiori.

CONTROLLI

Controlli straordinari sono stati effettuati domenica 8 marzo nel comprensorio sciistico del Monte Zoncolan per verificare il rispetto delle norme di sicurezza nei pubblici esercizi e sulle piste. Ispezionati due locali che avevano organizzato DJ set per la giornata. In uno di questi sono state riscontrate diverse irregolarità amministrative e documentali,



IL DELITTO DI GEMONA I rilievi sul luogo del ritrovamento del corpo

tra cui la mancanza delle tabelle con i prezzi e degli orari di apertura e l'assenza della corretta Scia per l'attività svolta. I Carabinieri del Nas hanno contestato varie violazioni amministrative per oltre 11 mila euro di sanzioni. Anche i Vigili del Fuoco hanno segnalato alcune criticità che saranno approfondite nei prossimi giorni, mentre al titolare del locale è stata notificata una diffida per regolarizzare le principali irregolarità entro il 18 marzo. Identificate circa cento persone e verificati 36 veicoli. Due sciatori sono stati inoltre sanzionati perché sorpresi a sciare in stato di ebbrezza alcolica. Durante l'attività di controllo dei Carabinieri, nello scorso fine settimana, si sono verificati tre incidenti stradali (a Martignacco, Codroipo e Gemona), tutti senza gravi conseguenze ma accomunati da un elemento: i conducenti coinvolti sono risultati positivi all'alcoltest. Tutti e tre i conducenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza aggravata dall'aver provocato un incidente.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARZO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

- La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:
- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
 - **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
 - **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**.

Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

MAICO Udito perfetto senza compromessi



SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO
AL 20 MARZO

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

**Domani Giovedì
12 MARZO**

STUDIO MAICO CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21 - **Tel. 0432 730123**
orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Ti aspettiamo per i **test gratuiti** di



Vi accoglierà
Catine

che omaggerà con una copia del suo libro tutti coloro che effettueranno i test gratuiti.

In omaggio!





VLAHOVIC SEMPRE PIÙ VICINO AL RIENTRO
Arrivano conferme da Torino sulla possibile convocazione di Vlahovic per l'anticipo contro l'Udinese dopo tre mesi di assenza per infortunio.



Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

UDINESE-JUVE, PARTITA DA TRIPLA

► Il doppio ex De Agostini presenta la sfida al Bluenergy: «Entrambe le squadre sono state soggette ad alti e bassi»
► «Zaniolo e Davis garantiscono personalità, sicurezza e gol. Il team di Spalletti rimane favorito, ma dovrà stare attento»

L'INTERVISTA

«Quella di sabato sera al "Blueenergy" (con probabile tutto esaurito, ndr) si annuncia come una gara intesa tra due squadre in salute, probabilmente anche spettacolare in cui tutto può succedere». Lo dice Luigi De Agostini, uno dei numerosi doppi ex della storia di Udinese e Juventus, cinque stagioni con la squadra della sua terra, altrettante con la Juventus con cui però non ha mai vinto lo scudetto. Non certo per demerito suo, intendiamoci, dato che era uno dei "pezzi" pregiati della squadra torinese allenata dapprima da Rino Marchesi, poi da Dino Zoff (due anni), quindi da Luigi Maifredi, infine da Giovanni Trapattoni. Il Gigi si è comunque consolato con la vittoria in Coppa Uefa e in Coppa Italia nella stagione 1979-1980 quando a guidare la Juve c'era Dino Zoff, nonché con ottime prestazioni con l'Italia con cui vanta 36 presenze e 4 gol.

IL PROFILO

Nato calcisticamente come attaccante, fu trasformato dal tecnico dell'Udinese Enzo Ferrari (con la Primavera bianconera vinse il campionato 1981) in terzino volante e fu la sua fortuna. Ha militato anche nel Trento in C, poi a Catanzaro, Verona, Inter e Reggiana in serie A. Nel massimo campionato ha disputato 378 gare impreziosite da ben 30 gol molti dei quali su calcio di punizione. Ricordiamo che De Agostini nella sua carriera, in epoca precedente all'introduzione delle maglie con numerazione fissa, ha indossato tutte le divise dal numero 2 all'11. «Sia l'Udinese, sia la Juve - ha detto ancora - cercheranno di vincere



TOP PLAYERS Keinan Davis (9 reti) e nel riquadro Gigi e Stefano De Agostini (Foto LaPresse e FB/DeAgostiniAcademy)

Dall'infermeria

Bertola, obiettivo Genoa. Si ferma anche Zemura

Ha dovuto assistere alla partita di Bergamo da fuori per infortunio, ma sta lavorando sodo per rientrare presto. Nicolò Bertola, ospite a Tv12, ha elogiato la prestazione dei suoi compagni alla New Balance Arena. «Avrebbe fatto più piacere vincere ma la prestazione c'è stata, possiamo essere contenti. C'è rammarico, ma l'entusiasmo di sicuro non ci manca. Abbiamo qualità, ma a volte in stagione non l'abbiamo mostrata e questa discontinuità è stato il nostro punto debole. Contro

l'Atalanta però abbiamo fatto vedere cosa possiamo fare. Dal punto di vista personale posso dire che sto bene, ci siamo quasi. L'obiettivo è rientrare contro il Genoa». Anche contro la Juve ovviamente Bertola marcherà visita, ma si spera di recuperare Solet, e di rivedere un Davis devastante, vicinissimo alla doppia cifra. «Su di lui facciamo tanto affidamento, il nostro gioco si sviluppa su di lui. È uno degli attaccanti più in forma della Serie A, è difficile da marcare. È bello confrontarsi con lui in

allenamento». Sui gol subito da Scamacca. «Penso non ci sia l'errore di un singolo. Manca sicuramente comunicazione, poi c'era anche stanchezza. Se prendi gol ci sono per forza vari errori e va valutato tutto». Il bilancio della stagione è positivo. «Non mi aspettavo di fare così bene, all'inizio ho fatto fatica perché c'è tanta differenza tra Serie B e Serie A. Poi è andata bene». Il difensore di Carrara viene lodato soprattutto per la sua concentrazione in campo: «La concentrazione è

per cui non sono previste tattiche particolari, entrambe saranno libere mentalmente, l'Udinese non ha nulla da perdere, la Juve poi non lotta per lo scudetto anche se è in corsa per la Champions, un botta e riposta».

SQUADRE SIMILI

Per De Agostini le due contendenti sono anche le compagini più imprevedibili del campionato. «L'Udinese ci ha abituato a frequenti alti e bassi, ma pure la Juventus sinora è stata discontinua, ha perduto gare alla sua portata, cito soltanto quella di Champions con il Galatasaray quando ha compromesso tutto nel match di andata subendo ben cinque gol; poi nel ritorno ha saputo reagire sfiorando il colpaccio. Aggiungo che da quando alla sua guida c'è Spalletti le cose vanno sicuramente meglio. Chi è favorito? Beh, sulla carta credo la Juventus, ma dovrà fare molta attenzione, l'Udinese è una compagine di valore, lo ha dimostrato anche a Bergamo dove si è fatta raggiungere causa 5' di amnesia che hanno consentito all'Atalanta di segnare due gol. Una squadra in cui rivestono un ruolo importante Zaniolo e Davis, una bella coppia offensiva che garantisce personalità, sicurez-

fondamentale. Il calcio è questione di attimi». In serata la tegola Zemura: all'esito degli esami strumentali effettuati, il giocatore ha riportato una lesione muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra. Il calciatore - ha scritto il club - ha già ricominciato l'iter riabilitativo e sarà valutato nelle prossime settimane».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za, baricentro alto e gol. L'inglese difende palla come pochi, è spesso determinante per l'Udinese. Quando i due sono stati richiamati da Runjaic nel corso della ripresa, l'Atalanta si è riversata nella metà campo dell'Udinese anche se i bianconeri nel finale hanno sciupato due buone opportunità per far man bassa. Una volta tanto mi piacerebbe veder giocare i due attaccanti sino alla fine, sono atleti di valore e anche se io parlo da fuori, sicuramente l'allenatore ha avuto i suoi motivi per sostituirli, ma è indubbio che senza i due attaccanti è un'altra Udinese».

ERRORI

«La squadra di Runjaic - ha continuato - mi è piaciuta, lo ripeto. Ma non dovevo commettere quelle ingenuità difensive che le sono costate due gol. Purtroppo questa è una costante nel nostro campionato, portieri che sbagliano con i piedi, difensori che perdono palla al limite dell'area. Le squadre si fanno male da sole, questa è la verità».

JUVE ATTENTA

Poi l'ex terzino mette in guardia l'undici di Spalletti. «L'Udinese può sconfiggere chiunque, ha fatto numerosi scalp di compagini che lottano per il vertice, ha sconfitto Inter, Atalanta, Napoli, Roma. Sabato può allungare la lista delle sue vittime illustri».

DE AGOSTINI ACADEMY

Con il figlio Michele, Gigi gestisce la "De Agostini Academy" che promuove la pratica di numerose discipline sportive. La squadra Pulcini e quella Esordienti oggi partiranno per Umago (in Croazia) per partecipare nel weekend a un torneo contro varie formazioni croate.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro bianconeri sono in scadenza

MERCATO

Due mesi per convincere il club a rinnovare la fiducia. Mentre la squadra è impegnata sul campo per difendere un posto tra le prime dieci in Serie A, la dirigenza dell'Udinese è già al lavoro per la prossima stagione. Il 30 giugno, infatti, saranno quattro i contratti in scadenza, una cifra decisamente alta per gli standard bianconeri.

IN SCADENZA

Partiamo dalla porta. L'accordo con Daniele Padelli, rinnovato la scorsa primavera, terminerà a fine giugno. La sensazione iniziale è che si sarebbe trattato dell'ultimo prolungamento, ma il peso specifico (notevole) dell'estremo difensore lombardo classe '85 all'interno dello spogliatoio e la sua capacità di farsi trovare pronto in ogni occasione - come accaduto anche quest'anno nelle gare contro Lazio e Como - potrebbero spingere la società a un ulteriore rinnovo. Un punto di do-

manda riguarda anche Christian Kabasele che, un po' a sorpresa, in questa stagione ha recitato un ruolo da assoluto protagonista. Il difensore belga classe '91 sta garantendo alla squadra non solo affidabilità in difesa, ma anche prolificità in attacco con 3 gol siglati in 21 gare disputate. Oltretutto ha meritato la piena fiducia da parte di mister e compagni. Un aspetto da non trascurare. Da chiarire anche il futuro degli esterni Kingsley Ehizibue e Hasane Kamara. Per entrambi il

club friulano avrebbe un'opzione da poter esercitare per la prossima stagione, ma saranno "decisive" le dieci prestazioni che mancano alla conclusione del campionato per convincere Gino Pozzo. Il rendimento dell'esterno olandese classe '95 è in crescita, come confermano le prove offerte nelle ultime giornate, mentre il franco-ivoriano classe '94 ha vissuto un'annata complicata a causa dei numerosi infortuni. Non si può nascondere, poi, che non sempre sia riuscito a fornire

un apporto significativo alla squadra, nonostante l'impegno sempre costante.

PRESTITI

Capitolo a parte per i prestiti in corso che riguardano due "big". In merito ad Alessandro Zanolì, fermo ai box dal 26 gennaio a causa della rottura del crociato anteriore del ginocchio destro, nei mesi scorsi l'Udinese ha già definito tutti i dettagli per il riscatto dal Napoli. Dunque l'ex Genoa è da considerarsi bianconero a tutti gli effetti e cercherà di farsi trovare pronto alla ripresa della preparazione a luglio. Nelle prossime settimane verrà chiarito anche il futuro di Nicolò Zaniolo, per il quale l'Udinese vanta un'opzione di riscatto dal Galatasaray. Il numero 10 bianconero rappresenta un autentico "jolly" nello scacchiere di Kosta Runjaic, oltre ad aver già dimostrato con i fatti di nutrire un forte senso di appartenenza per i colori bianconeri.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN DIFESA Christian Kabasele è arrivato a Udine nel 2023 (Foto Ansa)

Il compleanno

Oggi Giampiero Pinzi compie 45 anni

Giampiero Pinzi compie oggi 45 anni essendo nato l'11 marzo 1981 a Roma. Pinzi, a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico, 1929-1930, occupa il terzo posto nella speciale classifica dei giocatori più fedeli alla maglia bianconera con 355 presenze, 305 in serie A, 24 in Coppa Italia, 26 nelle Coppe europee. Lo precedono Totò Di Natale, 445 e Valerio Bertotto, 406. Cresciuto nel rione di Centocelle, ha iniziato a giocare nelle giovanili della Lazio e ha debuttato nella prima squadra il 2 novembre 1999 nella gara di Champions Dinamo Kiev-Lazio, finita poi 0-1. Arriva a Udine nell'estate del 2000 nell'ambito dell'operazione che porterà l'anno successivo a Roma Fiore e Giannichedda. Pinzi in quell'occasione passa all'Udinese in parziale contropartita dei due. Rimane in bianconero fino all'estate 2008 per poi essere ceduto in prestito, con diritto di riscatto, al Chievo Verona. Il club

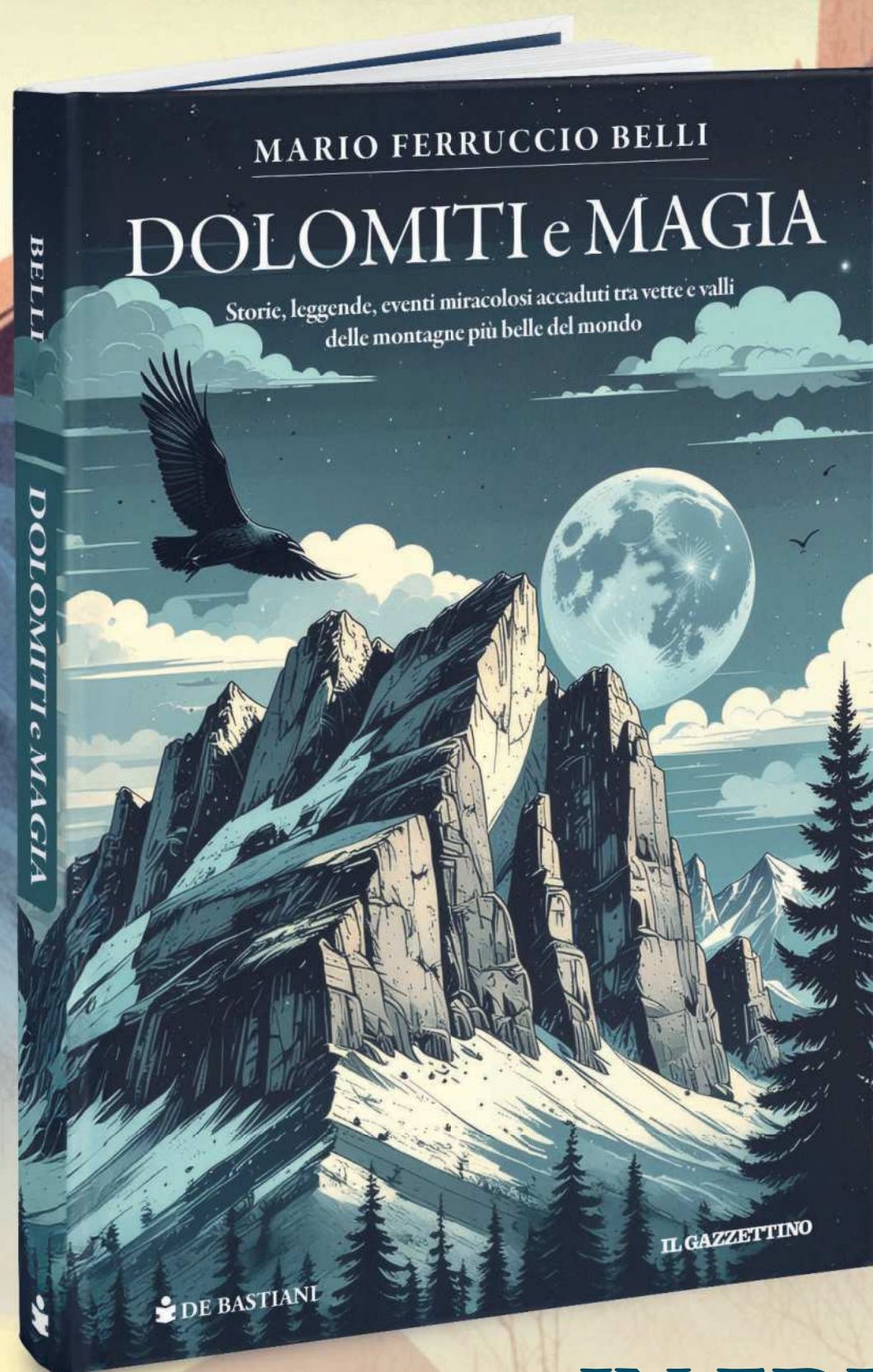
scaligero, due anni dopo, non esercita tale diritto, per cui Pinzi fa ritorno in terra friulana diventando una delle basi portanti della squadra bianconera allenata da Guidolin. Il centrocampista continua a stupire per l'attaccamento alla maglia e per l'ardore agonistico. È un guerriero ed è tra i beniamini del pubblico friulano. La sua esperienza con l'Udinese si chiude nell'estate del 2015, quando ha 34 anni. Viene ceduto al Chievo, poi l'anno successivo passa al Brescia, in Serie B quindi al Padova dapprima in C poi in B nella stagione 2018-2019. L'8 gennaio 2019 rescinde il contratto con il club veneto. Vanta anche una presenza in Nazionale, il 30 marzo 2005, a Padova nel test con l'Islanda, 0-0. Con l'U21 ha vinto nel 2004 il Campionato Europeo e segnando il gol decisivo nella semifinale vinta con il Portogallo.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



FLOP Il lettone Kristers Zoriks, classe 1998, ha già terminato la sua avventura all'Apu Old Wild West Udine

(Foto Ciamillo Castoria)

OWW, ADDIO A ZORIKS NUMERI INSUFFICIENTI

►Dopo Brewton, rescisso il contratto con la combo guard lettone arrivata a gennaio
Definita la terna arbitrale la sfida con la Reyer. Il 22 marzo nuova sosta per i friulani

BASKET SERIE A

Da ieri Kristers Zoriks è un ex giocatore dell'Old Wild West Udine: sui propri social l'Apu ha ufficializzato nel corso della mattinata la risoluzione consensuale del contratto che la legava al playmaker lettone, classe 1998, giunto in Friuli dopo che aveva cominciato la stagione in Spagna.

SCELTE SBAGLIATE

Annunciato lo scorso 12 gennaio, la sua esperienza in bianconero è durata insomma meno di due mesi. Siamo sorpresi? Un po' sì, ma anche no. In fondo Zoriks era stato accolto con un certo scetticismo non solo dagli osservatori, ma pure dagli stessi tifosi. Gli aveva lasciato spazio Dj Brewton, altra scelta di mercato rivelatasi sbagliata nella fase iniziale della stagione e di conseguenza "tagliato" dalla società del presidente Alessandro Pedone. Ma se l'esterno di Cincinnati aveva comunque fatto intravedere sprazzi di talento (offensivo), l'avventura di Kri-

sters qui a Udine è stata caratterizzata da prestazioni anonime, praticamente un pesce fuor d'acqua, di sicuro un giocatore che nelle sette partite disputate tra campionato e Coppa Italia con l'Oww, due delle quali schierato da Adriano Vertemati nello starting five, non ha mai dimostrato di poterci stare in questa categoria, pure per una pura e semplice questione di personalità (deficit evidenterissimo).

I NUMERI

Anche le statistiche parlano piuttosto chiaro, bocciandone il rendimento: dicono 2.4 punti a partita (high di 7 contro Sassari e Varese), con il 18.2 per cento di realizzazione sia nelle conclusioni da due che in quelle da tre, cui si aggiungono 2.9 assist e 1.1 rimbalzi in 14.9 minuti d'impiego medio. In tre occasioni non ha segnato nemmeno un punto. Non c'è alcunché da aggiungere, riteniamo. Zoriks finirà la stagione in Turchia, al Merkezefendi Belediyesi Basket Denizli, mentre la squadra bianconera attenderà il

ritorno in campo di Anthony Hickey, rientrato la settimana scorsa a Udine e di nuovo al lavoro al palasport Carnera Credifriuli, anche se le fin troppo note vicende con l'antidoping lo manterranno lontano dagli incontri ufficiali sino a 5 aprile, data nella quale scadrà la relativa squalifica.

TURNO DI RIPOSO

Ieri intanto la Lega Basket ha annunciato gli orari delle gare della ventitreesima giornata di Serie A, in programma tutta quanta domenica 22 marzo (niente anticipi, niente posticipi): EA7 Emporio Armani Milano-Banco di Sardegna Sassari alle ore 16 (diretta su Sky Sport Basket), Pallacanestro Trieste-Umana Reyer Venezia alle 17, Bertram Derthona Tortona-Acqua San Bernardo Cantù alle 17.30, Dolomiti Energia Trentino-Germani Brescia alle 18, Guerri Napoli-Openjobmetis Varese alle 18.15, NutriBullet Treviso-Vanoli Cremona alle 18.30, Una Hotels Reggio Emilia-Virtus Olidada Bologna alle 19.30 (diretta su Sky Sport Ba-

sket). Nell'occasione a osservare il suo turno di riposo sarà proprio la formazione allenata da Adriano Vertemati.

Il designatore federale ha infine rese note le composizioni delle terne arbitrali che saranno chiamate a dirigere i confronti del prossimo turno di campionato: Umana Reyer Venezia-Old Wild West Udine, in calendario sabato sera alle ore 20, è stata affidata a Carmelo Lo Guzzo di Pisa, Denny Borgioni di Roma e Martino Galasso di Siena. Tre sono le volte in cui Lo Guzzo ha già fischio nelle gare dei friulani: è successo nel derby regionale perso a Trieste, in quello triveneto vinto con Treviso e nella gara di ritorno dell'Oww contro la Virtus Bologna (altra sconfitta). Per Borgioni, che ha diretto entrambe le partite di Alibegovic e compagni contro Tortona (una vinta e una persa) e Galasso, visto all'opera sia a Varese (successo friulano) che al Carnera contro Sassari (idem), si tratterà della seconda volta.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Civitanova Marche Ursella concede il bis

CICLISMO

Il ruggito di Lorenzo Ursella vale la terza vittoria per il team della Padovani Polo Cherry Bank a Civitanova Marche. Il corridore friulano l'aveva annunciato prima della partenza, che voleva tornare sul gradino più alto del podio. E così è stato. Per lui si tratta del secondo sigillo del 2026, replicando in questo modo il successo del Mugello, ottenuto il 15 febbraio scorso. Una vittoria di forza quella del Gran Premio dell'Industria per dilettanti, tanto che nella volata conclusiva a ranghi compatti Ursella ha preceduto Davide Basso della Beltrami TSA Tre Colli e Alessio Menghini della Technipes InEmilia Romagna.

posto. «Dopo la vittoria del Mugello, ottenuta nello scorso mese di febbraio, ho dimostrato di possedere ancora una buona forma fisica. Ci voleva in quanto nella scorsa stagione ho passato un anno difficile - racconta Lorenzo -. Se sono tornato a questi livelli, dopo il lungo stop dalle corse, è stato grazie a chi mi è stato vicino e dedico a loro anche questo secondo successo. Il mio intendimento è di proseguire su questa strada e dimostrare il mio valore».

LA PROSSIMA GARA

Ora nel mirino della Padovani Polo Cherry Bank c'è già l'appuntamento di domenica prossima con la 109. Popolarissima di Treviso dove la compagine del Presidente Galdino Peruzzo vorrebbe chiudere i conti con la sfortuna che lo scorso anno tolse allo stesso Lorenzo Ursella la possibilità di lottare per il successo a causa di una caduta che gli provocò la frattura della scapola destra.

L'ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Lorenzo Ursella (SC Padovani Polo Cherry Bank) chilometri 105 in 2 ore 18' 04" media 45,630, 2) Davide Basso (Beltrami TSA Tre Colli), 3) Alessio Menghini (Technipes #inEmiliaRomagna), 4) Matteo Fiorin (Solme Olmo Arvedi), 5) Andrea Scarso (SC Padovani Polo Cherry Bank), 6) Federico Saccani (Rime Cicli Drali), 7) Andrea Stefanelli (Team Hopplà), 8) Lorenzo De Longhi (Campana Imballaggi Morbiato Trentino), 9) Lorenzo Magli (Team Hopplà), 10) Luca Mazzoleni (Rime Cicli Drali).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULANO DOC Lorenzo Ursella, classe 2003, è nato a San Daniele

Motori, all'Artugna Race anche l'apneista Tagliabue

Si sono chiuse lunedì le iscrizioni per il 16° Italian Baja - Artugna Race 2026. Tra i piloti che si sfideranno tra le campagne di Aviano, Budoia e Polcenigo ci sarà per la prima volta anche Paola Tagliabue, comasca, ex campionessa iridata di apnea dinamica (Tenerife 2006). L'atleta sarà al volante di un Nissan

Terrano Turbodiesel 2.7 del Team Tecnosport. Debutto da togliere il fiato anche a una come lei, che ha siglato svariati primati trattenendo il respiro (156,55 metri il limite raggiunto), perché affrontare i veloci sterrati con inversioni a spigolo metterà a dura prova la sua tempra d'atleta nell'inedita versione di pilotessa.

Cda, ultime due trasferte per il grande sogno

VOLLEY SERIE A2 DONNE

Quale modo migliore per chiudere un tour de force se non con una vittoria netta e convincente. La Cda Volley Talmassons Fvg ha archiviato con un perentorio 3-0 lo scontro diretto contro la C.B.L. Costa Volpino, una prestazione che ha confermato la solidità e la maturità di un gruppo arrivato nel momento decisivo della stagione con grande consapevolezza.

Le Pink Panthers hanno affrontato nelle ultime settimane un periodo densissimo di impegni ravvicinati, tra campionato, Coppa Italia e Pool Promozione. Un calendario serrato che ha messo alla prova energie fisiche e mentali, ma dal quale la squadra friulana è uscita con la forza di chi sa di poter competere fino all'ultimo pallone. Contro Costa Volpino molti si aspettavano l'ennesima maratona. Invece la

Cda ha imposto il proprio ritmo fin dall'inizio, chiudendo la partita in tre set nei quali il risultato non è mai stato realmente in discussione. Un segnale forte, arrivato proprio nel momento più delicato della stagione.

POOL PROMOZIONE

Ora, dopo settimane vissute quasi sempre in campo, la squadra potrà finalmente beneficiare di una settimana piena di lavoro. Un tempo prezioso per recuperare energie e preparare nel migliore dei modi le ultime due partite della Pool Promozione. In classifica, dopo l'ultimo turno, la situazione è rimasta invariata: la Valsabbina Millennium Brescia mantiene un punto di vantaggio sulle friulane grazie alla vittoria contro Messina. Tutto resta, quindi, apertissimo e la corsa alla promozione diretta in Serie A1 si deciderà negli ultimi ottanta minuti di stagione. Il destino della Cda passa



SERIE A2 La Cda ha 36 punti, uno in meno della capolista Brescia

dunque da due trasferte tutt'altro che semplici. Prima la sfida contro l'Itas Trentino Volley, poi l'ultimo atto sul campo della Roma Volley Club.

Proprio Roma potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia nella lotta per il primo posto, visto che incrocerà sia la Cda che Brescia in questo finale.

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

In casa friulana la parola d'ordine resta una sola: continuità. «Questo è un gruppo formidabile - le parole del coach Fabio Parazzoli -. Per noi sarà importantissimo giocare al massimo le ultime due gare, provando a conquistare sei punti. Poi alla fine faremo i con-

ti. Non cade il mondo se il 22 marzo non avremo ottenuto la promozione diretta, ma vogliamo provarci fino in fondo». Filosofia che è condivisa anche dalle protagoniste in campo. Giorgia Frosini sottolinea l'importanza della settimana di lavoro che attende la squadra: «Adesso avremo finalmente una settimana intera per preparare la prossima partita. Dobbiamo pensare gara dopo gara e restare il più tranquille possibile. Questo è il momento più bello della stagione e dobbiamo rimanere unite». Sulla stes-

sa linea anche la regista Francesca Scola, protagonista nella vittoria contro Costa Volpino: «Siamo riuscite a esprimere il nostro potenziale e si è visto. Adesso dobbiamo continuare a pensare partita per partita e cercare di fare più punti possibili, arrivando alla fine con il massimo risultato». La Cda Talmassons è dunque davanti al suo ultimo bivio stagionale. Due partite, sei punti in palio e un sogno chiamato Serie A1 ancora pienamente alla portata.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



TEATRO COMUNALE DI POLCENIGO

Venerdì andrà in scena "Nel blu", spettacolo di Mario Perrotta dedicato alle canzoni e all'universo artistico di Domenico Modugno.

G

Mercoledì 11 Marzo 2026
www.gazzettino.it

GIOVANI

La 104ª sessione internazionale dello European Youth Parliament si terrà a Pordenone da giovedì 19 a domenica 29 marzo e, per dieci giorni, riunirà oltre 200 studenti provenienti da tutti i Paesi d'Europa e circa 70 volontari internazionali, tutti di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

Il luogo prescelto per ospitare questo evento è Villa Cattaneo, splendido edificio Settecentesco immerso nel verde che, grazie ai progetti messi in campo per il 2027, anno di Pordenone Capitale della Cultura, diventerà sede del Polo del Futuro musicale, un nuovo e avveniristico spazio polifunzionale dedicato alla musica contemporanea e alla sperimentazione, gestito principalmente da under 35.

OCCASIONE DI CONFRONTO

I partecipanti saranno chiamati a confrontarsi sui principali temi politici, sociali ed economici che attraversano oggi l'Unione Europea. Nei primi giorni, gli "officials" parteciperanno a una formazione intensiva in loco, pensata per consolidare il lavoro svolto nei mesi precedenti da remoto e creare una forte sinergia tra i diversi team. All'arrivo dei delegati, l'evento prende ufficialmente avvio con attività di team building e di lavoro in commissioni tematiche.

Verranno simulati i lavori delle istituzioni europee attraverso l'elaborazione di proposte di risoluzione su problematiche attuali, sotto la guida di chairpersons deputate alla facilitazione del dibattito. Attraverso giochi cooperativi, esercizi di fiducia e momenti di confronto strutturato, i giovani partecipanti impareranno a lavorare in gruppo, a discutere in modo critico e a costruire insieme proposte di risoluzione.

CITTÀ PIÙ UMANE

I partecipanti saranno invitati a riflettere, in particolare, su come ridisegnare la città ideale, superando il modello delle "megacities" a favore di contesti urbani più a misura d'uomo, sostenibili e centrati sui bisogni dei cittadini. L'iniziativa promuove la partecipazione attiva e inclusiva di giovani provenienti da contesti diversi, rafforzando il senso di cittadinanza-

Oltre 200 studenti provenienti da tutti i Paesi e 70 volontari di età compresa tra i 16 e i 25 anni parteciperanno a gruppi di lavoro e incontri su un modello più vivibile di città

A Villa Cattaneo il Parlamento europeo giovani



GIOVANI EUROPEI Alcuni dei partecipanti alla sessione di Pordenone

za europea, la crescita personale e la costruzione di una rete di dialogo interculturale.

Gli ultimi due giorni saranno dedicati all'Assemblea Generale, durante la quale le commissioni presenteranno e discuteranno le proprie risoluzioni, in una plenaria ispirata al modello del Parlamento Europeo, apprendendo co-

me argomentare e come formulare osservazioni strutturate sul lavoro altrui. Al termine dell'evento le risoluzioni saranno condivise con istituzioni locali, nazionali ed europee.

Con la 104ª Sessione Internazionale, lo European Youth Parliament conferma il proprio impegno nel coinvolgere le nuove gene-

razioni nella costruzione del futuro dell'Europa, offrendo loro uno spazio concreto di confronto, responsabilità e partecipazione attiva alla vita democratica.

FUCINA DI IDEE

La Sessione è resa possibile grazie al prezioso supporto di numerosi attori locali e nazionali. La Regione Friuli Venezia Giulia, la quale oltre al sostegno economico si è mostrata disponibile a collaborare per dare ai partecipanti internazionali la possibilità di esplorare il territorio regionale. Il Comune di Pordenone, che ospiterà la maggior parte delle attività, e il Comune di Sacile, dove si svolgeranno i primi giorni dell'evento. Grazie a loro e a tutti gli altri partner, per dieci giorni Pordenone sarà al centro di un dialogo europeo sul futuro delle città e sui bisogni dei cittadini, diventando un laboratorio di idee in cui i giovani sono chiamati a immaginare e proporre soluzioni per una società più sostenibile e inclusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo futuro musicale I talenti di domani rispondono al bando

MUSICA

La risposta all'avviso pubblico per la costituzione del soggetto gestore del Polo del Futuro Musicale (Pfm) di Villa Cattaneo - progetto pilastro del dossier Pordenone 2027 - è stata entusiastica. Un risultato che racconta una Pordenone che i giovani professionisti stanno scegliendo.

L'Assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi, sottolinea che «rendere Pordenone attrattiva e amica dei giovani è uno degli obiettivi centrali del dossier di Capitale italiana della Cultura 2027 e

tro giornate di full immersion con esperti specializzati in startup culturali, durante le quali il gruppo sta lavorando concretamente alla programmazione pluriennale del Polo del Futuro Musicale (Pfm), sia per la produzione di eventi interni che per iniziative musicali e percorsi Afam (Alta formazione artistica e musicale).

Un gruppo eterogeneo, con un'età media di 30 anni - il più giovane è un classe 2006 - provenienti principalmente +dal Pordenone e dal Veneto, ma con esperienze che attraversano l'Italia e l'Europa. I profili sono di alto livello: un flautista che ha calcato il palco della Fenice, una manager culturale e fundraiser con esperienza alla Triennale di Milano, un borsista della Ca' Foscari che ha lavorato alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia, chi ha conseguito un master in management dei beni culturali, un fotografo e videomaker con numerosi progetti internazionali, un musicoterapeuta, produttori di musi-



VILLA CATTANEO Sarà sede del Polo del Futuro musicale

il successo di questo avviso pubblico dimostra che si sta andando nella giusta direzione».

I curricula ricevuti sono un vero patrimonio per la città: si tratta di profili già specializzati, già attivi nel mondo creativo, che cercano qui un'opportunità all'altezza del loro livello professionale e questo è esattamente ciò che Pordenone 2027 vuole essere per le nuove generazioni.

Dai 124 curricula ricevuti, 58 candidati sono stati convocati per un colloquio e 30 sono stati selezionati per la formazione. Il percorso, già iniziato, prevede quat-

ca elettronica formati ai conservatori veneti.

La scommessa di questo progetto - promosso dal Comune di Pordenone in partnership con il Consorzio Universitario di Pordenone, il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e la Cineteca del Friuli di Gemona - è trasformare Villa Cattaneo in uno spazio polifunzionale dedicato alla musica e alla sperimentazione artistica.

Il processo si concluderà entro fine marzo, quando verrà formalizzato il soggetto gestore del Polo del futuro musicale (Pfm).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi servizi per le famiglie con figli che visitano le mostre di Villa Manin

ACCESSO ALL'ARTE

Nel contesto della mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", allestita nell'Ese-dra di Levante di Villa Manin di Passariano, e aperta fino al prossimo 12 aprile, arriva un nuovo servizio, pensato per facilitare la visita delle famiglie con bambini piccoli. Poiché all'interno della mostra non è consentito l'accesso con i passeggini, per le ultime settimane di apertura sono state introdotte alcune soluzioni dedicate ai genitori.

Da sabato prossimo saranno, infatti, disponibili appositi supporti porta bebè (per bambini dai 3 ai 15 kg), che i visitatori potranno richiedere e utilizzare

durante la visita. Dopo ogni utilizzo, i supporti saranno lavati e sanificati prima di essere rimessi a disposizione del pubblico.

Accanto a questo servizio nasce anche "Semi d'arte", servizio di accoglienza museale per bambini fascia d'età 0/6, iniziativa dedicata alle famiglie con bambini più piccoli. Nelle giornate di sabato 14 e 28 marzo, e sabato 4 e 11 aprile, educatrici professioniste accoglieranno i bambini e li accompagneranno, insieme ai genitori, in attività e laboratori a tema, pensati appositamente per loro.

Il servizio, organizzato in collaborazione con Codess Sociale, sarà attivo al mattino dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19. Non sono previsti limiti di permanenza: i partecipanti potranno restare per l'intera fa-

scia oraria se lo desiderano.

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti i visitatori in possesso di un biglietto per la mostra o per la villa, fino a un massimo di dieci bambini per turno. Durante le attività è prevista la presenza di un genitore o di un familiare, che potrà alternarsi con altri accompagnatori, per consentire la visita alla mostra. L'obiettivo è offrire un'alternativa concreta alle famiglie, permettendo ai genitori di vive-

DA SABATO SARANNO DISPONIBILI SUPPORTI PER BAMBINI DA 3 A 15 CHILI E ATTIVITÀ GUIDATE PER I PICCOLI DA ZERO A SEI ANNI

re la visita in modo più sereno senza rinunciare alla presenza dei propri figli.

Il Vicegovernatore avv. Mario Anzil ha dichiarato: «Con questa iniziativa la Regione intende rafforzare l'attenzione verso le famiglie e rendere sempre più accessibili le grandi proposte culturali del territorio. È un servizio pensato per valorizzare ulteriormente la fruizione culturale in un luogo simbolo come Villa Manin, rendendolo sempre più accogliente e aperto a tutti».

La Direttrice Generale dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia - Erpac, Lydia Alessio-Verni, ha spiegato: «Abbiamo voluto immaginare Villa Manin attraverso lo sguardo dei più piccoli. Se



UDINE La presentazione della mostra "Confini"



ERPAC
La direttrice generale, Lydia Alessio-Verni: «Abbiamo voluto immaginare Villa Manin attraverso lo sguardo dei più piccoli»

per qualche ora i genitori possono visitare con calma la mostra "Confini", i bambini avranno a disposizione uno spazio pensato proprio per loro. È un modo semplice, ma efficace, per ricordare che i luoghi della cultura non devono essere solo visitati: devono essere vissuti, condivisi e, perché no, scoperti fin da piccolissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appollaiata su dei trampoli cercherà di evitare le accuse di aver cercato di conquistare la regione vicina a suon di dazi sulla brovada e il musetto friulani senza riuscire nell'impresa

Una “Vecia trampista” all’attacco del Veneto

TRADIZIONI

In attesa di definire il suo outfit da “acculturata” in vista di Pordenone Capitale della Cultura 2027, per l'edizione 2026 la Vecia ha deciso di salire sul rogo non prima di un pit-stop dal parrucchiere, per poter così sfoderare un noto ciuffo biondo d'oltreoceano divenuto ormai un simbolo su scala internazionale. E di appollaiarsi su dei trampoli, per affrontare le sfide del tempo facendo tutte le capriole necessarie. Ma tanto non basterà: la sua sorte è segnata. Ad attenderla e a decretare il suo infausto destino ci sarà come di consueto la pira in piazza XX settembre.

L'appuntamento con il 54° “Processo e rogo del La Vecia” è per giovedì 12 marzo, alle 20. «Una data insindacabile», ha voluto precisare il presidente della Pro Pordenone, Giuseppe Pedicini, lasciando intendere che non sono previste alternative. I dettagli dell'evento sono stati illustrati dagli organizzatori in conferenza stampa ieri in Municipio.

IL LIBELLO

Intanto, per curiosi e appassionati, da ieri è disponibile nelle edicole della città il tradizionale libello con il copione del proces-

QUEST'ANNO L'ANZIANA SFOGGERÀ UN VISTOSO CIUFFO BIONDO PER EMULARE IL PRESIDENTE AMERICANO

so, curato anche stavolta (per l'undicesimo anno consecutivo) da Arnaldo Grandi e impreziosito dalle illustrazioni dell'artista Giorgio Altio, anche lui storica firma della pubblicazione. In primo piano, sulla copertina, l'immagine della «Vecia Trampista», intenta a conquistare il Veneto a colpi di dazi sull'export di musetto e brovada. Copie del libretto saranno disponibili anche in piazza la sera stessa della manifestazione.

TABELLA DI MARCIA

Lo spettacolo, come tradizione vuole, comincerà ben prima delle 20: durante la giornata il fantoccio de La Vecia farà visita alle case di riposo, ma anche alle scuole dell'infanzia e alle scuole di primo grado per coinvolgere nuovamente i bambini nel concorso di disegno a tema.

Seguirà, alle 17, la partenza dalla piazza davanti al Municipio per la sfilata. Durante la processione il carro, accompagnato dai figuranti dell'associazione Il Castello Torre, percorrerà le due arterie principali del centro storico (Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi) per poi raggiungere viale Marconi prima e la piazza principale poi passando per via Cavallotti. Il processo, atteso per le 20.30, sarà introdotto da un concerto dell'Associazione Filarmonica Città di Pordenone.

NOVITÀ

Vecchie abitudini, ma anche qualche novità. Accanto agli interpreti più consolidati e divenuti volti e voci “di casa” per l'affezionato pubblico (Bianca Manzari nei panni de La Vecia, Alessandro Casagrande in quelli del presidente del tribunale, Paolo Ce-

lante nel ruolo di avvocato difensore, Daniele Rampogna pubblico ministero, Luisa Perissinotto e Aurora Sartori giudici a latere) c'è anche una new entry: Andrea Calderan sarà, infatti, il nuovo banditore. Un ringraziamento da parte degli organizzatori è stato rivolto alla ditta Tomasella, che anche quest'anno ha messo a disposizione gli spazi per la realizzazione del carro con il fantoccio. Un sentito «grazie a tutti per aver reso possibile il grande evento, ricordato per essere l'unica rappresentazione pubblica cittadina dove si parla in dialetto pordenonese», è stato espresso anche dal sindaco di Pordenone, Alessandro Basso. «Pordenone è una realtà che nel tempo si è evoluta: una città nata con una forte vocazione

Fotografia

On borders, il paesaggio si trasforma

Ultimi giorni utili per visitare la mostra **On Borders / Sui confini 2**. Un nuovo capitolo dell'esperienza di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea la nuova mostra organizzata dal Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia e ospitata, fino al 15 marzo, a Palazzo Tadea di Spilimbergo. La mostra a cura di Ilaria Campioli, William Guerrieri e Monica Leoni, si colloca fra le iniziative del Programma di Fotografia Contemporanea 2025 realizzato con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli e ideato per



PROCESSO E ROGO
Sopra l'atto finale dell'esecuzione della condanna; a fianco il nuovo libretto della rappresentazione di metà Quaresima; sotto i presenti alla conferenza stampa di ieri



industriale, che oggi è anche un importante punto di riferimento culturale, senza però dimenticare la propria storia e le proprie tradizioni», ha commentato il primo cittadino. In un momento storico così difficile, eventi come questo diventano occasioni preziose per ritrovarsi come comunità, alleggerire le tensioni della quotidianità e riscoprire il valore della nostra identità e della nostra “pordenonesità”.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORI BIANCA MANZARI SANDRO CASAGRANDE, PAOLO CELANTE, DANIELE RAMPOGNA, AURORA SARTORI E LUISA PERISSINOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Devroop e la Naonis suonano Piazzolla

MUSICA

Sarà il sassofonista sudafricano Karenda Devroop il protagonista del concerto che gli Amici della musica di Udine organizzano al Palamostre questa sera, con inizio, come di consueto, alle 19.22. Il programma si annuncia godibilissimo e sarà dedicato esclusivamente alla musica di Astor Piazzolla. L'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis eseguirà, in apertura, “Adios Nonino”, a seguire “El Viaje”, “Tango Preparense”, “Ave Maria”, “Movement for Saxophone”, “Milonga de Angel” ed “Escolaso”, per chiudere con per chiudersi con “Oblivion” e la celeberrima “Libertango”.

Devroop ha collaborato con artisti di spicco, esibendosi in tour che hanno toccato Stati Uniti, Asia ed Europa. Ha suonato con la Dallas Jazz Orchestra, la Carroll Bailey Big Band, Marcus Wolfe Big Band, Cape Town Philharmonic Orchestra e altre orchestre di rilievo. Si è esibito inoltre come side stage act per Earth Wind and Fire, Chicago e Queen Latifah, e ha all'attivo un' apprezzata attività discografica.

L'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis, fondata nel 1988 da Beniamino Gavasso, ha sede a Pordenone ed è riconosciuta fra le più rappresentative orchestre regionali. Fin dagli esordi, realizza progetti musicali di rilievo e vanta numerose collaborazioni con solisti, musicisti, autori, cantanti, artisti e direttori di fama internazionale. Da sempre presta particolare attenzione ai giovani musicisti, con progetti che trovano la loro realizzazione



IL SASSOFONISTA COLLABORA CON MUSICISTI, AUTORI, CANTANTI DI GROSSA FAMA
Karenda Devroop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche in collaborazione con enti, soggetti pubblici, privati e associazioni.

La 104ª Stagione degli Amici della Musica è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, Regione Fvg, Fondazione Friuli e Comune di Udine, grazie al sostegno di Bcc Banca di Udine, NordGroup e Abau Accademia Tiepolo, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Confindustria Udine, Fondazione Renati, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Dopo Sanremo Masini si esibirà a Rivignano

Dopo il successo al Festival di Sanremo 2026 con il brano presentato insieme a Fedez “Male necessario” e l'uscita, il 6 marzo, del suo ultimo progetto discografico “Perfetto imperfetto”, Marco Masini torna ad emozionare il suo pubblico dal vivo con “Marco Masini - Live 2026”. Alle 5 date evento di novembre nei grandi spazi dei palasport si aggiungono quindi nuovi concerti outdoor al via da luglio. L'unica data esclusiva in Friuli Venezia Giulia sarà il 13 luglio, alle 21, nella piazza Nuova Agorà del Friuli di Rivignano. L'evento è organizzato in collaborazione con Azalea Sound.

Aladura, concerto e due incontri chiudono “Tempo”

CONCERTO

Con un concerto del duo Bertagnin - Fassetta, nella chiesa del Beato Odorico, a Pordenone, giovedì alle 20.30, si conclude la rassegna “Tempo”, organizzata dall'Associazione culturale Aladura. L'appuntamento, realizzato in collaborazione con Fadiesis, propone un appassionante dialogo tra violino e fisarmonica, all'insegna di pagine di Bach, Piazzolla, Confrey, Morricone e Rota.

Un duo d'eccellenza, quello formato da Glauco Bertagnin (già primo violino dei Solisti Veneti e docente al Conservatorio di Padova) e Gianni Fassetta (virtuoso musicista, pluripremiato nel corso di una bril-

lante carriera), con all'attivo applaudite tournée dall'Italia al Giappone, grazie alla spiccata capacità di coinvolgere il pubblico attraverso percorsi musicali insoliti ed emozionanti.

A scandire la chiusura della rassegna anche due incontri con Emanuela Fogliadini, esperta d'iconografia e teologia bizantina-ortodossa. Dottore in Teologia e in Storia, Antropologia e Religioni, è docente di Teologia ortodossa e Arte e Teologia all'Istituto Superiore di Scienze religiose di Milano e di Storia della Teologia dell'Oriente cristiano alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale del capoluogo lombardo.

Il primo appuntamento, dal titolo “La Resurrezione di Gesù”, è in programma all'Auditio-



TEOLOGA Emanuela Fogliadini

rium Vendramini, domani alle 20.30. «Nella storia dell'arte, pur fra le varianti negli elementi di contorno - spiega il presidente di Aladura, Stefano Bortolus - la scena viene impostata in due modi: il più frequente è quello che vede Gesù uscire dal sepolcro e librarsi nel cielo, come per una liberazione di energie, quasi in anticipo sull'Ascensione; nell'altro caso, invece, Cristo emerge dalla tomba e appare ancora caratterizzato da una corpora fisicità terrena».

La Fogliadini guiderà il pubblico in un viaggio attraverso una serie di opere di diverse epoche, provenienze e origini geografiche, dal IV secolo ai nostri giorni, commentandole dal punto di vista storico, artistico e teologico. Giovedì, alle 9, l'Au-

ditorium Grigoletti ospiterà invece un appuntamento per le scuole. La storica dell'arte presenterà agli studenti cinque personaggi femminili: Eva, Sara, Miriam, Giuditta ed Ester, narrando la vita di ciascuna, basandosi sulle fonti testuali della Tanak e della letteratura midrashica, corredando l'incontro-lezione con immagini esplicative, realizzate nel corso dei secoli.

«In un momento storico dove prevalgono gli slogan - commenta Bortolus - il testo biblico ci invita a recuperare la sapienza di uno sguardo penetrante, capace di scorgere quel Dio che ama nascondersi dietro il dettaglio e che agisce mediante figure marginali».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Latisana, in finale Bozzetti, Menon e Perisic

CONCORSO

Si terrà sabato 18 aprile, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, la cerimonia di consegna del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est". Giunto alla 33ª edizione e aperto agli scrittori di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino - Alto Adige, Austria, Slovenia e Croazia, il contest ha già annunciato i tre finalisti che si contenderanno il "Premio narrativa", selezionati dalla giuria tecnica presieduta da Cristina Benussi tra un totale di 57 candidati.

Durante la presentazione, svoltasi nella sede udinese della Regione, sono anche stati resi noti anche i vincitori dei due riconoscimenti collaterali "Premio Coop Alleanza 3.0" (conferito dalla giuria dei lettori) e "Premio Banca 360 Fvg" (il preferito dalla Giuria ragazzi).

FINALISTI

Fabrizio Bozzetti è risultato finalista grazie al suo "Margherita dei ribelli. Sorella, eretica, rivoluzionaria" (DeriveApprodi): ambientata nel XIV secolo, la storia narra la turbolenta vicenda della coraggiosa Margherita Boninsegna, che fugge dalla sua nobile casata per inseguire un'inquieta vocazione, unendosi all'eretico Dolcino da Novara, nel mirino dall'Inquisizione.

Elisa Menon, di Palmanova, ha invece colpito la giuria tecnica grazie a "Guance bianche e rosse" (Einaudi), suo romanzo d'esordio: la giovane Elda Turchetti, accusata di collaborazionismo, viene uccisa nel 1945 du-



AUTRICE Lorenza Stroppa

rante l'eccidio di Porzùs, in una narrazione che si incrocia con quella del garibaldino Lula.

La favola ecologica "La gatta alla fine del mondo" (Bottega Errante), del croato di **Robert Perišić** è il terzo libro finalista: una storia che unisce antichità e presente, offrendo una visione inedita sulla nascita della civiltà europea.

PREMIO COOP

A ottenere il "Premio Coop Alleanza 3.0" è stato "Promettimi che non moriremo" (Rizzoli) della veneta **Mara Carollo**, con una trama ambientata al termine della Grande Guerra.

PREMIO BANCA 360

La pordenonese **Lorenza Stroppa** si è invece aggiudicata il "Premio Banca 360 Fvg" con "La cassetta delle lettere per i cari estinti" (Mondadori), romanzo che affronta con ironica dolcezza il dolore del lutto.

«Il Premio - ha dichiarato

Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale Fvg - è una realtà che negli anni si è consolidata, diventando la voce di un territorio che ha voglia di raccontarsi e di trasmettere emozioni».

RIFLESSIONI

Anche Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione Fvg, ha enfatizzato il valore dell'iniziativa: «Un esempio di come la lettura possa accompagnare viaggi tra sogno e realtà, ma anche stimolare ragionamenti e riflessioni sul ruolo della nostra terra. Nel nome stesso del Premio è presente un riferimento geografico: il Nord-Est. Per decenni percepito come presidio del confine orientale, oggi si trova nel cuore dell'Europa. Proprio questa condizione di terra di confine è la base della nostra visione culturale: una cultura di frontiera, capace di essere ponte tra identità e popoli».

All'incontro di annuncio hanno presenziato anche Martina Cicuto (assessore alla Cultura del Comune di Latisana), la presidente di giuria Cristina Benussi, Sandro Paravano (vice direttore di Banca 360 FVG), Paolo Mosanghini (vice direttore quotidiani Nem Nord Est Multimedia) e la Ds dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana Angela Napolitano.

La cerimonia di premiazione sarà corredata da letture sceniche dei testi vincitori, a cura dell'attore Giuseppe Nicodemo. Ospite il giornalista e scrittore Mauro Mazza, interventi musicali del Mk duo e di Valentina Danelon.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Mercoledì 11 marzo**

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Ettore Foscarini di.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

PRATA

► **BISATTI**, via Opitergina 40

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M. Ciotti 57/A

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**; email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOUVELLE VAGUE» 17 - 21.15. «FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» 17.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 19. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.15 - 19.15. «ORCOLAT» di F.Savonitto 21. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 21.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.20. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.40 - 17.20 - 19.10. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.50 - 18.10 - 19.20 - 21.40. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 17 - 19.30 - 19.50 - 21.50 - 22.40. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.50 - 18.50 - 22.20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 18 - 21.30. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 20. «GHOST CAT ANZU» di Y.Yamashita 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 20.40. «MOULIN ROUGE! (25ª ANNIVERSARIO)» 21.10. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.05 - 19. «ORCOLAT» di F.Savonitto 19.20. «NOUVELLE VAGUE» 15 - 17.10 - 21. «RENTAL FAMILY» di M.Miyazaki 16.50 - 19. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 20.55. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 21.10. «FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» 14.40 - 19.10. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 21.10. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 14.40. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 14.40. «LA LEZIONE» di S.Mordini 14.55. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 17.05 - 19.10. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 17.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di

T.Dillihay 16. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16 - 17 - 19.15 - 21.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16 - 17.15 - 19.30 - 20 - 21 - 21.55. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 16 - 22.20. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 16.15 - 19.45 - 20.40 - 22.35. «LA LEZIONE» di S.Mordini 16.20 - 21.50. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.25. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.55. «GHOST CAT ANZU» di Y.Yamashita 17. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 18.10 - 20.30. «RENTAL FAMILY» di M.Miyazaki 18.30 - 22. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.45 - 21.40. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 18.50. «MOULIN ROUGE! (25ª ANNIVERSARIO)» 19. «SCREAM 7» di K.Williamson 19.10 - 21.10. «PECCATOR» di R.Coogler 22.10.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RENTAL FAMILY» di M.Miyazaki 15. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15 - 17 - 19 - 20 - 21. «LA SPOSA!» di M.Gyllenhaal 15 - 17.15 - 18.15 - 20.45. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20.30. «GHOST CAT ANZU» di Y.Yamashita 15.30 - 17.30. «LA LEZIONE» di S.Mordini 15.30 - 18 - 20.30. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 21. «MOULIN ROUGE! (25ª ANNIVERSARIO)» 18.15 - 21. «EPIC: ELVIS PRESLEY IN CONCERT» di B.Luhrmann 21..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Martedì 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari



Graziella Bonetto

in Luisetto
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Dino, i nipoti Elena, Alberto e Gloria, la nuora Donatella, i fratelli Maria Teresa e Giuseppe uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo alle ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale di San Biagio di Callalta partendo alle ore 15,15 dalla Casa Funeraria COF - via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Treviso, 11 marzo 2026

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342



Ambiente Tessile & Artappeti

SBARACCO
TOTALE

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

FONTANAFREDDA (PN)

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280 T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu